QUINTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA Sabato 1 Ottobre 1927-V — C. C. POSTALE — QUINTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

Un numero centesimi 25 - arretrato centesimi 35 in tutta Italia

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ... L. 6.—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ... » 8.—
COMMERCIALE ... » 3.—
NECROLOGIE ... » 4.—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" — "La Tribuna Illustrata" — "Noi e il Mondo" — N. 234

FASCISMO E COMUNISMO IN FRANCIA

Due pesi e due misure

Megafono massonico

Non ci occuperemmo delle escandescenze antifasciste del signor Viollette, massone cartellista, governatore dell'Algeria, se a questo non c'incitassero alcuni scrittori francesi, i quali non hanno voluto lasciar sotto silenzio questa provocazione grossolana e insolente, per stabilire una responsabilità francese, tipica, insistente, istituzionale nelle difficili relazioni franco-italiane. Vogliamo ancora una volta, in questa occasione, fissare alcuni punti.

Sappiamo che la massoneria è antifascista e non ci sorprendiamo che il signor Viollette, come massone, sia contro il Fascismo e il suo Capo. Dobbiamo tuttavia constatare come la massoneria, la quale ripete una violentissima pregiudiziale antifascista contro il Regime dell'Italia alleata e vittoriosa, sia la stessa a negare qualsiasi pregiudiziale contro il comunismo; sia la stessa a patrocinare, nel modo più servile e più dimentico delle vicende della grande guerra, il riavvicinamento con la Germania. Tutto ciò è miserabile ed è però perfettamente massonico. Lo sappiamo, come sappiamo che la massoneria è largamente rappresentata da imbecilli e irresponsabili, i quali potrebbero assumere questi compiti osceni, senza arrivare a conseguenze molto gravi.

Ma — ecco la gravità — la massoneria in Francia assume funzioni istituzionali, combacia con responsabilità ufficiali, trova, all'infuori di scrittori politici che scrivono su non più di quattro o cinque giornali, coincidenze perfino avversarie, nella campagna contro l'Italia. Ecco, per esempio, il signor Viollette. Egli è massone. Ma è un uomo del Cartello, e il Cartello dispone della maggioranza parlamentare in Francia e controlla il governo, dove il ministro degli esteri e quello della guerra, due ministri che si occupano appunto, in modo diverso, delle relazioni tra Francia e Italia, sono cartellisti: Briand e Painlevé. Non basta. Il Cartello ha consentito, è vero, che il suo mortale nemico delle elezioni sia a capo del governo, e cioè il signor Poincaré; ma il Cartello è anche sicuro che quando esso si schiera contro l'Italia, il signor Poincaré non gli crea imbarazzi.

Il signor Viollette è, in più, governatore dell'Algeria; ha responsabilità precise di una carica altissima che lo pone in relazioni costanti con una forza potente in Francia: la burocrazia. Ebbene il massone Viollette sa benissimo, come governatore, che se egli si pone contro l'Italia fascista, la sua posizione di altissimo funzionario non sarà menomamente disturbata, perchè la burocrazia francese lascia fare, anche volentieri, quando si tratta dell'Italia.

Infatti la massoneria torbida e miserabile può architettare i più bassi disegni antifascisti, e pensare di allearsi col militarismo serbo e con i comunisti della Terza Internazionale, indifferente, pur di scatenarsi contro l'Italia; può sollecitare retoricamente in nome della pace lo sgombero della Renania, per sostenere altrettanto retoricamente in nome della pace, il rafforzamento bellico alla frontiera italiana; ma la massoneria non resta isolata, perchè trova consensi, sia pure parziali, quando si tratta dell'Italia, con il *Quai d'Orsay* jugoslavofilo, con lo Stato maggiore, perfino con la sensibile chiaroveggenza di un Maurras, che credette di denunziare inesistenti minaccie italiane alla frontiera.

Ebbene, ripetiamolo con monotonia, questo avviene per organica responsabilità francese, senza che vi sia alcuna corresponsabilità italiana, fascista, poichè, come si vede anche in questo caso Viollette, la stampa fascista non ha creduto affatto di reagire direttamente, ma va esaminando con assoluta serenità quanto hanno creduto di dire scrittori politici francesi, preoccupati di questi sistematici ritorni offensivi antitaliani.

Ora noi vogliamo ristabilire che di questi ritorni offensivi la massoneria cartellista assume, è vero, la iniziativa con impudenza insolente e grossolana, in obbedienza alla parola d'ordine delle leggie; ma la posizione, ingiustificatamente quanto sostanziosamente ostile della Francia verso l'Italia, ininterrotta dalla vittoria a oggi, è appoggiata a tutto un sistema, che non è soltanto massonico, ma organico della mentalità e della politica francese, contro cui non ha efficacia alcuna l'azione di singoli scrittori, i quali sentono la preoccupazione di dover porre all'ordine del giorno le relazioni con l'Italia.

Eravamo troppo facili profeti quando, qualche settimana fa, in altra consimile occasione, concludevamo con la previsione di doverci ripetere a brevissima distanza.

Ecco: ci siamo ripetuti, per riaffermare ancora una volta che questo motivo di profondo turbamento dell'assetto europeo, insito nelle relazioni franco-italiane, è tutto, intero, totale, di responsabilità francese.

Il Fascismo non c'entra affatto. E la massoneria fa da megafono.

R. FORGES DAVANZATI

Maurras denuncia la congiura antifascista

PARIGI, 30.

A giudicare dai risultati il discorso antifascista del Governatore dell'Algeria Viollette, non è stato un successo.

Dopo l'articolo di Hervé di qualche giorno fa, nel quale vivamente si deplora il gesto inconsulto del Governatore, è ora la volta di un articolo di Maurras che, nell'*Action Française*, fa giustizia del nuovo attacco massonico al governo di Roma.

Egli nota come la massoneria non abbia rinunciato a spargere la zizzania fra l'Italia e la Francia. La rinascita dell'ordine e dell'autorità in un paese latino la colpisce nel suo amor proprio e la offesa fende nei suoi interessi, poichè la decadenza del popolo latino è un vecchio dogma di questa vecchia società segreta di origine inglese e tedesca.

Un altro dogma massonico è il progresso naturale necessario del liberalismo, della democrazia e di tutte le tirannidi che questi due regimi imperniano. Tale dogma è contraddetto dalla esperienza romana.

« *Finalmente* — scrive il realista Maurras — *l'uomo energico e chiaroveggente che tiene il cuore dell'Italia nelle sue forti mani, ha saputo realizzare magistralmente il programma dei nostri principii: la separazione della massoneria dallo Stato.*

Mussolini ha voluto che l'autorità dello Stato non fosse più tradita nè raggirata nè sommersa da un potere occulto. Egli vi è riuscito. Quaranta milioni di italiani lo benediranno per questo e tale successo incontrastabile costituisce la suprema offesa per i cinquantamila massoni francesi che la dittatura fascista fa tremare.

Essi si domandano se l'esempio non sarà seguito e se il loro dispotismo inoffensivo non dovrà mordere la polvere sul versante francese delle Alpi, come su quello italiano ».

Maurras non si aspetta dal governo francese l'atto di energia che il ridicolo gesto di Viollette giustificherebbe, ma osserva che il suo assurdo silenzio, in questa circostanza, autorizza le interpretazioni più gravi.

E' fin troppo vero, prosegue Maurras, che i comunisti italiani fuorusciti possono ordire ogni genere di complotti sul nostro territorio. Occorre il fatto materiale delle loro bombe lanciate sulle nostre ferrovie per decidere la polizia ad agire. La giustizia ha da essere severa. Un Alfredo Dubarry può distribuire nel foglio italiano intercalato nel suo giornale, i più pericolosi incitamenti contro il governo di Roma. Il governo di Parigi non fa nulla. Tuttavia contro un Dubarry non occorrerebbe l'intervento della giustizia e nemmeno della polizia, ma un semplice avvertimento amministrativo per ottenere il silenzio dovuto ».

Gli ospiti pericolosi

L'opinione pubblica francese comincia intanto ad aprire gli occhi sul pericolo costituito dall'ospitalità largamente accordata ai sovversivi antifascisti, si comincia a capire che un cattivo italiano non può non essere un cattivo suggetto in Francia. E si stimola la polizia a procedere in un'opera di epurazione che potrebbe eliminare molti pericoli per tutti, come gli attentati anarchici chiaramente dimostrano.

Giunge notizia che una perquisizione è stata operata nella sede del giornale antifascista « Corriere degli Italiani ». La perquisizione è stata motivata dal fatto che l'assassino del Console Nardini ha lavorato a Saint Etienne ed ha collaborato al giornale. Inoltre il revolver dell'assassino è stato acquistato a Saint Etienne.

Varia corrispondenza è stata sequestrata. Gli impiegati del giornale, la maggior parte dei quali sono italiani e hanno stipendi molto elevati, hanno protestato contro la perquisizione.

L'antitaliano Vacirca aggredito

MILANO, 30. — *Il Popolo d'Italia* ha da New York in data 29, notte: Vincenzo Vacirca, cinquantenne, ex deputato socialista italiano e direttore del giornale socialista *Nuovo Mondo* che si stampa in questa città, è stato aggredito mentre si trovava in una stazione della ferrovia elevata a Brooklin. Egli è stato colpito alla testa con un blackjack che è una specie di corto randello di cuoio contenente del piombo polverizzato. Il Vacirca è stato trasportato all'ospedale.

Il Consiglio dei Ministri francese riunito a Rambouillet

PARIGI, 30.

(Vice.) — *Oggi si riunisce a Rambouillet un importante Consiglio dei Ministri.*

E' certo che il Governo si occuperà oggi delle nuove proposte fatte dai Sovieti per il regolamento della questione dei debiti russi. A questo proposito si parlerà evidentemente di Rakowski e del suo eventuale richiamo.

Bokanowski Ministro del Commercio deve rendere conto ai suoi colleghi delle ultime conversazioni svoltesi fra i delegati della Francia e quelli degli Stati Uniti a proposito delle tariffe doganali.

Rakovski messo alla porta dall'opinione pubblica francese

PARIGI, 30.

Il « Matin », riferendosi ad un telegramma pubblicato ieri mattina da un giornale inglese secondo il quale l'Ambasciatore Rakowski non avrebbe affatto l'intenzione di rassegnare le sue dimissioni, scrive: « Poco ci importa che egli voglia o non voglia dare le dimissioni; nessuno gli ha chiesto su questo punto il suo parere e nessuno si preoccupa di conoscerlo. L'Ambasciatore si è reso indesiderabile ed i suoi incitamenti all'insurrezione e la sua inqualificabile ingerenza negli affari interni del nostro paese hanno prodotto una generale riprovazione molto significativa. Volente o nolente egli se ne andrà ».

I diversi generi di eloquenza a Ginevra

PARIGI, 30.

Un collaboratore del *Temps* fa un curioso esame dei vari generi di eloquenza che si incontrano nell'assemblea di Ginevra.

Secondo il giornalista, Briand passa con sorprendente varietà dalla foga all'ironia, dalla veemenza alla finezza, dall'enfasi alla semplicità. Sorride, intima, s'indigna, declama, tuona; il gesto ampio, la mimica sapiente, la voce suadente e modulata si fondono in un assieme ammirevole.

Nell'eloquenza di Chamberlain si mescolano, la serietà, l'umorismo, talvolta l'orgoglio e anche un'emozione austera. La forma è brillante, ricca d'immagini e formule precise. Il gesto precede la parola annunziandola. Si sente, nel parlare di Chamberlain, tutta la sicurezza, ma anche tutta l'ansia dell'uomo al quale il destino ha imposto il compito di dirigere il più grande Impero del mondo.

Stresemann è più degno d'attenzione per ciò che dice, che per il modo in cui lo dice. Il suo atteggiamento è rigido, monotona la voce.

« Quale contrasto con la plasticità latina di Scialoia! — soggiunge il giornalista — Il Primo delegato italiano non appartiene a quella scuola di lirismo spesso straripante fino all'enfasi e che talvolta trionfa nella Penisola. In lui tutto è finezza, tutto è sfumatura. Senza grandi mezzi vocali, egli parla con una originalità così attraente che gli ascoltatori lasciano il loro posto per fare attorno a lui un fitto cerchio. Senza preventive cautele, senza scuse ampollose, egli lancia ai suoi contradittori una serie di frecce e di *banderillas* che sollevano l'ilarità delle sue vittime ».

La questione di Tangeri
e l'incontro Chamberlain-De Rivera

PARIGI, 30.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo di ieri intitolato: « Tangeri e l'incontro di Barcellona » scrive:

Le informazioni da Madrid assicurano che il Capo del Direttorio spagnuolo e il Ministro degli affari esteri di Gran Bretagna avranno uno scambio di vedute sulla questione di Tangeri e si aggiunge che il Gabinetto di Madrid ha il più vivo desiderio di vedere tale questione risolta almeno in massima prima del viaggio che i Sovrani spagnuoli faranno nel mese prossimo al Marocco. Si comprende molto bene l'interesse che il Direttorio spagnuolo attribuisce soprattutto dal punto di vista morale ad una soluzione del problema di Tangeri. Ma questo problema, non lo si ignora, non può essere risolto che nel quadro degli accordi esistenti.

L'Inghilterra, il cui atteggiamento in questo affare è stato di una assoluta correttezza, si è sempre mostrata fondamentalmente contraria a qualsiasi modificazione dello statuto di Tangeri di natura tale da attentare al principio stesso del regime internazionale che è la salvaguardia di tutti i legittimi interessi in causa. Si sa che le richieste della Spagna non hanno più il carattere assoluto che avevano in principio, e che ormai si svolgono secondo un programma sensibilmente più limitato. Tali richieste però, tali quali sono, sembra si possano difficilmente conciliare con i diritti che noi abbiamo dai trattati e con la situazione di fatto che questi hanno creato a Tangeri. Va da sè che i negoziati relativi a tale questione continueranno in un'atmosfera di fiducia reciproca, come si conviene fra potenze amiche che collaborano attivamente ad una stessa opera di sicurezza, di progresso e di civiltà. Ma il problema di Tangeri, di cui i dati sono chiaramente fissati dallo spirito e dalla lettera del trattato, non potrebbe comportare alcuna soluzione imprevista. Sarà interessante constatare, dagli echi che si avranno a Madrid e a Londra, in quali condizioni la questione è stata esaminata oggi a Barcellona da Sir Austen Chamberlain e dal generale Primo De Rivera, se si confermerà che i due uomini di Stato hanno voluto trattarla.

L'incontro avverrà oggi

PARIGI, 30.

(Vice). *Si ha da Barcellona:* « *Il colloquio che doveva aver luogo ieri fra Sir Austin Chamberlain e Primo De Rivera è stato rinviato ad oggi.*

I due uomini di stato parleranno della questione di Tangeri. Malgrado che la censura spagnola proibisca di parlare a tale riguardo, in alcuni circoli si afferma che il punto di vista britannico non è cambiato. L'Inghilterra a causa della sua presenza a Gibilterra non potrebbe tollerare una intromissione a Tangeri o della Francia o della Spagna.

Il colloquio visto da Londra

LONDRA, 30.

(Engely). — *In rapporto al colloquio di Barcellona fra Chamberlain e De Rivera si osserva nei circoli londinesi che è conosciuto il punto di vista britannico sullo Stato internazionale di Tangeri e che il riconoscimento degli interessi italiani rimane immutato.*

Sperasi che il colloquio persuada De Rivera dell'impossibilità per la Inghilterra per ragioni strategiche, di concedere una posizione-chiave come Tangeri ad una sola Potenza.

Per dovere di cronaca riferisco l'affermazione del giornale berlinese Zeitung am mittag *riportata dal* Daily Mail *che nel colloquio tra Chamberlain e De Rivera, oltre che su Tangeri avverrebbe la discussione importante di un piano per cui Spagna, Italia e Grecia consenziente l'Inghilterra formerebbero una Intesa Mediterranea.*

Un nuovo pericolo per i coloni italiani in Tunisia

TUNISI, settembre.

(f. b.). — *Alcuni giornali del Regno hanno giorni fa pubblicato questa notizia:*

« E' stata alienata in questi giorni la più importante proprietà italiana in Tunisia, la tenuta di Borg El Amri, ceduta dai proprietari Canino e C., all'Amministrazione dell'Agricoltura tunisina. Su di essa vivono più di centocinquanta famiglie di coloni italiani, i quali così si troveranno nella dolorosa alternativa o di essere sfrattati o di prendere la cittadinanza francese. E saranno un migliaio di nostri connazionali che verranno così snazionalizzati d'un colpo.

« La notizia sparsasi in colonia vi ha suscitato un senso di sorpresa e il più vivo dolore.

La tenuta di oltre 3000 ettari coltivati a cereali, è stata ceduta per la somma di 9 milioni. E' però da osservare che i proprietari non sono i signori Canino, ma gli inglesi Hombergen, avendo i signori Canino un'infima parte. Dal punto di vista affare la Direzione dell'Agricoltura è in pura perdita poichè trattasi di terreni già sfruttati. Rimane la questione politica. Premeva all'agricoltura francese possedere il cuneo di Borgi el Amri che penetrava in un centro colonico particolarmente francese. E non esitò a pagare nove milioni ciò che ha un valore di cinque milioni al massimo. Ad ogni modo le 42 famiglie di mezzadri siciliani, esistenti a Borgi el Amri, che costituiscono un'agglomerazione di 150 persone, non perderanno nulla; nè economicamente nè nazionalmente avendo alla loro situazione provveduto il patriottismo dei signori Canino che in colonia vantano non poche benemerenze. E' anche da precisare che prima ancora della firma del contratto con la Direzione dell'Agricoltura, i signori Canino si dissero disposti a dar la preferenza ad italiani ma nessun acquirente sorse ad evitare l'alienazione della tenuta.

Questa la verità dei fatti.

Il nuovo Lord Mayor di Londra

LONDRA, 30.

Sir Charles Batho è stato alla unanimità eletto Lord Mayor della città di Londra. Egli entrerà in carica il 9 nel prossimo novembre.

La City di Londra elegge il suo Lord Mayr il 29 settembre di ogni anno. Il Lord Mayor uscente resta però in carica fino all'8 novembre.

Domani sera quindi arriverà a Roma Sir Rowoland Blades e non il nuovo Sindaco il quale non ha ancora ricevuto l'investitura dell'altissima carica.

Un terribile ciclone su Saint Louis (S. U.)

PARIGI, 30.

(Vice). *Si ha da New York che un violento tifone si è abbattuto nel pomeriggio di ieri sulla vallata del Missuri nella regione di San Luigi.*

In meno di cinque minuti tutte le linee telegrafiche e telefoniche furono spezzate mentre gli omnibus che circolavano per le vie di San Luigi venivano trasportati via come pagliuzze.

Centinaia di persone furono rovesciate dalla violenza del vento, accompagnato da una pioggia torrenziale. A San Luigi si contano una cinquantina di morti e circa 200 feriti.

Nei villaggi circonvicini si contano una trentina di morti e quasi 200 altri feriti.

Informazioni da Oklahoma e dall'Arkansas annunciano che il tifone ha causato danni considerevoli nei due Stati, ma, data la rottura di tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, è estremamente difficile avere particolari sulla entità del disastro.

Tuttavia si sa che gli ospedali sono pieni di feriti e che i danni approssimativamente assommano a parecchi milioni di dollari.

Re Fuad al Creusot

CHAROLLES, 30.

Il Re di Egitto è giunto in automobile a Creusot proveniente da Vichy,

L'ordinamento e lo sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla
(Nostra intervista con l'on. Renato Ricci)

GLI AVANGUARDISTI SFILANO DAVANTI AL MILITE IGNOTO

L'ottima organizzazione della Crociera Mediterranea compiuta dagli Avanguardisti nella prima quindicina dello scorso settembre, è servita a richiamare l'attenzione del pubblico sull'attività che va svolgendo l'*Opera Nazionale Balilla* creata dal Duce ad integrazione della scuola nazionale per la educazione dei giovani.

Tale attività che dovrebbe interessare ogni studioso desideroso sul serio di intendere il vero contenuto ideale e morale di una Rivoluzione, destinata ad avere — presto o tardi — vaste ripercussioni internazionali, è, invece, assai poco seguita e conosciuta perchè si svolge in silenzio operoso per merito del Presidente dell'Opera, on. Renato Ricci, fascista di azione. Gli abbiamo pertanto chiesto qualche informazione precisa sul lavoro compiuto e su quello che si propone di compiere per conferire alla Istituzione piena efficienza, in modo che possa assolvere il suo particolare compito, che diventerà sempre più arduo e complesso con la preannunziata assunzione dei servizi di educazione fisica, attualmente affidati all'E. N. E. F.

Carattere dell'organizzazione

Il primo periodo di vera e propria organizzazione per così dire meccanica dell'Opera — ci ha assicurato l'on. Ricci — *si può considerare superato con il regolare funzionamento degli uffici centrali, con la formazione dei Comitati Provinciali e Comunali. La pubblicazione dell'Annuario, che sarà fatta nel gennaio dell'anno prossimo, metterà ciascuno in condizione di rendersi conto esatto del vasto, complesso e non sempre facile lavoro di organizzazione compiuto. Del resto, le numerose iniziative locali relative a campeggi, gare sportive, colonie marine e montane stanno a dimostrare il passaggio all'intenso svolgimento di un organico e metodico programma educativo ed assistenziale. Tutto ciò, prescindendo dalle iniziative di più ampio e complesso carattere generale, opportunamente riservate alla Presidenza generale, come la Crociera Mediterranea e la colonia marina* « Dux » *per i Balilla allogeni ancora in funzione a Marina di Carrara.*

— Vuole esporci sommariamente i criteri ai quali si informa tale programma?

— *Sono criteri severamente rispondenti al vero carattere dell'Ente, che deve assolvere una missione educativa, formare il carattere dei giovani, assicurare all'opera di ricostruzione italiana intrapresa da Benito Mussolini artefici convenientemente preparati ad intenderne il profondo contenuto morale. Si tratta di una missione — come acutamente notava S. E. Turati nel suo importante discorso ai dirigenti meridionali dell'*Opera Nazionale Balilla *convenuti a Napoli — che non può essere assolta soltanto dalla Scuola Nazionale, pur ricostruita e rigenerata dal Fascismo e tanto meno abbandonata all'ambiente familiare spesso distratto ed inquinato dalle più diverse preoccupazioni. Il Balilla, l'Avanguardista deve, quotidianamente, ritrovarsi in ambiente sereno, dove nella lieta consuetudine coi coetanei, viene vigilato il suo sviluppo fisico, arricchita la sua mente, educato il suo spirito ai più puri e nobili sentimenti, fuori da ogni inevitabile costrizione scolastica e da ogni doloroso contrasto familiare. E' una missione — come si comprende — che richiede completa ed assoluta dedizione da parte di coloro i quali ci si dedicano ed adeguata disponibilità di fondi. E' una missione, sovratutto, che non si esaurisce nella pura e semplice istruzione sportiva e militare che va considerata come il necessario e prezioso avviamento attraverso l'abitudine della disciplina esteriore e collettiva, ad una più profonda ed intima disciplina spirituale.*

La propaganda e la fiducia popolare

— E' una questione di uomini o di mezzi allora?

— *Più di mezzi che di uomini. Senza dubbio, per assumere un così delicato incarico educativo non bastano la fede e l'entusiasmo, occorrono attitudini singolari e preparazione seria. Ma gli uomini finiscono sempre per trovarsi. Tutto sta a saperli scegliere con pazienza. Già la Milizia ha assicurato all'Opera ottimi istruttori, mentre si può ricorrere, con oculata selezione imposta dall'inserzionismo galoppante, ad un più largo impiego degli insegnanti, sovratutto dei maestri elementari particolarmente indicati per la educazione dei Balilla anche in considerazione dei rapporti che essi già hanno con le famiglie. Scarseggiano, invece, i fondi per l'organico svolgimento in un simile programma educativo, che presuppone l'esistenza di doposcuola, di biblioteche, di palestre, di campi sportivi e di giuochi. Ora, chi conosce davvero le condizioni alle quali il vecchio Regime aveva ridotto la scuola italiana, sa bene quanto sia ristretto il numero dei nostri istituti dotati di una modesta palestra! Tuttavia, i risultati conseguiti pur con le attuali disponibilità sono stati davvero eccezionali per l'abnegazione e l'energia dei dirigenti degli istruttori. Ciò spiega la fiducia generale che circonda l'Opera, di cui si è avuta una prova tangibile e convincente proprio in occasione della Crociera Mediterranea, alla quale hanno partecipato mille Avanguardisti appartenenti a tutte le regioni italiane. Queste famiglie meridionali, per esempio, avrebbero affidato, non più di dieci anni or sono, i propri figiuoli sia pure alla più accreditata istituzione, per un viaggio in Africa? E' tutta una nuova mentalità che si elabora per virtù del Fascismo e delle sue istituzioni, riconosciute dal popolo come organismi sicuri e saldi del suo miglioramento spirituale e materiale.*

— Sicchè, l'attività dell'Opera si risolve anche in una efficace propaganda?

— *Sicuro. Una propaganda che assume vera e propria importanza nazionale nelle regioni meridionali. Il modesto campo di giuochi offerto alla gioia dei fanciulli e dei giovani del più sperduto e dimenticato comunello meridionale od isolano, costituisce, infatti, il segno tangibile di quella giustizia riparatrice contro un sessantennale abbandono, che ispira ed anima il Fascismo.*

Educazione fisica ed attività assistenziale

— E' vero che gl'insegnamenti di educazione fisica nelle nostre scuole secondarie verranno affidati all'Opera Nazionale Balilla?

— *So che un provvedimento di questo genere è in corso di approvazione. Del resto, esso può considerarsi come la logica conseguenza dell'organico ordinamento attuato dal Fascismo per la istruzione e la educazione dei giovani. Scuola ed Opera Nazionale. Ogni altro Ente è automaticamente superfluo e perturbatore, tanto più che l'Opera Nazionale già provvedeva alla educazione fisica* dei Balilla e degli *Avanguardisti.*

— Per effetto delle nuove attribuzioni, l'Opera non conseguirà una maggiore disponibilità di fondi?

— *Ritengo di sì, tanto più che la dotazione dell'E. N. E. F. si è dimostrata insufficiente ai bisogni della educazione fisica nella scuola nazionale per le condizioni in cui si trovano quasi tutti i nostri istituti scolastici ed alle quali ho già accennato. Inoltre, occorre provvedere, eventualmente anche con l'istituzione di una vera e propria scuola di magistero, alla preparazione tecnica e spirituale di coloro che intendono dedicarsi alla educazione fisica della gioventù. E' proprio la mancanza di tale preparazione che ha tanto influito nella innegabile decadenza del nostro insegnamento ginnastico. Ad ogni modo, so di potere contare sul vivo interessamento del Duce, cui spetta l'iniziativa e la direttiva con tutto ciò che si riferisce alla istruzione e alla educazione della gioventù.*

— Alla deficienza di fondi non si può rimediare anche con il concorso volontario degli Enti pubblici e dei privati?

— *Le offerte degli Enti e dei privati in stabili, in denaro, in libri, affluiscono già numerose all'Opera, che non omette di segnalarle nel proprio Bollettino. E sono anche offerte cospicue come quella ultima del gr. uff. Beniamino Donselli di Milano, che ha donato all'Opera duecentomila lire. Ma ho voluto prospettare il problema in tutta la sua imponenza perchè mi propongo di portare l'assistenza spirituale dei giovani assunta dal Fascismo alla sua massima efficienza. Le colonie come quella « Dux » di Marina di Carrara, dove i fanciulli possono essere allevati, educati istruiti all'aria aperta, al cospetto del mare infinito e nel fulgore del sole, dovranno moltiplicarsi negli anni prossimi in tutta la marina d'Italia.*

E' così che intendo obbedire al Duce, che mi ha comandato alla Presidenza dell'Opera.

Il camerata Ricci è uomo da realizzare il suo proponimento, tanto più che egli può contare sulla più efficace assistenza del Partito data la particolare attenzione con la quale il Segretario Generale on. Turati, giustamente segue il movimento giovanile in tutti i suoi aspetti.

LUIGI SILVIO AMOROSO

La guerra in Cina
I nordisti avanzano su Sciangai

SCIANGAI, 30.

Notizie da fonte inglese assicurano che il generale nordista Sun Ciang Fang avanza su Sciangai alla testa di una forte armata ottimamente equipaggiata e bene ordinata. Ciò porta alla convinzione che ora Sun Ciang Fang ha una eccellente opportunità di riconquistare Sciangai e che non se la lascerà sfuggire.

IN MARGINE

La critica

La discussione sul diritto di critica — e anzi, meglio, sulla opportunità della critica — nella fase attuale del regime fascista, continua a svolgersi con moto uniforme nonostante le sue pause più o meno apparenti. Segno questo, dunque, di un travaglio intimo che cerca tuttora, come può, di affiorare alla superficie. E' esso condannabile senza altro, nella sua essenza e nelle sue manifestazioni? Il fatto stesso che la discussione continua, significa che il problema è tuttora insoluto.

Leggiamo in un articolo del Pellizzi apparso nel Popolo d'Italia:

« Il Fascismo si compone di un complesso di istituti già esistenti, e suscettibili di miglioramento e sviluppo; di un programma immediato da realizzare; e di varie tendenze ed esigenze da sviluppare e fecondare per l'avvenire. Ecco dunque il problema diviso in tre parti. E diremo che per la prima, degli istituti da conservare e sviluppare, la polemica è sempre utile e spesso necessaria: essa infatti uccide il superfluo, cimenta il vivo e l'essenziale rassoda e sviluppa, fa da reagente e da stimolante. Ma qui si deve imporre un limite: non può, una rivoluzione, permettere che i suoi istituti politici e giuridici vengano rimessi in discussione da coloro che li hanno sempre avversati aprioristicamente, e che erano pronti a battersi perchè quegli istituti non sorgessero. Quelli che sono i più gelosi portati del Regime non debbono mai essere neppure sfiorati dalla parola o dall'opera di chi non sia un servitore del Regime stesso: un servitore fedele e provatissimo.

La polemica circa il programma che è in corso d'attuazione non dovrebbe essere consentita a nessuno. Non ai seguaci, perchè in ciò che riguarda l'azione immediata essi debbono formare una milizia silenziosa e obbediente, non agli oppositori, per le stesse ragioni dette più sopra. Se il Duce, a esempio, decide la campagna per la rivalutazione della lira, non è vero fascista chi lasci trapelare anche un'ombra di dubbio sulla utilità, sulla efficacia, sulla opportunità di questa campagna.

Ma sul terzo punto, delle tendenze ideali e lontane, degli sviluppi indiretti, degli orientamenti più vasti e più comprensivi, io credo sarebbe utile lasciar discutere, non solo i fascisti ma, se ve ne siano ancora, gli stessi antifascisti. Perchè, qui, noi soffriamo di povertà, e vantiamo tutti una intelligenza che non si dimostra poi nè in atti nè in parole. L'intelligenza è come l'onestà, che chi ce l'ha non l'esibisce ma nemmeno la nasconde, e la intelligenza che non dà nessuna prova di sè, non è intelligenza. Qui non si tratta più di problemi pratici immediati, dei cosiddetti problemi di realtà; si tratta di orientamenti che lo spirito deve trovare da sè in sè, creandosi in pari tempo la materia del lavoro e i mezzi per dominarla. Su questo terreno, che sta fra la politica e la speculazione, e fra la volontà pratica e la coscienza morale, ogni incoraggiamento anche negativo, ogni spunto e ogni aiuto, devono essere accolti e valorizzati, da qualsiasi parte essi vengano ».

Cattolici e fascisti

A proposito delle dichiarazioni dell'on. Mattei Gentili a Catania su l'opera compiuta e sui compiti ancora da assolvere da parte dei cattolici che aderiscono al regime fascista nella formazione del Centro nazionale, il Corriere d'Italia *scrive:*

« La vittoria che il Regime ha riportato su tutte le coalizioni nemiche ha da tempo determinato una situazione interna radicalmente nuova. Alle polemiche è seguita la fase intensamente costruttiva. Istituti fondamentali sono stati creati, la Nazione ha trovato nel grandioso inquadramento corporativo una coscienza e una disciplina unitarie; si è iniziata un'esperienza sociale, di cui i risultati sono attesi da tutto il mondo.

Per il successo di questa impresa veramente gigantesca occorre oggi, come ha detto l'on. Mattei Gentili, lavorare in profondità. Non tutti i pregiudizi sono scomparsi; non tutte le avversioni sono cessate; vi è ancora, diffuso in alcuni strati sociali facilmente identificabili, un atteggiamento di riserva, implicito nel silenzio della rassegnazione, o nelle frasi studiate di una collaborazione fredda e formale.

I cattolici del Centro Nazionale intendono agire precisamente nella massa grigia di questi delusi, che seguono a rimorchio gli sviluppi del Regime, trascinati, loro malgrado, dall'evidenza dei fatti; ma pieni di nostalgia per il passato e pronti, alla prima occasione, a ritornare al punto di partenza... ».

Un colpo di telefono

Di fronte alla stampa francese (di destra) che reclama l'espulsione in massa degli stranieri che con la loro attività politica creano disordini e imbarazzi alla repubblica — e dunque anche dei fuorusciti italiani — il governo francese (di sinistra) si trova alquanto imbarazzato, temendo di offendere le tradizioni di ospitalità, i principii di libertà, eccetera.

Il Tevere *osserva:*

« Due spiragli sono aperti, quest'oggi, sulla perplessità del guardasigilli francese, da due diverse pubblicazioni: l'una è quella che dà notizie della perquisizione operata alla sede del « Corriere dei rinnegati »; l'altra è quel passo d'un articolo di Maurras in cui si parla d'un signor Dubarry che ospita nel suo giornale la pagina antifascista dei fuorusciti Campolonghi senior e junior.

Il comunicato sulla perquisizione dice, parlando dei redattori di quell'immondo foglio: « ...godono di stipendi molto elevati... »; Maurras scrive parlando del Dubarry: « ...non occorrerebbe l'intervento della giustizia e nemmeno della polizia, ma un semplice avvertimento amministrativo... ».

E dunque è il denaro il protagonista di questa losca e criminosa faccenda. Da dove viene questo denaro? Chi paga gli elevati stipendi dei redattori del foglio parigino? Chi potrebbe dare « lo avvertimento amministrativo », cioè chi potrebbe tagliare i viveri al signor Dubarry?

Qui il governo francese dirà che non conosce le fonti alle quali attinge quella stampa e che, comunque, chi gli darebbe il diritto d'agire in tal senso? Ah, ah: chi dunque paga quei giornali? Eccoci al punto che abbiamo di proposito saltato, chi paga?

Nessuno ne sa nulla: ma, a nostro avviso, basterebbe che il governo francese incaricasse uno dei framassoni suoi membri di condurre un'inchiesta e tutto sarebbe risolto. Insomma, in poche parole: un avvertimento politico dall'Eliseo a Rue Cadet, e un avvertimento amministrativo da Rue Cadet alle ben note redazioni.

Un colpo di telefono: il telefono fa miracoli, in Francia ».

La personalità di Mussolini

esaltata negli Stati Uniti

MILANO, 30. — Il *Popolo d'Italia* ha da New York in data 29: « Victor Dowling, presidente della divisione di appello della Corte Suprema di New York, reduce dall'Europa è stato intervistato da giornalisti americani ed ha dichiarato di essere entusiasta di Mussolini « la cui personalità troneggia gigante su quelle di ogni altro governante del mondo e la cui attività ha operato una grande trasformazione dell'Italia specialmente nei confronti delle altre nazioni europee ».

I doni tradizionali di Romagna

a Romano Mussolini

FORLI' 30. — Il podestà di Forlì, conte Ercole Gaddi Pepoli, accompagnato dal segretario generale del Comune avv. Oberto, si è recato a Carpena e ha donato al figlio del Duce, secondo la costumanza romagnola, una piccola bandiera di argento recante inciso il nome del bambino, lo stemma del Comune e il Fascio littorio. Ha offerto altresì a Donna Rachele, a nome della cittadinanza forlivese, uno splendido mazzo di fiori legato con i nastri di seta dai colori di Forlì.

La città è sempre tappezzata dai manifesti augurali e tutta imbandierata e rallegrata dal suono di musiche.

Alla cerimonia del battesimo ha pure assistito il balilla Aldo Guadilli, che, a nome dei suoi piccoli commilitoni, ha deposto un bacio sulla fronte del neonato.

I legionari americani a Firenze

FIRENZE, 30. — Stamane, provenienti da Roma, sono giunti nella nostra città 150 legionari americani, che hanno preso alloggio in alcuni alberghi del centro. In automobile essi si sono recati a visitare i monumenti della città, compiendo anche una gita nei dintorni. I graditi e valorosi ospiti si riatterranno anche domani in attesa di altre comitive di commilitoni delle quali è già stato segnalato l'arrivo, per proseguire poi insieme il viaggio attraverso altre città.

L'inaugurazione a San Marino

dell'Ara ai Volontari caduti in guerra

SAN MARINO, 30. — Alla presenza del rappresentante del Governo italiano, ministro Giuriati, del vice governatore di Roma d'Ancora, e dei rappresentanti delle Associazioni dei volontari e mutilati italiani, si è svolta ieri a S. Marino la cerimonia della inaugurazione dell'Ara eretta in memoria dei volontari di S. Marino caduti in guerra.

Il ministro Giuriati, il Vice Governatore, e le altre autorità italiane, fra cui erano Del Croix, Coselschi ed Ezio Garibaldi, sono stati ricevuti al confine dai rappresentanti del Governo di S. Marino. Quindi gli ospiti si sono recati al Palazzo del Governo, dove, nella Sala del Maggior Consiglio, erano ad attenderli i Capitani Reggenti.

Il Capitano Reggente Gozi ha pronunziato, all'indirizzo del ministro Giuriati, che vestiva la divisa di generale della Milizia, un cordiale discorso di saluto in cui ha detto che il popolo sammarinese non si è mai dimenticato di essere italiano. Il ministro ha risposto rilevando la solennità della prossima cerimonia e il suo alto significato.

Quindi, mentre le artiglierie sparavano numerosi colpi ed aeroplani volteggiavano nel cielo, il Ministro si è affacciato al balcone ed ha parlato alla folla che gremiva la piazza.

Cessati gli applausi, il Ministro, assieme ai Capitani Reggenti e alle autorità si dirige verso la piazza del Monumento. Mentre viene intonato l'inno sammarinese, il vescovo benedice l'ara che sorge nel mezzo della piazza. Quindi Del Croix, dalla tribuna, pronuncia un discorso che trascina l'uditorio al più vivo entusiasmo.

Delcroix, alla fine del suo dire, è abbracciato e baciato dai Capitani Reggenti e dall'on. Giuriati.

Il comm. Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra, consegna a Delcroix una medaglia d'oro dei volontari, fra la commozione della folla che non ha cessato di inneggiare a Benito Mussolini, all'Italia e alla Repubblica di San Marino. Gli applausi si rinnovano quando il vice Governatore di Roma, D'Ancora, consegna ai volontari sammarinesi il labaro che offre loro la città di Roma.

L'opera e i soccorsi del Governo

pei danneggiati dalle alluvioni in Valtellina

SONDRIO, 30. — Com'è noto la nostra Valtellina da domenica sera ha assistito con raccapriccio alla distruzione compiuta dalla irruenza dell'Adda lungo i magnifici coltivati del fondo Valle fra Sondrio e Morbegno, in Valle Marenco e Valle Masino e nella zona di Chiavenna. Le popolazioni hanno provato il più grande conforto nell'interessamento vivissimo del Governo che ha subito inviato sul posto per i provvedimenti più urgenti l'onorevole Suardo Sottosegretario alla Presidenza e l'on. Martelli, Sottosegretario alle Comunicazioni.

La visita dell'on. Suardo

L'on. Suardo, che a causa delle linee interrotte non potè valersi della ferrovia giunse a Sondrio accompagnato da alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia per la via del Colle d'Aprica e subito con tutto il sentimento dell'uomo di cuore e dell'attaccamento alla sua terra lombarda, provvide a quanto richiedeva il momento mettendo in azione tutto il personale dei vari servizi governativi. Insieme con l'onorevole Eugenio Morelli, l'illustre professore dell'Università di Pavia che con immensa attività rappresenta la Valtellina al Parlamento, col Podestà comm. Bosatto, il Prefetto comm. Pacces e l'ingegnere capo del Genio Civile ed altri funzionari visitò tutta la zona danneggiata della città e dei dintorni immediati di Sondrio, rincuorando animi e organizzando soccorsi.

Nelle prime ore del martedì giunse ad Ardenno dall'Alto Adige dove si era recato per il disastro dell'Isarco, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Martelli che si unì al collega intraprendendo con lui la visita alle valli danneggiate. Di poi mentre il Sottosegretario alle comunicazioni visitava i danni verificatisi lungo la ferrovia per 18 chilometri, fra Ardenno e Sondrio, il Sottosegretario alla Presidenza si recava a Chiavenna e Campodolcino donde arrivavano notizie assai gravi.

Le interruzioni ferroviarie

La ferrovia lungo il tratto predetto è interrotta in una quindicina di punti, ma le interruzioni più gravi sono avvenute presso Castione dove il corso dell'Adda si è aperto per due volte una nuova via traverso i rilevati ferroviari e della strada nazionale completamente allagando e distruggendo le coltivazioni del fondo valle tra la Sassella e Ardenno. I lavori di riattamento provvisorio si sono subito iniziati intensamente cosicchè se le acque dell'Adda, come sembra, si ritireranno, i treni potranno giungere tra una settimana alla stazione di S. Pietro e tra due a quella di Sondrio.

I danni a Chiavenna e a Campodolcino

La visita dell'on. Suardo a Chiavenna e a Campodolcino ha portato un immenso conforto alle disgraziate popolazioni che hanno avuto le loro case e perfino i cimiteri distrutti dalla furia delle alluvioni e completamente perduti tutti i loro raccolti. Purtroppo oltre ai danni materiali si lamentano anche nelle alte zone valtellinesi delle vittime umane. Per tutti il Sottosegretario Suardo ha avuto parole di conforto ed ha elargito notevoli sussidi a nome del Governo. Soltanto fra Chiavenna e Campodolcino ha distribuito pei primi sussidi oltre 100 mila lire. La Cassa di Risparmio di Milano ha generosamente messo a disposizione dell'on. Morelli mezzo milione di soccorsi. Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, in seguito alle richieste dei colleghi di Governo, ha subito autorizzato la Direzione del Genio Civile a compiere tutti i lavori necessari stanziando mezzo milione. Da parte sua il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha tutto predisposto per il ristabilimento il più sollecito possibile dei mezzi di comunicazione ferroviari, automobilistici, postelegrafonici.

Telegrammi di ringraziamento al Duce, a Giuriati e a Ciano

La riconoscenza della popolazione valtellinese si è espressa in maniera commovente per l'interessamento del Governo a mezzo delle locali autorità, podestarili e fasciste tanto che telegrammi di ringraziamento sono stati inviati a S. E. Mussolini e ai Ministri Giuriati e Ciano.

Sino alla mezzanotte di iersera sono continuati dopo la laboriosa e movimentata giornata, le visite alle località più danneggiate le riunioni dei capi servizi e delle autorità presiedute dai Sottosegretari per provvedere alle occorrenze anche della Valle Marenco dove pure si sono avuti danni gravi.

I Sottosegretari Suardo e Martelli hanno proseguito nella visita dell'Alto Valtellinese e poi hanno proseguito nella visita delle zone danneggiate dall'Oglio e dal Serio. Per la via del Colle d'Aprica si sono poi recati in Val Camonica e per la Val Seriana sono giunti a Bergamo dove sono stati ricevuti affettuosamente nella casa del Fascio dai camerata bergamaschi.

La munifica elargizione del Re

Sua Maestà il Re, con munifico e sollecito interessamento per le famiglie delle vittime delle recenti alluvioni in Alto Adige ed in Valtellina, ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di L. 40 mila, perchè sia distribuita per L. 20.000 nella Provincia di Bolzano e per L. 20.000 in quella di Sondrio.

Le onoranze di Milano alla salma dell'ing. Castruccio

MILANO, 30. — In forma solenne si sono svolti nel pomeriggio di ieri i funerali dell'ingegnere ferroviario Castruccio, della sezione di Trento, tragicamente perito con altri ferrovieri, nel disastro avvenuto per l'inondazione di domenica dell'Isarco. L'ingegnere vittima del dovere, abitava a Trento con la moglie e due figliuoletti e qui a Milano aveva i genitori ed altri congiunti. Al corteo, che ha mosso dalla stazione centrale ove la bara è giunta nella mattinata e che era formato da un folto stuolo di amici e conoscenti, hanno partecipato anche i genitori, la vedova, i fratelli e una sorella dell'estinto.

Dopo la cerimonia religiosa celebrata nella chiesa di S. Gioacchino, il corteo ha raggiunto il cimitero monumentale.

Il transito sulla strada del Brennero

ripristinato

BOLZANO, 30. — Mercè il febbrile lavoro di preparazione iniziato dal Genio Civile, è stata finalmente condotta a termine la riparazione della strada dello Stelvio, sulla quale ora il transito è ripristinato.

Sulla strada dell'Isarco, è stato invece attivato da ieri, tra le Cave e Fortezza un servizio di auto con vetture di gran lusso, della Società Automobilistica delle Dolomiti.

Il Congresso de l'Associazione italiana

gas e acqua

LIVORNO, 30. — Nella sede della Camera di Commercio alla presenza delle autorità cittadine e del rappresentante del ministro Belluzzo è stato inaugurato il 53. Congresso dell'Associazione italiana gas ed acqua.

Ancora il volo interrotto

di Evelyne Spooner

GENOVA, 30. — Il piccolo apparecchio con il quale Miss Evelyne Spooner ha forzatamente atterrato a Genova, è stato ricoverato nel cantiere delle officine della Società Aeronautica.

L'aviatrice ieri sera si è recata allo stabilimento dove si è incontrata col meccanico Giuseppe Braccini, che nel 1923 tentò insieme all'on. Locatelli, la traversata dell'Atlantico. Egli ha smontato l'ala guasta del velivolo nel timore che si fosse spezzata ed ha constatato che le riparazioni necessarie richiederanno uno spazio di tempo non breve. La signorina Spooner però prima di decidere qualche cosa in proposito attenderà la risposta della Società inglese delle Assicurazioni presso la quale ha assicurato l'apparecchio e che stabilirà l'opportunità o meno di fare le riparazioni necessarie in Italia. Miss Spooner si fermerà nella nostra città qualche giorno e non sa ancora, per quel che più sopra si è detto, se ripartirà in volo o in ferrovia.

LE OPERE DEL FASCISMO NELLE PROVINCIE

Il grande padiglione psichiatrico

del Trentino

TRENTO, 30. — Alla presenza dei più illustri psichiatri italiani si è inaugurato il grande Padiglione psichiatrico del Trentino, uno dei più completi e moderni, sorto in due anni per opera del Fascismo che, nelle terre redente, ha voluto dare il maggiore impulso alle opere umanitarie e di assistenza civile.

Nel Padiglione costruito accanto al Manicomio provinciale di Pergine e ideato dal direttore prof. comm. Alberti, si possono fare tutte le osservazioni e tutti gli studi, sia di microscopia e di istologia, sia di fisiopatologia e di radiologia, poichè vi sono stati instaurati i rispettivi Gabinetti e laboratori, ricchi di tutti i mezzi sussidiari, giovanti alle più minute ricerche come allo studio e alla cura dei malati. E' stato così risolto anche il problema importantissimo della osservazione dei malati, dopo la loro assunzione nell'ospedale e prima della loro destinazione nei vari reparti.

La posa della prima pietra è seguita il 27 giugno 1925 e per l'erezione del fabbricato si sono impiegati quasi due anni. Il Padiglione è in stile moderno e l'edificio — che misura una lunghezza di 44 metri e una larghezza di 34 — è abbellito con sopraelevazioni e lavori in pietra rossa. Consta di due piani spaziosi e arieggiati con ampi finestroni, così che tutti gli ambienti sono perfettamente illuminati.

Sul lato dell'entrata principale, al primo piano, si trovano i laboratori scientifici e il Gabinetto radiologico, allogati in tre magnifiche sale, e il bagno per la pulizia dei nuovi ammessi. Dall'atrio dell'ingresso si accede a uno spazioso corridoio interno destinato a refettorio e ad un altro corridoio, in comunicazione col primo, destinato alla passeggiata dei malati. Le finestre dei corridoi guardano in un giardinetto interno, in mezzo al quale gioca lo zampillo di una fontana monumentale di forma ottagonale, scolpita in pietra, su disegno dell'architetto progettista Wenter Marini. Dal refettorio si accede a tre dormitori spaziosi e alla stanza da bagno, per i malati in cui sono otto grandi vasche di maiolica. Sul lato opposto a quello dei laboratori sono sei celle separate con bagni propri e guardaroba, destinate a ricoverati speciali.

I dormitori e il refettorio hanno le pareti tinteggiate a smalto. Affinchè non possano accadere disgrazie, le finestre sono munite di grossi cristalli pressochè infrangibili, e tutte le condutture elettriche sono murate. La disposizione di tutti i locali è stata curata in maniera che il personale di servizio può osservare giorno e notte i ricoverati. In ogni stanza funzionano appositi suonerie, delle quali gli infermieri si possono giovare per chiamare assistenza in caso di bisogno.

Le donne occuperanno il primo piano e saranno assistite da suore e infermiere, gli uomini abiteranno il secondo. In appositi locali, sotto il livello del terreno, si trovano un Gabinetto di chimica clinica, i depositi della biancheria, il gazometro per il Gabinetto dei raggi e un locale destinato all'allevamento di animali per gli esperimenti e le osservazioni.

UNA RAPINA ALLA CORDUSIO A MILANO

Un commesso depredato di 82.000 lire

MILANO, 30. — Una rapina brigantesca ed audacissima è avvenuta stamane nella piena mattinata. Il commesso Francesco Garzano, fu Felice, di anni 60, da oltre 4 anni alle dipendenze della fabbrica di bronzi per illuminazione del comm. Riccardo Redaelli, la cui sede si trova in Via Colonna, si era recato alla Banca Vonwiller per ritirarvi la somma di L. 82.175, che dovevano servire per fare le paghe domani al personale della Ditta.

Fatta l'operazione in Banca, ritirando tanti pacchetti di biglietti da mille, da cinquecento e da cento, il Garzano aveva riposto il denaro in una busta di pelle. Erano allora circa le 10.30. Il commesso, con il plico prezioso è uscito dalla Banca per far ritorno all'ufficio, ed è montato in tram in Piazza Cordusio. Sceso dal tramvai, all'altezza di Via Colonna, egli si è avviato verso la sede della ditta, e, dopo avere percorso un centinaio di metri, scorgeva un individuo di statura piuttosto bassa, robusto e che indossava una giacca di colore marrone con pantaloni grigi e cappello nero floscio, fermo sul marciapiede.

Il commesso non vi faceva gran caso e passava a fianco dell'individuo, ma, in quell'attimo, costui, con mossa fulminea, gli strappava la borsa contenente la somma e si dava a fuga precipitosa, noncurante delle grida del derubato. La via in un attimo veniva messa a rumore. Dagli uffici della ditta Redaelli accorrevano operai ed impiegati, fra cui il procuratore della ditta cav. Giuseppe Bronzoni, il quale, insieme con il commesso, iniziava l'inseguimento del malandrino.

Quest'ultimo però di un balzo raggiungeva una automobile sulla quale si trovavano due compari e la macchina si metteva velocemente in moto. Il cav. Bronzoni allora balzava su un'altra automobile privata, che si prestava gentilmente, e continuava l'inseguimento del rapinatore. Disgraziatamente però gli inseguitori nei pressi del palazzo dello Sport perdevano di vista l'automobile dei ladri, che potevano così miracolosamente mettersi in salvo.

Il Congresso di pediatria a Napoli

Aria e alimenti irradiati per la cura dei bambini

NAPOLI, 30. — Sono continuati ieri i lavori del Congresso di pediatria.

Una importanza tutta particolare dal punto di vista pratico e scientifico, ed anche per sapore di novità, ha suscitato presso i congressisti la comunicazione sui raggi ultra-violetti fatta dal professore Spolverini, direttore della Scuola pediatrica di Pavia.

Questi ha reso noti i risultati delle pazienti ricerche eseguite durante tre anni insieme ai suoi studenti su *l'azione eutrofica degli alimenti irradiati e nelle inalazioni di aria irradiata in terapia*. Nei riguardi del primo argomento i risultati ottenuti dimostrano che il latte in polvere convenientemente irradiato ed opportunamente somministrato esercita sui bambini lattanti un'evidente azione eutrofica.

Nei riguardi del secondo il prof. Spolverini ha comunicato l'ipotesi che in grandissima prevalenza attraverso la funzione respiratoria i principii attivi delle radiazioni ultra-violette riescano a penetrare, insieme al sangue circolante, nelle parti più intime di un organismo che si trovi esposto a respirare l'aria irradiata di un ambiente, in cui funzioni una potente sorgente ultra-violetta. In proposito l'oratore ha descritto i risultati ottenuti nelle varie ricerche, dimostrando come col metodo di cura da lui proposto delle semplici inalazioni di aria irradiata si possono ottenere: a) La guarigione rapida (da 2 a 5 mesi) del rachitismo infantile; b) Un aumento notevole e rapidissimo della secrezione lattea nelle donne allattanti con scarsa quantità; c) Una maggiore o minore attività (a seconda della dose irradiante adoperata) dei poteri regolatori della glicemia nel bambino; d) Un'azione dissensibilizzante sugli animali; e) Una notevole e rapidissima modificazione percentuale dei singoli elementi costitutivi del sangue circolante.

Inoltre lo Spolverini ha richiamato l'attenzione sul fatto che assai spesso l'azione benefica dimostratasi in seguito alle inalazioni di aria irradiata continua il suo effetto per un certo tempo, anche dopo sospeso il trattamento. Ha accennato alle esperienze in corso dimostranti come sia possibile, mercè speciali accorgimenti di tecnica, ottenere anche nei nostri gabinetti di cure un'atmosfera dotata di proprietà terapeutiche molto simili a quelle dell'aria marina; ha concluso dichiarandosi convinto che in un prossimo avvenire le affezioni infantili ad andamento cronico più comuni (rachitismo, spasmofilia, linfatismo, anemie semplici) troveranno le cure più rapide e più adatte nelle inalazioni di aria opportunamente caricata di speciali sostanze e convenientemente ionizzata, e resa radioattiva attraverso i raggi ultra-violetti.

Valdemares torna in Lituania

entusiasta dell'Italia fascista

MILANO, 30. — Giunto nella nostra città nella mattinata di mercoledì S. E. Valdemares, presidente del Consiglio della Lituania, dopo aver ricevuto alla stazione gli omaggi delle autorità cittadine, è sceso a un albergo di Corso Vittorio Emanuele, donde è uscito nel pomeriggio per recarsi a visitare in automobile la ridente zona dei Laghi. L'ospite che ha avuto in tal modo occasione di percorrere l'autostrada, ha manifestato la più viva commozione e il proprio compiacimento per la meravigliosa realizzazione compiuta dal nostro paese che è alla testa in ogni manifestazione della scienza e dell'industria.

S. E. Valdemares ha visitato poi ieri mattina alcuni fra i maggiori stabilimenti industriali della nostra città dimostrandosi entusiasta dell'Italia e del suo progresso industriale.

Oggi l'illustre Ospite lascerà Milano per far ritorno nella Lituania.

Il marchese Di Bagno ferito

in un incidente automobilistico

FERRARA, 30. — Proveniente da Lonigo dove era stato ospite del principe Giovanelli, il marchese Ferdinando di Bagno, figlio del sen. Giuseppe, tornava a bordo di un'automobile alla volta di Ferrara, quando presso Polesella, per l'improvvisa rottura dello sterzo, la macchina precipitava lungo la scarpata per poi capovolgersi nel fiume. Sbalzato fuori dalla macchina il marchese di Bagno andava a cadere proprio sulla riva e benchè ferito ad un fianco riusciva a salvarsi.

Alcuni contadini prestavano al ferito le prime cure. Ieri in una automobile il marchese di Bagno veniva poi condotto a Ferrara presso i propri cugini, dove è rimasto a curarsi della ferita, però non grave, riportata nell'accidente.

Arresto di una morfinomane austriaca

a Milano

MILANO, 30. — In un albergo della città aveva preso alloggio da qualche giorno l'artista lirica Elena Galfoe Romanoff, di anni 24; suddita austriaca. Ella aveva tentato di procurarsi della morfina presso una farmacia, ma invano, essendo richiesta, come è noto, la ricetta del medico per ottenere il pericoloso stupefacente. Allora la Romanoff si recò dal dott. Bonardi, il quale rifiutò di rilasciare la ricetta; il giorno dopo la signorina tentò di ricorrere ad uno stratagemma per giungere al suo scopo.

Ella tornò in casa del dott. Bonardi, e, essendo questi assente, chiese alla signora di poter scrivere un biglietto; così, sedutasi al tavolino, potè impossessarsi di un « carnet » per le ricevute su alcune delle quali scrisse la proibita e sospirata prescrizione, firmando poi col nome del sanitario. Si recò quindi in una farmacia e potè acquistare la tanto desiderata morfina.

Il farmacista esaminando poco dopo, più attentamente, la ricetta, ebbe dei dubbi sulla autenticità della firma e ne informò di tutto il dott. Bonardi il quale assicurò che doveva trattarsi di una falsificazione.

La morfinomane ritornò poi alla stessa farmacia sperando di poter ottenere un'altra dose dell'alcaloide, ma naturalmente ricevette per tutta risposta un rifiuto, seguito poco dopo dal suo arresto da parte di alcuni agenti mandati a chiamare dal farmacista stesso.

Sentinella che spara per errore

contro un soldato

GENOVA, 29. — Nei pressi del Forte Tenaglia, e precisamente vicino alla riservetta denominata Fulmicotone ieri sera una sentinella, avendo scorto un'ombra che in lontananza si avvicinava verso il deposito in cui sono contenute partite di potenti esplosivi, dava il regolare chi va là; ma all'intimazione nessuno rispondeva e l'ombra anzi continuava ad avvicinarsi.

La sentinella allora spianato il fucile, lasciava partire un colpo. Alla detonazione accorsero vari soldati e il tenente Donati e, con sorpresa di tutti, veniva accertato che il ferito era un soldato del l'89. fanteria addetto al corpo di guardia del forte.

Il povero militare venne trasportato alla guardia medica, dove fu identificato per il soldato Giuseppe Negro, di anni 20, da Mondovì. Il sanitario di servizio apprestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 20 giorni. Il poveretto aveva ricevuto una ferita alla coscia destra che non interessava la parte ossea.

I prezzi del pane e della pasta a Napoli

NAPOLI, 30. — Da domani per deliberazione della Commissione annonaria il prezzo del pane ribasserà a L. 1,70 al chilo; la pasta extra a L. 2,80, e la pasta di prima qualità a L. 2,40 il chilo.

Una donna condannata per bigamia

dal Tribunale di Torino

TORINO, 30. — Si è discussa davanti al nostro Tribunale la causa contro certa Cristina Travaglio, di anni 43, nata a Serravalle Langhe e residente a Trofarello; la Travaglio, benchè già sposata con il fornaio Andrea Gramaglia di Alba, si era in seguito, pur essendo il Gramaglia ancora vivo, nuovamente sposata con l'operaio Giulio Alessi Matteini, nato in Toscana, ma residente a Trofarello.

Separata da parecchio tempo dal primo marito col quale risiedeva a Venaria Reale essa per non avere più occasione di incontrarlo aveva pensato di stabilirsi a Trofarello. Nella cittadina nessuno la credeva coniugata. Qualche tempo dopo ella contrasse relazione col Matteini.

Non si sa come, riuscì a farsi rilasciare documenti dai quali risultava essere ella nubile, così che i due si sposarono. Se non che un bel giorno il primo marito, stanco forse della solitudine, si diede a cercare la sua legittima consorte; che infatti trovò, dopo qualche tempo, a Trofarello. Fu così che la cosa venne scoperta. La donna ha dichiarato in Tribunale che il Gramaglia la maltrattava continuamente e che perciò aveva finito con l'abbandonare il marito. Ha poi aggiunto che ella riteneva che il marito fosse morto e che tale sua supposizione credette essere confermata dal fatto che le fu rilasciato il certificato di stato libero.

Il Tribunale dopo l'arringa del difensore che ha cercato di sostenere che la Travaglio non aveva fatto niente per trarre in errore il Matteini ma le « aveva soltanto taciuto » il suo stato di donna coniugata, ha condannato l'imputata a tre anni e un mese di reclusione, alle spese e ai danni.

La donna ha interposto appello.

La tragedia sulla Firenze-Faenza

nei suoi drammatici particolari

FIRENZE, 30. — Sulla tragedia avvenuta lungo la linea ferroviaria Firenze-Faenza si hanno questi particolari. Il meccanico Leandro Scalsetti e la signorina Egle Orlandi, lui di 19 anni e lei di 21, abitavano a Foligno. La Orlandi era nativa di Gattaglia, frazione di Vicchio di Mugello. Essendo rimasta orfana era stata presa dallo zio Giuseppe Orlandi, ferroviere. A Foligno conobbe la Scalsetti col quale da tre anni si era fidanzata. I due giovani si amavano follemente. Lo zio della signorina era contrario al fidanzamento perchè il meccanico non aveva una posizione, ma la ragazza aveva più volte dichiarato che avrebbe preferito la morte anzichè lasciare il suo innamorato. Il giorno 27 scorso la giovane si recò a Cattaglia, presso un altro zio, dove fu raggiunta dal fidanzato. Mercoledì i due senza dare alcun sospetto del loro triste proponimento, ottenuto il consenso dello zio, che li fece però accompagnare da una sua figliuola, si recarono a fare una passeggiata. I due fidanzati giunti nei pressi del Cimitero trovarono il modo di fare allontanare l'accompagnatrice e proseguirono soli fino alla strada ferrata e precisamente all'imbocco della galleria Poggio del Prete. Qui si distesero abbracciati attraverso il binario attendendo la morte. Al rumore del treno che si approssimava il giovane non seppe resistere alla prova. Lo spirito di conservazione fu più forte della sua volontà e con uno strappo fulmineo riuscì a liberarsi dalla stretta della fidanzata che venne orribilmente straziata dal treno.

I carabinieri sospettano che sia stato il giovane ad indurre la ragazza al suicidio e per tanto è stato trattenuto in arresto. Egli dovrà rispondere del reato di istigazione al suicidio.

UNA POLEMICA LETTERARIA

Argentina contro Spagna

MADRID, sett.

I letterati di Buenos Aires hanno dichiarato guerra ai letterati di Madrid.

Meno male, dirà l'amico lettore; fin che si tratta di letterati, non c'è nessun pericolo; sappiamo bene come vanno a finire queste guerre.

Ma la questione è grave, signori miei, e se non ci fosse di mezzo il mare, ci sarebbe da temere davvero qualche seria complicazione.

Vediamo un po' come stanno le cose; naturalmente senza pretendere di voler far troppo da arbitri, perchè, non si sa mai, anche nelle discussioni più innocenti come son quelle letterarie, l'arbitro finisce per rimetterci sempre.

Tempo fa, dunque, la madrilena *Gaceta literaria* pubblicava un articolo del suo direttore, il giovane letterato ultra novecentista Giménez Caballero, nel quale, sotto il titolo *Madrid meridiano intellettuale dell'America spagnola*, si affermava esplicitamente la supremazia culturale della Spagna sulle repubbliche dell'America latina. (Dico io « America latina », ma il signor Giménez Caballero non vuol neanche sentirne parlare; « America spagnola » si deve dire; chè se accettassimo anche noi i termini puri « America latina » e « latinoamericanismo », ci faremmo complici involontari delle manovre annessionistiche della Francia e dell'Italia »).

« E' giunto dunque il momento, continuava il direttore della *Gaceta literaria*, di manifestare chiaramente il nostro pensiero. Non possiamo più contemplare indifferentemente questa costante lusinga latinista della gioventù dell'America spagnola, questa lunga sfilata di studenti, scrittori e artisti verso la Francia e l'Italia, paesi ch'essi scelgono come centro della loro attività, senza neppur degnarsi di toccare un nostro porto, o considerando tutt'al più il nostro paese come campo di turismo pittoresco. Di qui la necessità urgente di proporre e di esaltare Madrid come il Meridiano intellettuale dell'America spagnola ».

Tutte queste parole ed altre ancora abbastanza energiche hanno provocato le più vive proteste dei giovani scrittori del Sudamerica e in particolar modo di quelli d'Argentina che hanno risposto per le rime sul loro organo quindicinale letterario, il *Martin Fierro* di Buenos Aires.

E' inutile ch'io riferisca qui le parole dei fieri letterati bonaerensi; mi limiterò a dire che la loro risposta è tutta una volgarissima, inqualificabile insolenza. Si parla di spagnoli saccheggiatori e rapinatori, s'invoca una lingua che non abbia più niente a che vedere col castigliano, si afferma che a Buenos Aires non c'è nessun interesse nè per Madrid nè per la Spagna; si dicono insomma tali cose, e in forma così prepotente e aggressiva, che anche chi non avesse molta simpatia per la Spagna, dovrebbe dire in verità che i ribelli Argentini son dalla parte del torto. Quando in una polemica letteraria si alza il tono fino a urlare imprecare e mostrare i pugni, l'avversario dignitoso non può più continuare a discutere; deve voltar le spalle e dire, come ha detto bene Riccardo Baeza, illustre critico del *Sol* di Madrid, *Non ragioniam di lor...*

Tanto più che i firmatari del bellicoso manifesto del *Martin Fierro* non rappresentano certo la maggioranza dell'intellettualità argentina; rappresentano, se mai, la novissima letteratura futurista, ultraista, dadaista, e certe loro affermazioni non devono essere prese affatto sul serio.

* * *

Non voglio dire con questo che non si possano discutere anche le dichiarazioni di assolutismo iberico contenute nell'articolo della *Gaceta literaria* che ha suscitato tanto scandalo. Noi crediamo anzi che il signor Giménez Caballero abbia esagerato per eccesso di patriottismo quando ha affermato che non si deve più dire « America latina » ma « America spagnola »; chè se latini siamo noi, spagnoli e italiani, latini saranno anche i nostri figli dell'America del Sud; a meno che non si voglia far credere, e sarebbe assurdo, che l'Italia non ha mai avuto niente a che vedere nelle faccende di laggiù. E dicendo questo, creda pure l'amico Giménez Caballero, le « manovre annessionistiche » non c'entrano affatto; noi riteniamo persino — si veda fin dove arriva il nostro disinteresse e come sia spassionato il tono del nostro discorso — che la Spagna, legata alle repubbliche del Sudamerica dai vincoli saldissimi della lingua, abbia anche un certo diritto di proclamare Madrid meridiano intellettuale.

Può darsi tuttavia che il proclama della *Gaceta literaria* abbia un altro significato; abbia voluto cioè richiamare l'attenzione dell'Europa e dell'America sul movimento di rinascita intellettuale che in verità si avverte da ogni parte in tutta la penisola iberica; hanno sempre parlato così sottovoce in Ispagna, si sono sempre fatti sentire così poco, che si può anche comprendere il tono fiero e appassionato dei giovani della nuova generazione. Probabilmente l'articolo di Giménez Caballero ha voluto dir questo, in fondo: Scrittori e letterati del Sudamerica, ricordatevi che in Europa non c'è soltanto la Francia e la *Ville lumière*, ma c'è anche la Spagna e Madrid; forse non c'era fino a ieri, ma oggi esiste.

In questo senso, sottoscriviamo anche noi il manifesto della madrilena *Gaceta literaria*, sicuri che in quanto alla latinità ci si può mettere facilmente d'accordo; guai se le nazioni latine d'Europa non si sentissero più unite dal vincolo della comune origine! Se un nazionalismo offuscasse la vista al punto da far dimenticare l'antica patria Romana, l'antica civiltà Mediterranea, sarebbe forse un male più grave di tanti altri apparentemente più pericolosi. Noi non vogliamo ora entrare a discutere i problemi etnici delle varie repubbliche del Sudamerica; diciamo tuttavia che come hanno esagerato gli scrittori del *Martin Fierro* dichiarando di voler esser tutto fuorchè spagnoli, magari autoctoni (il che sarebbe a dire discendenti da quei poveri *indios* che costituivano la razza aborigena) così ha esagerato anche l'amico Giménez Caballero, in quanto egli sa benissimo che in Argentina ci sono spagnoli e italiani in maggioranza insieme a un discreto numero di francesi; ciò vuol dire che, scomparsi ormai gli *indios*, non ci sono che elementi latini; e pertanto, fin che la *Gaceta literaria* non ci avrà dimostrato il contrario, noi continueremo a chiamare America latina quella ch'essa vorrebbe chiamare America spagnola.

* * *

La polemica, però, non si è fermata qui. Altri giornali spagnoli sono intervenuti nella discussione e alcuni hanno sostenuto persino che Madrid non ha affatto il diritto di proclamarsi meridiano intellettuale dell'America latina in nome della Spagna. Sciocchezze, o animosità di regionalisti puntigliosi; ci dovrebbero essere tanti meridiani, ha detto qualcuno, quante sono le regioni; e Vigo o Santiago come rappresentante della letteratura gagliega, Bilbao della basca, Barcellona della catalana, hanno forse più ragione di Madrid di proclamarsi meridiani intellettuali. Sarebbe come se noi dicessimo Milano, Firenze, Napoli e non volessimo intendere tutta l'Italia nominando Roma.

Questo è certo il lato più antipatico della questione; e di fronte agli sforzi e alla buona volontà degli intellettuali madrileni che si dichiarano dispostissimi a collaborare con gl'intellettuali di tutta la penisola per creare finalmente una letteratura nazionale, ci sono ancora dei regionalisti, chiusi nel loro piccolo mondo provinciale, che ignorano o fingono di ignorare che Madrid è la capitale, il centro, il cuore di tutta la Spagna. E si dà l'esempio di una rivista catalana, la *Nova Revista* di Barcellona, che si occupa di tutte le letterature europee, nessuna esclusa, trascurando poi, come se non esistesse, la letteratura castigliana. Questo non è più regionalismo; è cecità.

Noi sappiamo del resto che la politica, la bassa politica, ha accecato molta gente, per esempio lo stesso Miguel de Unamuno che nello stesso numero del *Martin Fierro* in cui i giovani argentini scrivevano le loro insolenze contro la Spagna, ha pubblicato una poesiola ultraista, futurista, dadaista, che so io? (*2 per 2 son 4, 2 per 3 son sei, cantiamo la favola del moltiplicare!*) che farebbe ridere se non facesse pena, pensando all'autore.

ETTORE DE ZUANI

ISTANTANEE DI FRANCIA

Passaggio di frontiera

Mi dispiace... ma sono in regola - Omaggio alla bellezza
Trenta franchi d'imprevisto - Cos'è il cambio? - La nebbia: Lione.

LIONE, settembre.

I treni internazionali, nei tratti che precedono o seguono la stazione di frontiera, assumono un'aria di circostanza, riservata e silenziosa. I viaggiatori, ognuno nel proprio compartimento, un po' nervosi, in attesa. Nei corridoi via-vai di agenti in borghese o in divisa. Gettano occhiate severe, si consultano brevemente tra loro, pare che fiutino l'atmosfera.

Confessiamolo: al secolo dei voli transatlantici è ancora una discreta emozione varcare una frontiera, esibire il passaporto, aprire le valigie, rispondere alle domande delle autorità, esclamare: eccomi in terra straniera!, oppure: ecco il suolo della mia cara Patria!

Per chi si reca in Francia, l'emozione comincia appena lasciata la stazione di Torino. Ecco le prime domande caratteristiche:

— Quelle valige son sue?

— Sì.

— Lei va all'estero?

— Sì.

— Favorisca il passaporto.

Consegno il documento dei documenti: il passaporto. Mi dicono che ce ne sono dei *falsi*, di quelli imitati alla perfezione. Eppure quando porgo il mio che, vi prego di credere, è in perfettissima regola mi assale un leggero tremore. Un agente mi fissa e mi rivolge qualche domanda. Ho la sensazione che le mie risposte siano impacciate, mi pare di arrossire o di diventare pallido. Benedetti nervi! Devo essere molto ridicolo, e certo in me non c'è la stoffa del viaggiatore internazionale. Ma è un vizio di famiglia. Io, mondo di ogni peccato, davanti ai rappresentanti dell'autorità faccio sempre la figura di un mezzo-colpevole.

Sì, forse sono colpevole di essere un tipo assolutamente comune, assolutamente in regola, assolutamente innocuo. Mi dispiace che gli agenti, sospettosi e sempre in cerca di preda, non scoprano in

me nè un celebre assassino, nè un sovversivo pericoloso, la cui cattura li possa far progredire nella carriera. Mi dispiace francamente per loro.

* * *

E i miei compagni di viaggio? Chi sa che da essi non possa scaturire la sorpresa che il mio timido e buon cuore attende. Per esempio quel piccolo signore calvo, che se ne sta tutto rannicchiato nell'angolo del divano. Ho indovinato. Difatti un maresciallo dei carabinieri gli si accosta, i due si scambiano poche parole a bassissima voce, indi lo sconosciuto esce dallo scompartimento seguito dal milite.

« Ecco, dico tra me, uno che a Bardonecchia lo fanno discendere ».

Bardonecchia, ultima stazione italiana. Il convoglio si arresta una ventina di minuti. Scendono a terra i carabinieri e i fascisti della Milizia ferroviaria. Il loro compito è terminato.

Solo le Regie guardie di finanza, e gli agenti di pubblica sicurezza in borghese possono raggiungere Modane.

Due o tre fischi prolungati e il treno riparte lasciando dietro di sè la grandiosa centrale che alimenta la più lunga linea elettrica d'Europa, la Pisa-Modane.

Quella caratteristica effige del Duce stampata un po' dappertutto, così bene indovinata nel contrasto potente del bianco e del nero, mi ammonisce ancora una volta, ed è l'ultima visione che io ho dell'Italia.

Pochi istanti dopo siamo sotto il Cenisio.

* * *

Ed ecco aprire la portiera e mettersi a sedere colui che io pensavo già ammanettato: il signor calvo di poco prima.

— Un equivoco senza dubbio, esclamo quasi per consolarlo.

Costui sorride, non risponde, ma in compenso mi offre una finissima sigaretta egiziana. Ci presentiamo poi, ed ho il piacere di conoscere un funzionario del Ministero degli Esteri che si reca a Londra a portare il corriere diplomatico.

Tutti in regola coi documenti, neanche a farlo apposta.

Modane! Lunga sosta. Proibito scendere dal treno.

— *S'il vous plaît, messieurs, les passeports.*

Gli agenti francesi si son fatti severi e sommamente curiosi. Vi scrutano e vi domandano il perchè e per come vi recate in terra di Francia. Non hanno torto. Troppi hanno abusato della ospitalità della Repubblica, e le Autorità hanno l'ordine di stare in guardia. Ma nulla di anormale succede. Gli agenti restituiscono i passaporti

timbrati e con un *merci monsieur*, si ritirano discretamente lasciando il posto ai doganieri. Anche costoro si son fatti difficili. Come San Tommaso, non sono sodisfatti se non toccano con mano.

— *Pas de tabac, pas de cigarettes?*

Il compartimento è diventato una bottega. Tutte le valige sono aperte, tutte le mercanzie sono in vista in un disordine da bazar: vestiti, camicie, calze, spazzole, pantofole, dentifrici, maglie, fazzoletti, spugne, pijama, eppoi ancora una minutaglia di oggetti di ogni specie. Dio mio, di quante cose ha bisogno l'uomo che viaggia!

E la donna! Il *necessaire* di una signora di prima classe (l'espressione si può intendere nei due sensi) è assai ghiotto e interessante. Mi aspetto di vedere la mano inesorabile del fisco posarsi senza appello su tre o quattro morbide e deliziose *combinazioni* di seta..., e invece nulla. La Francia, si sa, ha sempre sacrificato molto alla bellezza.

* * *

Invece se la prendono col mio maglione da *tennis*.

— *Ça c'est neuf.*

— *No, monsieurs, voyez-vous.*

E faccio loro vedere qualche punto che si è sfilato, e l'etichetta un po' sbiadita.

— *Ça c'est neuf!*

Spiego, come è infatti vero, che già da un anno sono proprietario del predetto oggetto di lana, e come un tale oggetto sia, per sua natura, assai lento a logorarsi.

Per tutta risposta, uno dei doganieri comincia a riempire un *papier*. Tento le ultime difese, ma tutto ormai è perduto.

— *Voulez-vous payer, où voulez-vous pas payer?*, mi dice con un tono da non ammettere replica.

Pago. L'imprevisto che tanto desideravo è toccato proprio a me, e mi costa trenta franchi.

— Se lei il suo maglione se lo indossava, mi dice poco dopo un viaggiatore, non le facevano pagare nemmeno un soldo.

— La ringrazio, e metterò in pratica il suo consiglio un'altra volta.

Ultimo a comparire è un funzionario italiano della Finanza, il quale viene a chiedere quanto danaro nazionale si porta all'Estero. Quasi tutti sono creduti sulla parola. Però qualcuno viene fatto scendere, condotto in ufficio e perquisito. Ma poco dopo ricompare.

— L'hanno frugato?

— Sì, moderatamente.

— E perchè mai?

— Si vede che ho la faccia sospetta.

No. Sono le inevitabili peripezie delle frontiere. Ma, dopo tutto, è preferibile e più emozionante essere perquisito che pagare trenta franchi.

Finalmente si può scendere dal treno e attendere agli ultimi preparativi: il cuscino, la bottiglia di acqua minerale, i giornali e, per chi non vi abbia ancora provveduto, il cambio della moneta.

Come funziona il meccanismo del cambio, ecco una cosa che non ho mai capito. Consegno delle lire e mi danno dei franchi, e sta bene. Ma se con i detti franchi io volessi indietro le mie lire non potrei, a meno di perderci. Insomma se per una ipotesi teorica, uno seguitasse a cambiare e ricambiare moneta, in pochi minuti andrebbe a zero. Come si chiama questo fenomeno in termine finanziario?

* * *

E' la una e trenta minuti.

Spira un venticello gelido che invita a rincantucciarsi tra le coperte. I vagoni ad uno ad uno spengono la luce e il treno diventa bleu. Silenzio. Le montagne italiane e francesi dormono in santa pace sotto la luna. Solo il torrente si ode che precipita nella valle col fragore di una cascata.

— *En voiture, en voiture...*

Senza importanza, quasi alla chetichella il treno si snoda, avanza, aumenta, corre, si butta a gran velocità per la discesa, raggiunge il lago di Bourget, ne viola il sonno placido, prosegue sbuffando.

Io mi sono svegliato all'alba, con le gambe sulla sbarra del finestrino, mentre fuori fluttuava la gran nebbia della città di Lione.

PIETRO PAN

La Regina d'Inghilterra balla con i suoi fittavoli

LONDRA, 30.

Il Re, la Regina, il principe di Galles e tutti gli altri membri della famiglia reale, ieri sera hanno assistito al ballo annuale che la famiglia reale dà ai fittavoli ed al personale di servizio delle tre tenute reali che sono intorno al Balmoral in Iscozia.

La Regina ed il Principe di Galles hanno aperto il ballo con un « reel », una delle danze tradizionali scozzesi. Nelle due ore durante le quali la famiglia reale si è trattenuta nel salone, vi sono state 14 danze e la Regina ha partecipato a 12. Il suonatore di cornamusa del Re era il maestro di danza.

Una conferenza di Nobile all'Aja

L'AJA, 30.

Nella grande sala dell'Albergo « Deux Villes », il generale Umberto Nobile, per iniziativa della Reale Associazione Olandese di Aeronautica, ha tenuto innanzi a scelto uditorio, una conferenza sul recente volo polare.

Tra gli altri assistevano: il Ministro della Guerra, un rappresentante della Reale Associazione dell'Aeronautica e il Regio Ministro d'Italia.

Dopo la conferenza ha avuto luogo nelle sale della Regia Legazione d'Italia un ricevimento in onore del generale Nobile. Vi hanno partecipato: S. A. R. il Principe Consorte, il Ministro degli Esteri, il Ministro dell'Istruzione, il Ministro della Guerra, il Corpo Diplomatico e numerose personalità.

Hanno fatto gli onori di casa il conte e la contessa Barbaro.

S. A. R. il Principe Consorte che si è vivamente interessato dei nuovi progetti di volo, ha ricevuto stamane il generale Nobile in udienza particolare. Il generale Nobile terrà pure conferenze a Rotterdam e ad Amsterdam.

La burla di un lampionario di Boston

LONDRA, 30.

Il *Times* riceve da New York: Un accenditore di lampioni certo Rayd ha messo in serio imbarazzo la città di Boston, invitando 7300 fra nazioni, provincie e comunità di tutto il mondo a partecipare alle feste per il terzo centenario di Boston che si terranno fra tre anni.

Solo ieri, quando il governo di Mosca ha telegrafato che avrebbe inviato una delegazione ed i governi germanico e danese hanno chiesto schiarimenti sul carattere delle feste, la cittadinanza si è resa conto dell'opera del Rayd il quale si è nominato organizzatore e presidente della lega mondiale delle città ed ha spiegato le ragioni del suo atto.

Il Rayd che ha l'aspetto dell'uomo serio e studioso, ha dichiarato che essendo nato 40 anni or sono a Boston ed avendovi sempre vissuto, ritiene di avere perfettamente diritto di invitare chi gli piace alle feste del terzo centenario.

« Due mesi or sono, egli ha detto, ho inviato al sindaco di Mosca l'invito pregandolo di diramare il mio messaggio in ogni angolo della Russia. Il fatto che le autorità russe hanno accettato l'invito deve essere causa di soddisfazione ».

"Fata Malerba,, del maestro Gui a Venezia

VENEZIA, 30. — Iersera, alla *Fenice*, affollata di pubblico elegantissimo, ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera *Fata Malerba* di Vittorio Gui, nuova per Venezia. La brillante e melodiosa fiaba musicale ha ottenuto un magnifico successo. L'autore è stato assai festeggiato.

Emma ed Irma Gramatica a Berlino

BERLINO, 30.

Emma ed Irma Gramatica daranno un breve corso di rappresentazioni a Berlino dal 4 al 10 ottobre al teatro Rinascimento. Il repertorio comprende *Sogno di un mattino di primavera* di d'Annunzio, *Hedda Gabler* di Ibsen, *Patria* di Sudermann, *La signora dalle Camelie* di Dumas e *l'Ombra* di Dario Niccodemi.

Notiziario musicale

IL CAVALLO DI BATTAGLIA DI SCIALIAPIN. — Il celebre basso Fiodor Scialiapin, pubblicò lo scorso anno le proprie memorie che appaiono oggi nella traduzione francese, per i tipi della libreria Plon di Parigi. Seppure non bastasse a giustificare questa pubblicazione la fama del cantante, varrebbe a renderla estremamente interessante la colorita narrazione della sua vita: una delle più fortunose che siano state vissute e che può riassumersi in due opposte tappe: l'estrema infelicità della fanciullezza ed una maturità splendente di gloria e di ricchezze. Ci limitiamo a rilevare dal libro le circostanze nelle quali lo Scialiapin creò la parte del protagonista dell'opera che è poi rimasta il suo cavallo di battaglia: *Boris Godunov*. Essa sarebbe forse caduta nell'oblio se Scialiapin non si fosse interessato della parte dello Zar. Messosi con diligenza a studiare la partitura del *Boris*, egli volle conoscere con precisione anche la figura storica dell'eroe. Ma i dati di Pushkin e di Caramzin non gli parvero sufficienti: e allora si rivolse al celebre storico russo Cliucevski il quale gli tenne una serie di lezioni sulla vita dello zar, dopodichè Scialiapin si rimise allo studio della parte di Boris. « Non basta imparare la parte musicale — dice Scialiapin — bisogna afferrare con precisione l'ambiente storico in cui si svolse il dramma di Boris ». Il successo avuto da Scialiapin in questo ruolo è arcinoto. Egli stesso spiega il successo coll' « aver cantato come se recitasse ».

Tutti gli altri interpreti del *Boris*, da Zalewski al compianto Eugenio Giraldoni, si inspirarono allo Scialiapin nel dar vita alla tragica figura di quello Zar.

UNA INTERESSANTE ASTA MUSICALE è stata indetta a Berlino per il 29 settembre dal famoso antiquario Henrici. Essa consiste in una raccolta di sessantasette preziosi manoscritti appartenuti al signor Giuseppe Liebeskind e comprende tra l'altro una cantata di Cristoforo Gluck per soprano e quartetto intitolata « I lamenti d'amore » messa all'asta per venticinque mila marchi; una cantata di G. S. Bach: « Dove devo volare? »; manoscritti di Haydn, Mozart, Paganini, Schubert, Mendelssohn, dodici lettere che Beethoven indirizzò allo scrittore Carlo Bernard, e i primi sei studi per pianoforte che Smetana compose nel 1848, quando era ancora sconosciuto, e indirizzò a Liszt pregandolo di accettarli benevolmente e di farli stampare; desiderio al quale Liszt accondiscese considerando il loro alto valore artistico.

LE MALATTIE DEI MUSICISTI. Alla Esposizione teatrale di Magdeburgo, vi è un reparto che tratta dell'igiene degli artisti. Vi si può apprendere che i musicisti vanno soggetti a speciali malattie. I suonatori di istrumenti soffrono di nevrosi, rapide stanchezze, dolori e pesantezze ai muscoli tremolio delle dita, crampi alle braccia; i cantanti di afonia, i suonatori di ottoni vanno soggetti ad allargamento dei polmoni; ai violinisti e violoncellisti le dita si sovrappongono le une alle altre.

A questi malanni fisici si devono aggiungere le depressioni nervose. Il direttore d'orchestra, il violinista, il suonatore di saxofono soggiacciono a una fatica fisica gravosissima. Il suonatore di corno aumenta le sue energie in un'ora dell'80 %, il violinista del 160 %, il suonatore di tamburo del 275 %. Un violoncellista o violinista adopera per suonare un pezzo da concerto che duri mezz'ora cinquanta calorie di più che se fl corpo fosse tranquillo, e adopera 400 centimetri cubi di ossigeno al minuto; il cantante fa spreco di energie in misura del 50 % in rapporto alla sua vita normale, il direttore d'orchestra di una sinfonia del cento per cento.

Se un direttore d'orchestra, per una curiosa ipotesi, si mettesse a battere il tempo meccanicamente, senza la presenza dell'orchestra, o del coro e persino senza la partitura, avverrebbe che dopo dieci minuti le sue mani lascerebbero cadere estenuate la bacchetta, ciò che starebbe a dimostrare la indispensabilità del fattore intellettuale come energetico nella direzione orchestrale.

IL TEATRO CARLO FELICE di Genova nel venturo aprile compirà il suo centenario di esistenza. In tale occasione verrà data l'opera *Bianca e Fernando* di Bellini che fu quella con la quale venne aperto il maggior teatro genovese il 5 aprile del 1828.

MUSICISTI AL LAVORO. — Il maestro napoletano Salvatore Musella lavora un'opera di soggetto arabo. E' in un atto e tre quadri ed ha per titolo *Il giardino di Feirus*.

DUE ORATORI: « Il cieco nato » di Leone du Bois e « Santa Agnese » di don Licinio Refice saranno eseguiti nella prossima stagione alla Società Reale degli Oratori di Olanda.

IL CAPO MOHICANO OSKENONTON, che è anche un baritono di talento, ha cantato al *Wigmore Hall* (Inghilterra) delle canzoni popolari indiane. Egli indossava come al solito, il suo costume nazionale. Qualcuna delle sue canzoni fu accompagnata al ritmo di un « water-drum » mohicano, una specie di tamburo che contiene dell'acqua.

LA REVISTA DE MUSICA di Buenos Aires pubblica nel suo secondo numero: Ettore Romagnoli: I frammenti dell'antica musica greca; Alberto de Angelis: Il centenario di un celebre musicista italiano: Tommaso Traetta; Gualtiero Petrucci: Roberto Schumann critico musicale. Inoltre interessanti cronache della musica in Buenos Aires e all'estero, notiziari, bibliografie, e un brano musicale di Salvatore Musella: Odore di terra.

Concorsi di "Comoedia,,

« Comoedia » di Milano bandisce un concorso per un lavoro drammatico in tre atti, in prosa, inedito.

I copioni debbono essere inviati, in duplice copia dattilografata, contrassegnata da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore, alla Direzione di « Comoedia », via Broggi n. 17, Milano. Il tempo utile per l'invio dei dattiloscritti scadrà il 20 dicembre 1927 alle ore 24. Ogni dattiloscritto dovrà esser accompagnato da lire 10 per le spese di affrancazione, nel caso di una eventuale restituzione. L'esito del concorso verrà reso noto nel fascicolo di « Comoedia » che uscirà in tutta Italia il 20 febbraio 1928. La Commissione giudicatrice è così composta: Dario Niccodemi, presid.; Giovacchino Forzano, Alessandro Varaldo, Luigi Chiarelli, Silvio d'Amico, membri; Guido Cantini, segretario.

I premi saranno due: il primo di 2000 lire in contanti, più la pubblicazione nel supplemento di « Comoedia » e la rappresentazione da parte di una primaria Compagnia Drammatica entro l'anno 1928 in una delle principali città; il secondo consisterà nella pubblicazione in uno dei supplementi della rivista « Comoedia ».

Per insegnare il latino

secondo il nuovo spirito

Prima della Riforma scolastica, il latino era insegnato esclusivamente nei Licei-Ginnasi; con la Riforma, invece, oltre che nei Ginnasi e nei Licei classici, scientifici e femminili nonchè nell'Istituto magistrale, è stato introdotto in tutte le scuole medie inferiori, eccettuata la scuola complementare.

Ricordare in quali condizioni esso si trovasse per l'addietro, è perfettamente superfluo: in un paio di frasi è detto tutto: i giovani, nella stragrande maggioranza, uscivano dai licei sapendo, forse, un po' di grammatica ma non sapendo affatto, o quasi, tradurre un brano, anche non difficile, di un autore.

La colpa non era tanto degli uomini, non era tanto dei professori o dei discenti quanto delle cose, del sistema: l'insegnamento del latino obbediva a norme tassative, e abitudini antiche, a concetti statici che sino i più audaci non osavano violare: era diviso e suddiviso, sezionato e spartito come se si trattasse non di una disciplina che si rivolgeva all'intelletto ed al cuore dei giovani, ma di alcunchè di materiale che dovesse venir propinato in dosi omeopatiche per esser pian piano digerito: innanzi, la fonologia, poi la morfologia, poi la sintassi; prima Fedro, poi Cornelio, poi Cesare, poi Virgilio; guai a non rispettare l'ordine, guai a spostare un testo: si correva rischio di passar da iconoclasti e di buscarsi un bel rimprovero dal signor Ispettore.

La Riforma ha avvertito il disagio ed ha inteso di eliminarlo. A giudizio del legislatore, le dolorose conseguenze alle quali l'insegnamento del latino aveva condotto, erano frutto della concezione errata che del compito del latino gli studiosi, fino ad allora, avevano avuto: bisognava eliminare i vecchi presupposti e sostituire la concezione nuova della missione formativa che tutti gli insegnamenti nelle scuole medie dovevano svolgere, l'insegnamento del latino prevalentemente.

Il latino non doveva essere un virtuosismo mnemonico ma una preparazione spirituale, non limitarsi a una esercitazione infeconda ma assurgere a virtù formativa dell'anima nazionale.

Da qui la indispensabilità di un metodo nuovo che, detronizzando i metodi precedenti agevolasse la realizzazione dei progetti e dei propositi riformatori.

Perciò, il latino potè essere circoscritto, in molte scuole, alle prime quattro classi inferiori: perchè si ritenne possibile fornire in quattro anni una cognizione sufficiente del mondo romano sulla quale i giovani — quali si fossero, di poi, i loro studi e le professioni che si prefiggessero di esercitare — si trovassero in grado di costruire la loro più vasta e più profonda umanità.

Il significato ultimo della Riforma, anzi, sebbene non consacrato in appodite disposizioni ministeriali, andava più in là ancora estendendo apprezzamenti e vedute consimili alle classi ed ai corsi che seguono le quattro classi inferiori.

La estensione dell'insegnamento del latino alle quattro classi superiori degli Istituti impiantati su otto anni, non legittima una interpretazione diversa delle intenzioni insite nella Riforma: non è esatto ritenere che la Riforma abbia inteso, in codeste scuole col latino diviso in due corsi, di autorizzare un metodo a sè, diverso dal metodo che deve essere, per forza, adottato nelle scuole dove il latino è insegnato per soli quattro anni, o di concedere il rifiorire totale o parziale dei deprecati metodi di teutonica celebrità. No: secondo, non la Riforma scritta, ma secondo lo « spirito » della Riforma, i quattro anni ulteriori dovevano e devono servire non già a giustificare un ritorno alle consuetudini passate, sibbene a valorizzare le fatiche e gli studi precedenti: il metodo ha da rimanere immutato.

Ma quale deve essere « il metodo »?

* * *

Il concetto fondamentale cui l'insegnamento del latino negli Istituti medi deve inspirarsi è stato fissato nella prefazione di un libro scolastico uscito or ora (A. Angeloro e F. Egidi: *da Iahveh al trionfo del Cristianesimo*, Paravia ed.), in modo che non saprei migliore:

« *Noi partiamo* — asseriscono gli autori — *dal concetto che la lettura sia la base dell'insegnamento e perchè fin dalle primissime letture gli alunni si abituino a tener gran conto oltrechè della forma anche del contenuto di ciò che leggono, essi costituiscono, insieme con le notizie premesse a ciascun capitolo, quello che ci sembra debbon sapere intorno alla storia e alla civiltà...*

La novità delle letture scelte — per alcune delle quali essa poi non consiste che nel ricondurre nelle scuole quei testi sui quali i nostri nonni appresero a studiare ed amare il latino — è di per sè così chiaro indice del metodo e dell'indirizzo seguiti, che non ci sembra opportuno di doverli qui teoricamente propugnare.

D'altra parte il latino non è soltanto quello di Cicerone e del periodo classico della letteratura romana. Soprattutto negli istituti non classici è da far largo posto alla latinità posteriore e cristiana che, per la forma e pel contenuto, s'accosta più a noi, poichè da essa derivano la nostra lingua, la nostra letteratura, e, diremo quasi, la nostra anima nazionale.

Il libro potrà, forse, sembrare difficile per gli alunni a cui si indirizza. Crediamo che le difficoltà nella scuola nascan tutte da mancanza di spirito, cioè d'amore, in docenti e discenti; ma molto più nei primi, quando il risultato manchi. Comunque — e sia anche questa una novità — crediamo che si debba smettere dal considerare i fanciulli che iniziano le scuole medie come incapaci di ragionare, di pensare, di scrutare il pensiero degli autori, di interpretarlo e quasi divinarlo. A questo, in ogni modo, essi vogliono essere esercitati, non più all'apprendimento mnemonico di paradigmi e di registri di vocaboli e alla traduzione di proposizioni insulse, faticosamente congegnate all'unico scopo di fissar nella mente una regoluccia, una forma od un fenomeno grammaticale.

I paradigmi e le regole grammaticali, che sotto forma di tavole abbiamo premesso alle letture, dovrebbero, nel nostro concetto, essere adoperati così come chi studia aritmetica si serve della tavola pitagorica, che non s'impara ma si usa, si sa, per averla usata... ».

D'accordo, pienamente d'accordo: penetrare nel mondo romano, comprenderlo, sentirlo nei suoi pensieri e nei suoi sentimenti, interpretarlo nelle sue gesta e nelle sue iniziative, viverlo, in una parola, nelle sue molteplici manifestazioni, ecco il compito, ecco la strada nuova dischiusa agli insegnanti.

Con il che, non si mira, davvero, a proclamare o a sancire il monopolio di una particolare maniera di insegnare o di uno speciale addestramento dei giovani, basta non perdere di vista lo scopo al quale occorre arrivare, basta tener presente il fine che si deve raggiungere.

Battuto in breccia il sistema vecchio, è pacifico che il sistema nuovo potrà essere realizzato con una certa varietà di modi: qualora ciò non fosse, qualora ciò non ammettessimo, correremmo il rischio di infirmare uno dei cardini, uno dei principi fondamentali della Riforma: la libertà dell'insegnante; libertà che è responsabilità, ma che, appunto per questo, deve essere completa ed intera.

L'insegnamento del latino ha da essere non filologico ma umanistico, non a base di finone ma pervaso di spiritualità: nella concretizzazione, però, esistono delle sfumature, esistono delle gradazioni che non è consigliabile ma doveroso conservare.

E' equo ed utile che il professore imprima il suo sigillo all'insegnamento impartito, che nell'opera svolta lasci il segno della sua personalità.

La bontà o la supremazia di un indirizzo sugli altri indirizzi affini emergeranno dalla prova finale dell'esame di Stato in cui sarà in giuoco non esclusivamente il valore dei giovani, ma anche il merito di chi li abbia preparati.

Insomma: tutti gli indirizzi, che si inquadrino peraltro nello spirito della Riforma, hanno diritto di cittadinanza giacchè tutti, per vie diverse, contribuiscono alla resurrezione della scuola media italiana.

P. E. BOFFI

"La battaglia dello Jutland,, del capitano di vascello A. Pini

Sulla grande battaglia navale combattutasi dal 31 maggio al 1. giugno 1916 nelle acque dello Jutland fra la *Hochseeflotte* tedesca e la *Gran Fleet* britannica (e cioè fra tutta la flotta tedesca e tutta la flotta inglese), molto, anzi moltissimo è stato scritto. Abbiamo, si può dire, tutta una letteratura su questa grande azione navale: letteratura che va dalle compilazioni più o meno romanzesche ai documenti ufficiali più rigidi ed autorevoli pubblicati dai due ammiragli. Tutto quanto è stato scritto finora su questa battaglia acquista poi tanto maggiore valore in quanto essa ha presentato alcune caratteristiche essenziali di importanza notevolissima sia tecnica che storica.

Innanzi tutto quella dello Jutland è la più recente battaglia nella quale è stato sperimentato l'impiego in grandi masse delle forze offensive e difensive delle navi da battaglia delle armi subacquee, dell'esplorazione aerea, degli attacchi di sommergibili e siluranti, in somma di tutto ciò che rappresentava 10 anni or sono l'ultima parola in fatto di tecnica navale militare.

Ma non soltanto da questo punto di vista tecnico la battaglia dello Jutland è entrata nella Storia militare navale come uno degli avvenimenti più importanti. Essa ha acquistato rilievo netto anche per altre caratteristiche.

Innanzi tutto la battaglia dello Jutland è stata una vittoria tedesca o britannica? Se si tiene conto unicamente delle perdite, la superiorità è stata germanica ed essa appare maggiore se si riflette alla disparità di forze a vantaggio dei tedeschi ed alle condizioni generali, anche psicologiche, nelle quali essi combattevano. Se si tiene invece conto dell'inquadramento generale che ebbe la battaglia dello Jutland nell'insieme della guerra, è innegabile che essa servì a togliere alla Germania l'ultima illusione e cioè quella di potere effettivamente intaccare il dominio dei mari tenuto dall'Intesa e cioè la vera sorgente della vittoria.

Ma non basta. E' noto che la battaglia dello Jutland ha dato luogo a polemiche di vario genere fra i tecnici e gli storici per il modo nel quale essa si svolse e più precisamente per mettere in chiaro se effettivamente la « Grand Fleet » al comando dell'ammiraglio Jellicoe, avrebbe potuto, se altrimenti impiegata, determinare quell'annientamento della flotta tedesca al quale mirava l'ammiraglio Beatty quando si impegnava audacemente con la squadra degli incrociatori contro tutta la « Hochseeflotte », allo scopo appunto di dar tempo al suo comandante in capo di giungere con la « Grand Fleet » e dare il colpo di grazia all'avversario.

Il libro del comandante Pini ha il grande merito di darci con serenità rigidamente tecnica e quindi con una neutralità assoluta, il quadro esatto di come venne imbastita, provocata, combattuta e condotta questa gigantesca battaglia navale dal primo all'ultimo istante.

Corredata da ottime carte dimostrative, la narrazione della battaglia del comandante Pini ci permette di elevarci al disopra della mischia di passioni e di opinioni che si scatenò dopo l'azione dello Jutland e mentre ci dà un mezzo esatto di misura per le qualità ed i difetti di entrambi gli avversari, ci lascia alla fine convinti che la grande battaglia può e deve rimanere come titolo d'onore della Storia navale per entrambi gli avversari giacchè in essa tanto i tedeschi quanto gli inglesi diedero prova di uno spirito di sagrificio che possono apprezzarsi da quanti non soltanto attraverso le descrizioni più o meno romanzesche conoscono gli effetti delle moderne armi della guerra marittima ed a quale tensione lo spirito umano è portato in una grande azione navale.

Il libro del comandante Pini, edito dalla Tipografia dell'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Marina, costituisce quindi una delle più serie e pregevoli pubblicazioni che siano state fatte sulla grande azione navale che concluse il conflitto europeo.

Libri ricevuti

ALFREDO JANNITTI - PIROMALLO: *La disciplina giuridica delle armi ai fini della prevenzione* — Milano, Soc. An. Istituto Editoriale Scientifico.

Non è facile trovare un libro d'indole giuridica che abbia incontrato largo consenso e destato vivo interesse come il nuovo lavoro del prof. Alfredo Jannitti-Piromallo sulla disciplina giuridica delle armi ai fini della prevenzione.

L'autore, giovane magistrato già pervenuto ad un elevato grado della carriera e professore di materie penali di larga fama, ha già al suo attivo una serie lunghissima di pregiate pubblicazioni, che lo hanno portato al primo piano fra gli studiosi del diritto penale in Italia.

L'esame del suo nuovo volume non è facile, perchè non si può riassumere in poche righe tutto il contenuto di un poderoso volume. Possiamo però dire che la importante e delicata materia delle armi trova nell'opera in parola una trattazione completa, in cui l'analisi delle varie disposizioni del legislatore si fonda saggiamente con la sintesi delle nuove vedute su questa parte del diritto di polizia.

Il prof. Vincenzo Manzini — che ha scritto per il volume del prof. Jannitti una chiara e lusinghiera introduzione — afferma che l'opera presente, che costruisce ed illustra la dottrina delle armi, sotto l'aspetto del diritto pubblico generale e specialmente del diritto di polizia, deve ritenersi un indispensabile ed egregio elemento della letteratura giuridica italiana ed un complemento necessario della letteratura penalistica ».

Il libro, che è arricchito da un indice generale di pronta consultazione e da un elenco di copiosa bibliografia e di tutta la giurisprudenza della materia, sarà ricercato con profitto da ufficiali di polizia giudiziaria, magistrati, avvocati, perchè esso è un ausilio indispensabile.

CRONACA DI ROMA

Ottobre

Ottobre è il decimo mese dell'anno mentre nel calendario romano istituito da Romolo era l'ottavo mese.

Conservò sempre il suo nome ad onta del numero dei mesi accresciuto e dei decreti del Senato che voleva chiamarlo Faustino in onore di Faustina moglie di Antonino Imperatore.

Nè riuscì a cambiargli nome Domiziano che lo volle a se stesso intitolare, nè Commodo che lo chiamò Invitto.

Marte era il protettore del mese. I Greci celebravano in ottobre i misteri Eleusini in onore di Cerere e Proserpina, mediante processioni, giuochi e sacrifizi.

In ottobre i romani festeggiavano Giove mediante i giuochi capitolini consistenti in esercizi ginnici e gare di canto; e Bacco coi baccanali, leggi crapule. A metà di mese, id. di Ottobre, si sacrificava a Roma quel cavallo (october equus) che era riuscito vincitore alle corse ciò come atto di ringraziamento per raccolti agricoli ottenuti.

I fenomeni meteorici

Nel mese di Ottobre il giorno diminuisce di ore 1 e 32 minuti.

Il sole che al 1. Ottobre sorge alle ore 6,5 e tramonta alle 17,55 al 31 del mese sorgerà alle 6,39 e tramonterà alle 17.8.

L'*Ave Maria* sino al 4 ottobre suonerà alle 18,15, dal 4 al 13 suonerà alle 18, dal 13 al 22 alle 17.45 dal 22 al 4 novembre suonerà alle 17.30.

La luna sarà nuova sino al 3 ottobre, sarà nel primo quarto il 4, sarà piena il 10, all'ultimo quarto il 17, sarà nuova il 25. Sarà perigea l'11 ed apogea il 25.

Il sole si leva tra est e sud e tramonta tra ovest e nord. Si trova ai nostri tempi in costellazione *Vergine* e passa negli ultimi in quella della *Bilancia*. Negli almanacchi si dice come due o tremila anni fa, che entra in *Scorpione* verso il 22-23 ottobre, mentre entra in *Scorpione* a metà novembre.

Le previsioni di Barbanera

Il vecchio astronomo prevede per i primi giorni del mese tempi nuvolosi e qualche pioggia. Dal 4 al 1[illegible] una fase migliore mentre dall'11 al 17 avremo pioggie e tempeste.

Dopo un nuovo ristabilirsi del tempo dal 18 al 24 avremo una fase agitata da venti settentrionali e da pioggie continue.

Le ricorrenze civili

Il 2 ottobre ricorre il plebiscito di Roma (1870), il 28 si celebrerà il V annuale della Marcia su Roma.

Ecco poi le ricorrenze del mese. Il 3 ottobre 1860 Vittorio Emanuele entrò in Ancona, il 9 ottobre 1860 si proclamò il plebiscito in Umbria il 10 ottobre 1813 nacque Giuseppe Verdi a Roncole, il 21 ottobre 1860 la Sicilia votò l'annessione ed il 22 ottobre 1866 la stessa deliberazione votò Venezia, il 23 ottobre 1867 avvenne lo scontro di Villa Glori, il 26 ottobre 1860 Garibaldi s'incontrò con Re Vittorio a Teano, il 28 ottobre 1918 l'esercito italiano passò il Piave, il 30 ottobre 1922 il Duce venne posto dal Re a capo dell'Italia.

Le feste religiose

Il mese di Ottobre è dedicato al Sacratissimo Rosario.

Il 4 ricorre la festa di San Francesco d'Assisi, il 7 si celebra la festa del Rosario a S. M. della Vittoria in memoria della vittoriosa battaglia di Lepanto, il 14 è la festa di San Callisto, il 15 è Santa Teresa, il 24 è San Raffaele Arcangelo, il 30 XXI domenica dopo Pentecoste si celebra la festa di Nostro Signor Gesù Cristo, Re.

Nei campi

Fra qualche giorno si dischiuderanno le porte dei tinelli e si discenderà nell'aspra frescura dei sotterranei a respirare l'inebriante odore del mosto.

E tutta la campagna riprende vita e lavoro.

Passano nella campagna romana provenienti dall'Abruzzo e dalla Sabina compagnie di guitti, di saltimbanchi, di ragazzi che vanno a garzone accompagnandosi al suono degli organetti e coi canti.

Alte personalità del Nicaragua a Roma

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata, il giorno 28 corrente, alle ore 12.45, i signori Pelayo Porta, Umberto Porta ed il dottor Marcellino Valencia, spiccate personalità delle repubbliche del Nicaragua e della Colombia.

Le alte personalità hanno avuto poi la più lieta accoglienza da S. E. Maggiorino Capello ministro del Nicaragua presso la Santa Sede, e dalla contessa Amalia Capello.

Il Lord Mayor di Londra

arriverà domani sera alle 24

E' partito ieri sera per Torino il comm. Levi, addetto al cerimoniale del Governatorato, per recarsi in quella città a dare il benvenuto al Lord Mayor, Sir Rowland Blades, alla sua signora, alle sue figliuole, agli sceriffi e agli altri personaggi del seguito.

Il programma dell'arrivo, cui assisteranno le autorità e che avrà un carattere di speciale solennità, è leggermente mutato, poichè Lord Mayor, prima di giungere alla Capitale si recherà a S. Rossore per rendere omaggio a S. M. il Re.

Il treno speciale arriverà perciò a Roma alle ore 24 di domani sera. Saranno alla stazione a ricevere gli illustri ospiti il Governatore di Roma, il Segretario generale Delli Santi e il Capo di Gabinetto.

La sera del 3 ottobre vi sarà un grande pranzo in Campidoglio.

La partenza da Londra

LONDRA, 30.

Stamane il Lord Mayor di Londra, insieme alla consorte è partito per Roma.

Fra le personalità che si trovavano presenti alla loro partenza era l'Ambasciatore d'Italia.

La lotta antimalarica

Procede alacremente in questo scorcio di autunno la lotta antimalarica per opera sia dei bravi medici, sia della solerte Cineteca del Governatorato.

Diamo qui il programma delle proiezioni che si eseguiranno nel mese di ottobre nelle varie località con il nome dei medici che illustreranno i vari films.

Gli agricoltori dovrebbero indurre tutta la loro gente di campagna ad accorrere numerosa a vedere tali proiezioni e ad ascoltare la parola incitatrice del sanitario e a mettere in pratica tutte le misure che il Governatorato insegna per combattere la malaria.

La collaborazione di tutti è necessaria alla vittoria della santa battaglia. 4 ottobre, Settecamini, dott. Jacobelli; 8 ottobre, Carroceto: dott. Franco; 13 ottobre, Decima: dott. Brizi; 16 ottobre, Tor de' Cenci: dott. Brizi; 20 ottobre, Acqua Acetosa di S. Paolo: dott. Brizi; 22 ottobre, Le Castella: dott. Castellani; 23 ottobre, Valleranello: dott. Brizi; 27 ottobre, Torricola: dott. Variali; 30 ottobre, Monte Migliore: dott. Marucchi.

Il Prof. G. C RO I°

direttore della Clinica per le Malattie dei Bambini della R. Università *ha ripreso le consultazioni* tutti i giorni dalle 14 alle 16, nel proprio domicilio: Salita S. Nicolò da Tolentino, 1-B (Palazzo Moroni), telefono 41-340.

Guida MONACI

Sempre nella sua bella veste tipografica si è pubblicata in questi giorni la [illegible] edizione della «Guida Monaci» (Guida Commerciale, Industriale, Professionale ecc. di Roma e Lazio per il 1927-28) ed è per noi doveroso un cenno su questo libro che rappresenta l'unico vademecum della nostra Città e di tutto il Lazio, indispensabile a chiunque vive nel mondo degli affari.

Il ritardo della odierna edizione si giustifica nella scorsa alle pagine della Guida, nella quale rileviamo le molteplici innovazioni e le innumerevoli notizie pazientemente e diligentemente raccolte; la inserzione della pianta topografica di Roma e della carta del nuovo Lazio. Le circoscrizioni provincali sono state, per quanto riguarda la regione laziale, fedelmente riprodotte con la indicazione al completo delle nuove provincie di Frosinone, Rieti e Viterbo in aggiunta a quella di Roma.

Nel tributare una lode alla Società Anonima Guida Monaci, editrice della Guida, dobbiamo compiacerci sinceramente con i dirigenti di essa che nulla tralasciano perchè il libro risponda sempre più alle quotidiane esigenze del pubblico.

La Guida è stampata nitidamente dal noto stabilimento della Soc. Anon. Poligrafica Italiana ed artisticamente rilegata dall'accreditato Stabilimento Staderini è in vendita al prezzo di L. 100. Si può acquistare direttamente presso la amministrazione della Guida in via del Gesù, 57 p. 3. - Tel. 64739.

Le colonie di Donato hanno ospitato quest'anno 2000 bimbi

I bimbi della colonia di Formia al Monumento ai Caduti. — L'edificio della colonia di Narni.

Col ritorno del turno da Formia, si è chiusa l'Opera di assistenza estiva di questa benemerita istituzione a favore degli alunni poveri delle Scuole del Governatorato.

Coadiuvata dal Governatore e dal Patronato Scolastico circondata dalla pubblica simpatia, sorretta dalla classe magistrale romana che vede in essa la più eletta manifestazione dell'attività sua, la Pia Opera, dopo *aver tenuto a Formia ed a Narni, durante la primavera, colonie residenziali di 3 mesi per circa* 150 *alunni*, intensificò al massimo grado la benefica attività sua durante l'estate, in ubbidienza fervorosa e feconda al comandamento del Duce.

Nella *Colonia marina di Formia* si succedettero tre turni, complessivamente di circa 750 bambini; nell'altra, pure marina di *Pescara*, furono tenuti due turni, attendati sotto la magnifica pineta, con un complessivo di circa 550 alunni.

Nella splendida *villa di Narni* furono tenuti 250 bambini, in 3 turni e nella *graziosa città di Cingoli*, la terrazza delle Marche, due turni di 150 alunni complessivamente.

Dalla primavera ad oggi, dunque le Colonie Di Donato *hanno assistiti, tenendo conto dei* 143 *delle residenziali; per circa 3 mesi, qua*si 2000 *bambini, con un aumento di oltre* 400 *bambini su quelli del* 1926.

La Colonia di Cingoli.

E' il massimo sforzo, che, con gli impianti attuali, la Pia Opera possa compiere, con risultati fisici morali, rigidamente controllati, di primissimo ordine.

Questa decana delle istituzioni per l'assistenza infantile nelle Colonie celebrerà in quest'anno il ventesimo anniversario della sua fondazione, e sta mettendo insieme un programma completo di impianti, che, qualora vengano confortati dall'aiuto delle pubbliche autorità, costituiranno un insieme sempre meglio rispondente alle necessità di Roma.

La galleria sotto il Campidoglio

e la conseguente trasformazione della rete tramviaria

Assai prossimo è l'inizio da parte del Governatore dei lavori per la costruzione della galleria sotto il colle capitolino destinato a facilitare singolarmente le comunicazioni tramviarie del centro di Roma.

Campidoglio, nodo di comunicazioni

Infatti il Campidoglio può dirsi nodo essenziale di tre grandi comunicazioni: quella tra piazza Venezia e la parte Est e Sud di Roma facente capo al tracciato dell'ultimo tronco della via Cavour, quella tra piazza Venezia e la regione di Sud e di Sud Ovest, quella influente tra via Cavour e la zona del Foro Boario e, più in là, del Trastevere.

La galleria di cui diamo successivamente le caratteristiche non avrà vistose proporzioni e servirà unicamente al transito delle vetture tramviarie.

Le due aperture, una a oriente e l'altra a occidente del Monte Capitolino, saranno così modeste, che il forestiero appena se ne accorgerà.

Solo nel centro del Traforo Capitolino avrà una spaziosa cella servita da due ascensori che permetteranno con la maggiore rapidità l'accesso in piazza del Campidoglio.

Le deviazioni tramviarie

Quando la galleria sarà costruita i trams che attualmente provengono da Termini per la via Nazionale, giunti che siano alla Banca d'Italia, in luogo di proseguire verso piazza Venezia, si incammineranno per via dei Serpenti, voltando per via Cavour e per via Cremona che, come è noto, nel suo primo tratto sarà convenientemente allargata.

Le vetture tramviarie potranno agevolmente imboccare la galleria, che si aprirà nel fianco della futura rampa del Foro Italico all'Area Capitolina.

Nel primo tratto il traforo volgerà obliquamente sotto la Piazza del Campidoglio, l'attraverserà in un secondo tratto voltando tra l'ex istituto germanico e il giardino Caffarelli, si dirigerà all'Arco dei Saponari destinato pure a sparire. L'uscita sarà di fronte al teatro di Marcello a lato di una rampa a terrazza, che verrà a sostituire il dedalo delle casupole di Monte Caprino.

I tram sboccando su piazza Montanara passeranno dinanzi al Palazzo Orsini e giungeranno al Lungotevere.

Verso settentrione andranno a Trastevere, a Monteverde e a San Pietro; verso Mezzogiorno al Testaccio, all'Aventino, a San Saba, al Quartiere Ostiense.

Piazza Venezia ed il Plebiscito liberati dal tram

Con la costruzione della galleria saranno tolti i trams nel tratto di via Nazionale che va dall'altezza della Banca d'Italia sino all'incrocio di via XXIV maggio, da via 4 Novembre, da piazza Venezia, da via del Plebiscito, dal Corso Vittorio Emanuele sino al largo Argentina.

Questa soppressione di binari determinerà alcune altre deviazioni per i trams che provenienti da via Ripetta sboccano al largo Argentina da via Torre Argentina. Le vetture di queste linee anzichè dirigersi, come avviene attualmente, verso via del Plebiscito devieranno per via Arenula sino al Lungotevere dove si uniranno a tutti gli altri per imboccare la galleria e seguire poi gli itinerari per i capilinea.

E' inutile dire che i trams seguiranno al ritorno la stessa strada ma in senso inverso.

Il traffico rimarrà normale per i trams che attualmente provenienti da San Pietro per il Corso Vittorio Emanuele girano per via Torre Argentina e via Arenula.

Naturalmente questo piano sarà suscettibile di variazioni per i dettagli dei percorsi delle diverse linee.

Le caratteristiche della Galleria

La galleria sarà lunga m. 3[illegible] e sarà larga 16 metri. Essa s'inizierà alla stazione di testa verso via Bonella ad una quota di profondità di m. 33,70. Si troverà ad una profondità variabile da m. 40 a m. 47 sotto il giardino del Museo Mussolini; la profondità resterà variabile fino a m. 45,62 sotto via Monte Tarpeo e il Portico del Vignola, discenderà sino a m. 36 sotto Piazza del Campidoglio per discendere poi a m. 23 all'imbocco della galleria dalla parte di piazza Montanara.

Le due stazioni di testa

La stazione di testa, verso via Bonella, sarà composta di un grande vano lungo m. 30 e largo m. 12,50. Il doppio binario occuperà nella galleria uno spazio di m. 5,50 per modo che rimarranno libere due zone laterali larghe ciascuna m. 3,50. La stazione sarà alta m. 6.50 e cioè un metro di più che non la galleria.

La stazione verso Piazza Montanara sarà invece composta di tre ambienti di cui uno sarà adibito al servizio della galleria, l'altro a sala di aspetto e l'altro a stazione. La sala d'aspetto sarà larga m. 5 e lunga m. 12,50 mentre la stazione propriamente detta avrà le stesse dimensioni di quella di via Bonella e cioè sarà larga m. 12,50 e lunga m. 30.

La stazione sotto il Campidoglio

La stazione centrale sotto il Campidoglio che sarà servita da due ascensori sarà la più importante delle tre. Essa consterà di un vano principale adibito a stazione propriamente detta che sarà largo metri 12,50 e lungo m. 33,25 e di un altro vano largo m. 8,30 e lungo m. 10. In questo locale troveranno posto gli ascensori e l'imbocco per la coppia di scale che condurranno in piazza del Campidoglio. Una scala sarà adibita soltanto per la salita mentre l'altra servirà soltanto per la discesa. Per evitare l'attraversamento dei binari nella stazione sarà costruito un sottopassaggio ad un'ulteriore profondità.

LA STAZIONE SOTTO IL CAMPIDOGLIO

L'inizio dei lavori

Il Governatorato per iniziare al più presto i lavori ha già bandito una gara interna ad offerte di prezzo fra Ditte di notoria capacità e importanza le quali possano dare la dimostrazione di aver sin da ora la disponibilità di non meno di 8 appartamenti per alloggiarvi gli inquilini degli stabili da demolire per l'attacco dell'imbocco dalla parte della via Cremona.

Le ditte che si trovano nelle suindicate condizioni dovranno presentare al Direttore dei Servizi Tecnici le loro offerte in busta chiusa non oltre il 10 prossimo venturo ottobre, allegando tutti i documenti e le referenze che riterranno utili produrre per dimostrare la loro capacità ad eseguire i lavori di cui trattasi.

Si calcola che i lavori saranno terminati entro due anni e che la costruzione della galleria costerà 5 milioni non compresa in questa somma i fondi necessari per le espropriazioni.

Servizio automobilistico di lusso

Montefiascone-Roma

Col primo ottobre il servizio automobilistico Montefiascone, Viterbo, Roma, passerà per Vetralla, Capranica e Sutri anzichè per la montagna, ed avrà il seguente orario:

Partenza da Montefiascone ore 6.30, arrivo a Roma (Piazza del Gesù) ore [illegible].

Partenza da Roma (Piazza del Gesù) ore 17 e arrivo a Montefiascone ore [illegible].

Il servizio verrà effettuato nei giorni di lunedì, giovedì e sabato.

La temperatura

Oggi, a mezzogiorno, il termometro segnava a Roma gradi 22.6.

Ieri ha oscillato tra 25 e 14.

Ecco poi le temperature massime e minime delle altre città d'Italia:

Moncalieri 19 e 6 — Milano 22 e 12 — Genova 24 e 17 — Venezia 22 e 14 — Firenze 23 e 10 — Ancona 20 e 10 — Lecce 26 e 17 — Napoli 27 e 17 — Cagliari 23 e 15 — Palermo 25 e 11 — Bari 23 e 18 — Catania 27 e 18 — Messina 28

Un commerciante ucciso dal fratello dell'amante

Il dramma che si è svolto oggi poco dopo le 13 presso il Traforo è il mortale epilogo d'una complessa vicenda di cui già per due volte si sono interessati i giornali.

L'illecita relazione

Come infatti i lettori ricordano il 30 di agosto Vittorio Binago, di Cesare, nato a Roma nel 1902, ed abitante in via Luigi Canina 3, tentò di uccidere la sorella Jole di anni 17 e il di lei amante, Amerigo Lepizzi di 40 anni abitante in via Brescia N. 34, col quale la precoce giovinetta conviveva maritalmente.

Giova a questo punto ricordare che il Lepizzi proprietario di un laboratorio di calzature in via San Basilio 78 aveva conosciuto la Binago per averla come operaia nella sua azienda, invaghendosene perdutamente e dimenticando perfino di aver moglie dalla quale peraltro egli viveva diviso.

L'unione di Jole e del Lepizzi aveva provocato numerosi litigi in famiglia, ove la condotta della Jole non era vista di buon occhio; tanto da suscitare nei fratelli di essa sentimenti di vendetta sia verso la ragazza che il Lepizzi.

Purtroppo l'odio implacabile che nutrivano i famigliari della Jole per il Lepizzi esplose un giorno e per poco non ebbe conseguenze tragiche.

La prima aggressione

Il Vittorio Binago che più degli altri di casa non poteva tollerare quella unione illecita e disonorevole, dopo essersi reso dentro di sè, decise di sciogliere il legame che univa la sorella al Lepizzi.

Armatosi di una rivoltella e di un martello, s'introdusse nella abitazione dei due amanti; e dopo avere inveito contro di essi, ferì alla testa, col martello che aveva portato seco, il Lepizzi producendogli delle ferite giudicate guaribili in 10 giorni, e la sorella in varie parti del corpo, per cui fu giudicata guaribile in 6 giorni.

Fortunatamente il tempestivo intervento di agenti dell'ordine impedì che la maturata tragedia avesse il suo epilogo con la rivoltella che il Binago aveva impugnato, dopo di aver gettato il martello con cui aveva colpito i due amanti.

Il Lepizzi e la Jole dopo un breve soggiorno al Policlinico guarirono e tornarono a vivere insieme, per nulla impressionati di ciò che era loro accaduto.

Una pallottola giudiziosa

L'arresto di Vittorio Binago ed il poco successo che aveva avuto l'azione di questi irritarono ancora di più i parenti di Jole che seppero successivamente dalla moglie del Lepizzi che questi nei primi giorni di luglio l'aveva minacciata con una rivoltella ingiungendole di non metter più piede nel negozio di via San Basilio.

Si cercò invano di persuadere Jole ad abbandonare l'amante ma la ragazza rispose che questo non le riusciva possibile.

L'irritazione nella famiglia Binago arrivò al colmo e l'idea della vendetta si ravvivò ancora di più nel cuore di tutti i parenti della ragazza.

Il padre di questa, infatti, la mattina del 5 settembre dopo aver lungamente pedinato il Lepizzi lo affrontò in piazza del Popolo ferendolo con un colpo di rivoltella alla regione epigastrica.

Anche questa volta però il Lepizzi se la cavò con poco tanto da essere giudicato guaribile in 6 giorni.

Naturalmente Cesare Binago fu arrestato ed inviato a Regina Coeli.

Jole in collegio

Arrestati fratello e padre, e vedendo che nessun possibile accomodamento poteva realizzarsi, la famiglia Binago decideva di sottrarre la giovane alla convivenza con il suo amante rinchiudendo la Jole in uno di quegli istituti di suore, ove molte giovinette traviate trovano la via della redenzione. La madre della ragazza e un secondo fratello, Gaetano di 23 anni, riuscivano a indurre la giovane ad abbandonare la casa dell'amante e a varcare la soglia di un istituto posto nei pressi di Santa Agnese.

Jole iniziava così, circa due settimane fa, una nuova vita, nella ferrea disciplina del collegio, ove a nessun visitatore, estraneo alla famiglia delle ricoverate, è permesso l'ingresso.

I parenti della ragazza speravano così che il Lepizzi dimenticasse una buona volta colei che aveva sedotta e che nulla da lui poteva sperare.

Ma così non avveniva ed il commerciante, addolorato e inasprito dalla decisione della famiglia Binago, non tardava ad aggirarsi intorno all'istituto, studiando il modo di comunicare con la giovane. Cosa che metteva in attuazione, ricorrendo ad uno stratagemma degno di un romanzo.

Il biglietto nella torta

Domenica infatti il commesso di un pasticciere consegnava alla portinaia del collegio un dolce diretto alla signorina Jole Binago.

Quando nel refettorio, la torta veniva tagliata, balzava fuori dalla crema e dalla marmellata una lettera, che aperta, rivelava uno strano e inaspettato segreto: un biglietto, su cui si leggeva: «La tua famiglia ti saluta».

Ma sull'altro lato del foglio, la ragazza non tardava a scoprire un nuovo segreto: alcune righe vergate evidentemente con un «inchiostro simpatico», che riscaldato ad una fiamma, rivelava queste frasi: «I tuoi perfidi parenti hanno voluto separarti da me: ma io saprò attendere finchè tu compirai 21 anni e così riconquistarti. Amerigo».

Questo fatto, rivelante come il Lepizzi non avesse rinunciato alla preda, giungeva naturalmente alle orecchie della famiglia Binago, chè, nel collegio, le giovani sono sottoposte ad una sorveglianza rigorosissima.

E, nuovamente, mentre il capo della famiglia e un fratello si trovavano in carcere, gli odi, i rancori, tornavano a rinfocolarsi.

L'incontro fatale

Stamane, alle ore 1[illegible], Gaetano Binago si trovava ad attendere il tram n. 14 al Largo del Tritone, per recarsi a casa, quando vide passare il Lepizzi.

Fra i due si accendeva subito una discussione vivacissima, mentre il Binago, sapendo che l'altro andava sempre armato di rivoltella, teneva insistentemente una mano in tasca, con gesto di minaccia.

Dinanzi alla Banca d'America e d'Italia, là dove il marciapiede fa una specie di piazzale, i due hanno parlato per qualche minuto; poichè il Binago voleva imporre al Lepizzi di non cercare più la sorella e di finire una storia che già troppo drammaticamente si era iniziata.

Sembra che, ad un certo punto, il Lepizzi, dopo uno scambio di invettive abbia alzato il braccio per colpire l'altro con uno schiaffo. Allora il Binago ha tratto dalla tasca un lungo coltello, colpendo per ben sette volte, al braccio al torace, alla schiena il seduttore della sorella.

Una scena drammatica si svolgeva in quel luogo pieno di traffico, mentre la folla accorreva da ogni parte, disarmando il feritore e il ferito, che frattanto aveva tratto dalla tasca una rivoltella per difendersi.

Il metropolitano La Foresta traeva subito in arresto il Binago, mentre il Lepizzi con un'automobile veniva trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

Sette pugnalate

Quivi i medici di guardia visitarono accuratamente il ferito riscontrandogli ben sette ferite, di cui due penetranti nella cavità toracica, sottoponendolo ad un immediato atto operatorio e giudicandolo in imminente pericolo di vita.

Il disgraziato infatti dopo circa una ora spirava.

La confessione dell'omicida

Frattanto negli uffici del Commissariato di Magnanapoli, il commissario Falcone e il dott. Scala sottoponevano Gaetano Binago ad uno stringente interrogatorio.

— Acquistai — egli ha narrato — il coltello non appena seppi della seduzione di mia sorella, deciso a vendicare l'onore della nostra famiglia. Stamane mi trovavo al Largo del Tritone quando è passato il Lipizzi. Abbiamo brevemente discusso, poi, quando ho visto levare la mano contro di me, ho perduto la testa e ho colpito follemente.

Ed ha concluso: Spero che la lezione data a quel malvagio sia la definitiva.

Ed è stata infatti definitiva. Ma, con quale tristissimi risultati. Un morto, tre uomini in prigione e due famiglie rovinate per sempre.

L'attività della Federaz. dell'Urbe

Gruppo trionfale

Tutti i camerati, iscritti al Gruppo, che ancora non hanno ricevuto l'invito a stampa del Fascio Romano di Combattimento per il rinnovo della tessera, sono invitati a presentarsi di urgenza al camerata Boccafurni, consigliere del Gruppo stesso, all'uopo incaricato.

Accademia fascista F. L. Morselli

Ieri sera nella sala dell'Accademia drammatica fascista E. L. Morselli, Nino Meloni ha tenuto una interessante e applauditissima dizione di versi. L'arte squisita del giovane attore, che già diresse la Prima Stabile Sarda, ha saputo colorire con bella efficacia le più caratteristiche poesie di Ragazzoni, di Folgore e di Gori, mettendo in luce la musicalità un po' malinconica del loro lirismo umoristico. Il Meloni fu molto festeggiato dal pubblico che gremiva la sala insieme alla signorina M. L. Zilocchi che eseguì con molto sentimento su l'arpa alcune composizioni musicali. La bella sala era gremita di un pubblico sceltissimo.

E il Postagiro?

Caro Cronista.

Nella *Tribuna* di ieri sera leggo che il Comandante delle guardie di città a Firenze è stato derubato di 90.000 lire che aveva ritirato dalla Banca d'Italia per le paghe degli agenti.

Se il Municipio di Firenze avesse seguito le direttive del Governo nazionale il furto non avrebbe potuto avvenire, perchè il Comandante anzichè ritirare in contanti 90.000 lire dalla Banca d'Italia avrebbe ordinato, in forza del R. Decreto 7/10/26-V n. 1759, l'accreditamento delle 90.000 lire sul Postagiro od alla Banca di Firenze ed avrebbe pagato poi gli agenti con degli assegni.

G. D.

Per l'ammissione dei bambini

nei Collegi di Roma e Provincia

Si rende noto alle famiglie interessate che, dalla Segreteria di ciascun Collegio, vien distribuito il Programma col relativo elenco degli oggetti che compongono il *Corredo Personale* di prescrizione per ogni alunno; corredo che le famiglie troveranno già pronto, presso La Casa dei Bambini in Via della Maddalena - Roma, debitamente autorizzata.

La Società Generale Operaia Romana

e "Gli Amici dei Monumenti„

Domenica 2 Ottobre la Generale Operaia di M. S., terrà la seconda conferenza di questo ciclo annuale in seguito agli accordi intervenuti con «Gli Amici dei Monumenti». Pompeo Bettini parlerà sul tema: «*Intrighi e politica delle grandi dame di Roma imperiale: Agrippina, Messalina e Agrippina Iuniore*». Interverranno: il Comitato Centrale Veterani e Reduci, la «Terenzio Varrone» e la «Roma Mater».

Convegno alle ore 15.30 all'ingresso del Foro Romano, lato Via Cavour. In caso di pioggia la conferenza avrà luogo in Santa Maria Antiqua nel Foro stesso.

All'Istituto Magistrale "E. Fuà Fusinato„

Si rende noto che le iscrizioni a tutte le classi del Corso inferiore e superiore sono aperte fino al 5 Ottobre prossimo venturo e che le lezioni avranno inizio il giorno 10.

La terza Sagra dell'uva a Marino

Una corsa fatta stamane a Marino ci ha persuasi che quest'anno, la terza Sagra dell'Uva che si svolgerà domenica prossima nella ridente cittadina laziale sarà più che gli anni scorsi solenne.

Il trionfo dell'uva

Intiere squadre di operai elettricisti diretti dal sig. De Rocco, che è noto a Roma per avere magistralmente preparata l'ultima illuminazione a S. Lorenzo fuori le Mura, stanno lavorando intorno a motivi architettonici da cui pendono centinaia di lampade.

Le vie principali di Marino saranno da domani sera sabato riccamente illuminate e così pure le piazze del Plebiscito e XXVIII Ottobre, nonchè l'arco monumentale che sorge sul Corso Vittorio Emanuele e che è una vera opera artistica dovuta alla geniale creazione del prof. Canevacci direttore della scuola professionale di Marino.

Questo Arco di *Trionfo dell'Uva* è riuscito una cosa veramente superba e vi si affaccendano intorno per gli ultimi ritocchi lo stesso prof. Canevacci coadiuvato da valenti artisti e dagli allievi della scuola professionale. Sotto questo Arco passerà sull'imbrunire di domenica lo storico corteggio rievocante *Vittoria Colonna*.

Al carro lavora il prof. Liorni e su di una grande platea prenderanno posto, con l'artista che raffigurerà la stessa Vittoria Colonna, altri artisti che impersoneranno *Michelangelo* ed altri personaggi dell'epoca e tutt'intorno al carro, che sarà trainato da quattro paia di buoi, saranno paggi e valletti.

La regina della vendemmia e le canzonette di Ghetanaccio.

Abbiamo già fatto cenno ieri l'altro del programma delle feste che si inizieranno domani 1. ottobre con l'elezione della Reginetta della Vendemmia.

Domenica mattina poi avrà luogo in piazza Plebiscito un concorso mandolinistico al quale è assicurata la partecipazione dei migliori concertini di Roma e del Lazio fra cui quello a plettro dei *Tramvieri romani*, del Circolo *Eco der core*, ecc.

Nel pomeriggio, e precisamente alle 16, si farà la distribuzione del vino e dell'uva in onore degli ospiti e quindi nella piazza del Plebiscito avrà luogo l'audizione delle canzonette e stornellate premiate nel concorso bandito dal giornale dialettale *Ghetanaccio* edito da Leone Ciprelli e di cui è direttore il collega Felice Tonetti.

Al concorso sono state presentate numerose canzone e stornellate e l'apposita Giuria, presieduta da *Trilussa*, ha dovuto lavorare non poco per la scelta. Sono stati concessi numerosi premi, ma il pubblico dovrà, col suo giudizio, dire quale sarà la più bella musica presentata per la Sagra.

Le funzioni religiose

Dimenticavamo dire che alle feste civili precederà quella religiosa e che, nella mattina di domenica verso le 10, una solenne processione uscirà dal Duomo e percorrerà le vie principali preceduta dal concerto *Franco Baldini* di Roma che farà servizio nella circostanza della Sagra dell'Uva. Alle 11.30, al termine della processione, l'abate mitrato mons. Grassi, dall'alto della scalea del Duomo, benedirà l'Uva e si svolgerà la cerimonia dell'offerta alla Vergine di un grande cesto dei biondi grappoli.

Aggiungeremo che alla sera la città sarà straordinariamente illuminata e che il concerto farà servizio fino a tarda ora sulla piazza XXVIII Ottobre.

Il programma per lunedì

Lunedì 3 vi saranno Tombole, Corse di cavalli e finalmente alla sera un grande spettacolo pirotecnico nel bosco Ferentano.

La Cineteca Governatoriale, terminato questo spettacolo offrirà quindi ai marinesi ed agli ospiti un altro spettacolo non meno bello riproducendo le scene della Sagra dell'Uva e numerose films dal vero e comiche.

Concludiamo col dire che questa festa si è ormai imposta per merito primieramente del suo ideatore Leone Ciprelli e poi del Comitato che da più mesi, sotto la presidenza del cav. Ingami, lavora alacremente per la ottima riuscita della festa stessa. Domenica dunque tutti alla *Sagra dell'Uva*. Ricorderemo che non mancherà un largo servizio di tram e di treni e quindi, come gli scorsi anni, la folla stragrande che si recherà ad assistere a questa festa eccezionale, potrà fare ritorno alla Capitale fino alle più tarde ore della sera.

Le canzoni della Sagra

La Giuria per le canzoni e stornellate della Sagra di Marino ha pubblicata la sua relazione nella quale è detto:

«Esaminati i moltissimi lavori pervenuti si ritengono meritevoli del primo premio (medaglia d'oro e diploma) i seguenti componimenti a parità di merito:

Fior de passione (in dialetto genzanese) di Mario Fagiolo; *Stornellata d'autunno* di Romolo Felici.

Sono stati giudicati meritevoli del secondo premio (medaglia d'argento e diploma), sempre a parità di merito, i seguenti lavori:

Fior de Marino di Peppino Ciarli; *Vendemmia d'amore* di Cesare Simmi; *Tre stornelli* di Umberto Asquini; *Io canto er sole* di Giuseppe Carnevali; *Stornellata amara* di Giovanni Rossi; *La Sagra dell'uva* di Pietro Bonetti; *Er paese de li sogni* di Renato Masci; *Stornellata amorosa* e *Frutto d'ottobre* di Armando Pensuti; *Inno a Marino* di Ottilio Fanasca.

Nei riguardi delle musiche, sono state prescelte e premiate con medaglia d'argento e diploma le seguenti:

Fior de Marino del maestro Costantino Ferri; *Vendemmia d'amore* del maestro Umberto Candiolo; *La Sagra dell'Uva* del maestro Gino Pittoni.

Il primo premio (medaglia d'oro e diploma) è riservato, come più sopra diciamo, a quella delle tre suddette musiche che otterrà il maggiore consenso del pubblico.

Nero sul bianco

Senza alcun motivo il muratore Amedeo Tagliatela ha dato un calcio al ragazzo Papini Sergio, di Italo, di anni 14, romano, abitante in via Appia Nuova n. 277.

Gli ha prodotto contusione profonda all'epocondrio sinistro.

Il povero ragazzo si trova in osservazione all'ospedale di S. Giovanni.

* * *

Verso le ore 21 di ieri sera, nel sotterraneo del Forno «S. Martino», sito in via degli Equi n. 69, ha preso fuoco una certa quantità di carbonella.

I vigili hanno subito spento l'incendio.

* * *

Per bancarotta fraudolenta sono stati tratti in arresto certi Carlo Marroncini, da Roma, di anni 27, e Rossi Edgardo, del fu Carlo, abitante in via Germano Sommelier n. 18.

* * *

Gli agenti del commissariato di Trevi hanno arrestato stamane tale Bonomo Luigi il quale, giorni or sono, rubò lire 10.000 al signor Carlo Placidi.

* * *

Giocando il ragazzo Fernando Barcaroli è caduto riportando ferita lacero-contusa alla regione lombare destra.

Si trova ora in osservazione all'ospedale di S. Giovanni.

Il "menager,, di Dempsey ha avuto 75 mila dollari di premio

LONDRA, ...

Settantacinquemila dollari, poco meno cioè di un milione e mezzo di lire, Jack Dempsey ha regalato al suo menager per i servigi che egli gli ha reso stipulando i contratti per i matches con Sharkey e con Tunney.

Questa somma rappresenta l'11,55 per cento di quello che Dempsey ha incassato ed è da notare che il menager aveva offerto la sua opera gratuitamente.

La brillante vittoria di Leopardi sul pugilatore inglese West

LONDRA, 30.

Il pugilatore romano Ermanno Leopardi, che ha battuto tempo addietro Joe Bloomfield, ha incontrato ieri sera Georg West ai limiti dei pesi medi, in un *match* di 15 riprese.

L'italiano ha vinto ai punti dopo un bellissimo combattimento nel quale ha avuto la meglio nettamente in almeno 12 riprese.

Ha arbitrato l'incontro l'ex campione inglese Bombardiler Wells.

L'VIII motociclistica Vermicino-Rocca di Papa

Mentre cominciano ad affluire le iscrizioni dei baldi centauri romani a questa classica e simpatica corsa in salita, negli ambienti sportivi si intrecciano già i più disparati pronostici sui vincitori delle diverse categorie. Frattanto, dai primi tempi registrati durante i vari allenamenti che giornalmente vanno compiendosi, per quanto questi debbano essere accolti con una certa riserva, risultano notevolissimi quelli delle piccole cilindrate, mentre nessun concorrente delle massime ha dato fino ad oggi l'impressione di poter portare una seria minaccia al «récord» assoluto esistente. Non crediamo ad ogni modo di esagerare nell'affermare che domenica prossima assisteremo ad una accanita ed appassionata lotta per il primato nelle diverse categorie, specie poi in quella delle biciclette a motore che si prevede molto numerosa ed agguerrita. Assisteremo infatti ancora una volta all'eterno duello fra le due marche bolognesi *G. D.* e *M. M.* pilotate dai più rinomati specialisti della regione, mentre il valoroso Malmeluzzi monterà per l'occasione la nuova geniale *B. B.*, un motorino che ci potrebbe anche procurare delle grate sorprese.

Il «récord» di questa categoria fu stabilito lo scorso anno dal giovane A. Rossetti *(G. D.)* con un 14'27"1/5 e non dubitiamo che il valoroso «recordman» sarà domenica presente, pronto a difendere ad oltranza il proprio titolo, contro la minaccia che gli verrà mossa dai fratelli Di Gennaro, Bufacchi, Malmeluzzi, Sebastianelli, Diotallevi ecc. per citare i nomi dei più battaglieri concorrenti.

Le macchine di 250 cmc. dovrebbero poi farci assistere ad un crollo sensazionale del «récord» di questa categoria, che fu conquistato da R. Caccato (Maffeis) nel 1924 con 13'35". Tuscolo, Don X, Alalà, Di Gennaro e Colucci sono per ora i *leaders* di questa cilindrata i quali strenuamente si contenderanno la vittoria e crediamo sapranno tutti indistintamente superare brillantemente la prova.

Lotta aperta si preannunzia anche fra i «side-cars» ove il duello si imperniа sui nomi di Farti e di Pasini, ambedue non nuovi alla vittoria ed ammiratissimi specialisti della moto-carrozzetta. Con tutto ciò dubitiamo fortemente che il «récord» di questa categoria possa venir migliorato: i 13'9"1/5 di U. Faraglia *(H. D.)* del 1925, costituiscono un «exploit» d'eccezione che difficilmente può essere superato, a meno che all'impresa non si accinga, come corre voce, lo stesso campione italiano con la sua ultraveloce otto valvole.

In complesso adunque la lotta si presenta vivacissima ed interessante e tale da richiamare domenica mattina lungo il pittoresco percorso la folla di appassionati delle grandi occasioni. La punzonatura delle macchine, verifica licenze, distribuzione numeri, si effettueranno sabato 1.o ottobre, dalle ore 15 alle 17 sul Piazzale di Porta Pia e le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alla sede del «Moto Club» Roma, via Piave 8, la sera di venerdì 30 corrente.

I PRIMI ISCRITTI

Categoria 125 cmc.: Zitelli Temistocle (G. D.) M. C. R.; Malmeluzzi Nicola (B. B.) U. R. B.

Categoria 250 cmc.: «Tuscolo» (Maffeis) M. C. R.; «Don X» (Esperia) idem; Colucci Giulio (Cotton) idem; Di Gennaro Vincenzo (Guzzi) M. C. A.; «Alalà» (Guzzi) M. C. R.

Categoria 350 cmc.: Gini Umberto (Clthorpe) M. C. S.; Nicoletti Enrico (F. N.) M. C. R.; Mazzone Edmondo (F. N.) idem; Lisotti Alberto (H. D.) idem.

Categoria 500 cmc.: «Razzo» (Triumph) M. C. E.; «Razzomatto» (X) M. C. R.; Lippi (Guzzi) M. C. L.

Categoria «side-car» 1000 cmc.: Farti Umberto (H. D.) M. C. R. Lupi Enrico (H. D.) idem; Pasini Spartaco (Royal Enf.) idem.

Le gare motonautiche di Como
La prima giornata

COMO, 29. — Ecco i risultati della prima giornata delle gare motonautiche internazionali.

Fuori bordo prima categoria, chilometri 10: 1. «Zaza» di Carbone in 28'8" e 2/5; 2. «Cico» di Lombardi.

Coppa Hotel Plinius-Cruisers di 1.a categoria, chilometri 20: 1. «Andaza» di Apostoli in 25'50" 2/5; 2. «Artigliere» di Moltoni.

Coppa della Lega Navale-Cruisers di seconda categoria: 1. «Lia» di Bocchi in 31'18"; 2. «Villa d'Este» di Dombre.

Coppa Villa d'Este-Cruiser, di terza categoria km. 30: 1. «Ymono» di Jalla in 35'56" 1/5; 2. «Condor» di Granelli.

In attesa di beccaccini, piccioni e allodole

La situazione venatoria non è molto migliorata in confronto di quella della passata settimana. Starne ammaestrate dai pericolo in montagna, qualche lepre e modestissimi carnieri di quaglie nelle stoppie e negli «sporchi» verso mare.

La poca pioggia caduta ha appena inumidito il terreno, ma la palude si mantiene asciutta e i primi beccaccini di passo proseguono la loro via in cerca di paese più adatto.

Grandi preparativi per le caccie dei piccioni e aspettativa per le allodole, destinate a far le spese della fabbre di sparare.

I "passi,,

Nel mese di ottobre si verificano i seguenti «passi» di animali.

Arrivo: Corvo; fringuello; peppola; passera lagia; passera mattugia; frosone; verdone; lucarino; cardellino; verzellino; fanello; organetto; organetto minore; ciuffolotto; strillozzo; zigolo giallo; zigolo nero; zigolo muciatto; zigolo gola rossa; migliarino di palude; tottavilla; rodola; pispola; spioncello; ballerina; ballerina gialla; merlo; merlo col collare; cesena; tordo sassello; tordo; pettirosso; codirosso spazzacamino; capinera; luì piccolo; re di macchia; passera scopaiola; regolo; fiorrancino; cingallegra; cincia mora; cinciarella; averla maggiore; gufi di palude; amerigilo; astore; sparviero; agarza; germano; alzavola; colombella; gallinella; piviere; pavoncella; voltapietre; piovanello; calidia; beccaccia; beccaccino; frullino; gabbianello; strolaga minore; svasso maggiore.

Partenza: Calandrella; calandro; calandro maggiore; pispola gola rossa; prispolone; cutrettola gialla; culbianco; rusignolo; codirosso; stiaccino; sterpazzola; canapino maggiore; canapino; cannaiola; cannareccione; forapaglie pagliarolo; pendolino; averla cenerina; averla piccola; balia del collare; balia nera; pigliamosche; rondine; balestruccio; topino; rondone; nottolone; torcicollo; cuculo; gruccione; upupa; assiolo; falco; nonnotto; corvo di notte; tortora; quaglia; voltolino; schiribilla grigiata; schiribilla; re di quaglie; avocetta; pettegola; croccolone; mignattino bigio.

Transito: Petto azzurro occidentale; aquila anitraia; barletta; cicogna nera; spatola; gabbiano nero; babbo coda lunga; colombaccio.

Le caccie del mese

Fucile. — In ottobre, cominciando la caduta delle foglie ed essendo generalmente umido il terreno anche nelle belle giornate, si presentano le migliori condizioni per la caccia alla lepre con i segugi ed anche col cane da ferma.

Continua la caccia alle pernici, benchè esse si facciano ogni giorno più dannate — caccia al fagiano — caccia al beccaccino — caccia all'allodola cogli specchietti o meglio ancora colla civetta o col falchetto.

Incomincia la caccia alle beccaccie.

In località particolarmente adatte ha già luogo in questo mese la caccia alle folaghe in burchiello.

Caccia ai colombacci coi volantini nei luoghi di passo.

Reti e panie. — E' il mese ideale per gli uccellatori: è il colmo del passo.

Roccoli, bressanelle, boschetti, paretai, coperloni, palmoni, panioni, paniuzzi, ce n'è per tutti.

Basti a dire che passano i tordi, le allodole, le pispole ed i petti rossi perchè anche il profano comprenda l'importanza di questo mese.

Le abitudini delle selvaggine

Se il tempo è bello, la lepre si accovaccia allo scoperto negli arati vecchi, nei campi spogli a zolle ed a monticelli; la pernice, se si trova allo scoperto, fra i roghi e le prunaie, tiene ancora la ferma.

Se c'è pioggia o previsione di pioggia, la lepre preferisce le ciottolaie, i sodi, le sponde rialzate dei fossi, il fagiano ripara nei boschi di alto fusto e va spesso in pianta; avvicinarsi alla pernice diventa quasi impossibile.

La nebbia è pericolosa per i fagiani, i quali allontanatisi dal parco o dalla riserva per pascolare, qualche volta si smarriscono non trovando la via del ritorno; colla nebbia non risplende lo specchietto per le allodole e poco si vedono anche il falchetto e la civetta.

Una brinata seguita dal sole coll'aria calma costituisce la condizione più favorevole per la caccia alle allodole e al resto cogli specchietti.

Quando brina, la lepre sta nei siti bassi e va a covo perfino nei terreni acquitrinosi.

Con la luna vecchia è più facile scovare la lepre che non durante il periodo di luna nuova.

Libeccio se moderato, non ostacola troppo la caccia; lo stesso può dirsi del vento di mezzogiorno e di scirocco; nemiche di tutte le caccie sono le raffiche rabbiose della tramontana.

I cervi e i caprioli sono in amore.

Piloti inglesi ed italiani tenteranno battere il record della velocità

VENEZIA, 30. — I piloti inglesi sono partiti per Parigi in treno. Dalla Capitale francese giungeranno a Londra con un aeroplano dell'«Imperial Air Ways» però come passeggeri questa volta.

Abbiamo scambiato qualche parola coi vincitori. Si comprende come essi fossero raggianti, specialmente Webster, un giovane di 27 anni dall'aria calma e modesta. Sopratutto lo commossero, oltre alle accoglienze ed attenzioni avute a Venezia, il dono di Gabriele d'Annunzio dell'anello simbolico e la larga offertagli dal Fascio.

Preso tutto dagli allenamenti e dalla preparazione alla gara, poco egli ha potuto vedere di Venezia ma di quel poco gli rimarrà una impressione incancellabile.

— E i propositi per l'avvenire?

Il tenente Webster volge intorno due occhi ancora più interrogativi della nostra domanda come a dire: «Ma non lo so nemmeno io».

Intanto egli e i commilitoni godranno a Londra di una licenza più che meritata dopo tanto travaglio. Webster conta però di lasciar subito la città tumultuosa per la pace della campagna.

Questo straordinario volatore ama — è sua confessione — sopra ogni altra cosa la «country life», la vita placida dei campi.

Quanto al tentativo d'abbassare il già segnato «record» della velocità su un percorso in linea diritta, Webster sa solo che il tentativo avverrà certamente in Inghilterra.

Non sa invece se sarà lui o Kinkend, «Supermarine» o «Gloster», o tutti e due, destinati all'impresa.

Anche gli italiani a quanto si assicura tenteranno fra un mese a Venezia di battere il «record» della velocità. Alla prova parteciperanno tutti e tre gli apparecchi pilotati da De Bernardi, Ferrarin e Guazzetti.

I piloti dell'"Orgoglio di Detroit,, arrivano a San Francisco

SAN FRANCISCO, 30.

Provenienti dal Giappone sono giunti in questo porto Brock e Schlee, gli audaci e fortunati aviatori che interruppero a Tokio il loro volo intorno al mondo in seguito a preghiere dei famigliari e degli amici, ed a pressioni del Governo americano, che ritennero la transvolata del Pacifico, con una sola tappa, troppo rischiosa in questa stagione dell'anno.

Sullo stesso piroscafo è giunto anche l'*Orgoglio di Detroit*, il meraviglioso aeroplano tipo «Stinson» a bordo del quale Brock e Schlee hanno coperto con sorprendente regolarità circa tre quarti del loro periplo. I due aviatori si propongono di riprendere il volo sull'apparecchio fino a Detroit da cui partirono il 27 agosto u. s.

Il "Germania,, di Koennecke precipita nell'aerodromo di Bagdad

BAGDAD, 30.

L'aeroplano «Germania» pilotato dall'aviatore tedesco Koennecke mentre lasciava in volo l'aerodromo di Bagdad è caduto al suolo.

L'apparecchio è rimasto danneggiato. L'equipaggio del «Germania» è incolume.

Un nuovo aeroplano tedesco precipita

BREMA, 30.

Durante un volo di prova l'aeroplano «Ente» (Anitra), che era stato costruito secondo principii completamente nuovi, è precipitato al suolo. Il pilota e costruttore Wulf è rimasto ucciso.

Bollettino giudiziario

NELLA MAGISTRATURA

Palombo, nom. Pres. di Sez. della Corte di App. di Roma — Montieri, nom. Pres. di Sez. della Corte di App. di Aquila — Bossio nom. Pres. di Sez. Trib. di Genova — Pasini, tramutato alla Corte di appello di Venezia — Dinia, tramutato alla Corte di appello di Napoli — Tellini, nominato consigliere della Corte di cassazione — Chiazzese, nominato consigliere della Corte di cassazione — De Maria, nominato consigliere della Corte di cassazione — Saviotti, nominato consigliere della Corte di cassazione — Sansone, nominato avvocato generale a Catanzaro — Crachi, nominato consigliere della Corte di appello di Trieste — Giuffrè, nominato consigliere della Corte di appello di Palermo — Natta, nominato consigliere della Corte di appello di Genova — Contesso, nominato consigliere della Corte di appello in Trento — De Maio, incaricato della direzione della pretura unificata di Genova — Larussa, destinato al tribunale di Macerata — Villa, destinato alla regia procura del tribunale di Biella.

Giannattasio, presidente di sezione della Corte di appello di Roma, è collocato a riposo — Frezzolini, nom. pres. del Re a Nuoro — Rocco, destinato al tribunale di Lagonegro — Fibbi, tramutato al tribunale di Macerata — De Felice Carmine, tramutato al tribunale di Verona — Guggino Filippo, tramutato al tribunale di Caltanissetta — Scecsi Giuseppe, destinato al tribunale di Milano — Pisani, tramutato al mandamento di S. Daniele nel Friuli — Villacci, tramutato al mandamento di Pieve di Cadore — La Sala, tramutato al mandamento di Acerenza — D'Amario, tramutato al mandamento di Castelvecchio Subequo — Tirimanni, destinato al mandamento di Pontremoli — De Felice, incaricato della temporanea reggenza della pretura di Amatrice.

I sottonotati, nominati vice-pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1926-28.

Tomassini, Cividale — Zancla, Bagheria — Mancinelli, Napoli — Chiodo, Monreale — Allea, Tempio — Jellici, Chiusa — Cazzola, Lonigo — Accordini, Cividale — Basso, Bicsari — Mindelli, Ostuni — Di Pietro, Ansio — Mannsardi, Voghera — Tisi, San Cipriano Picentino — Bosio, Sassari.

Antonini, cons. di Cass., è collocato a riposo — Villa cav. Goffredo, tramutato alla Regia Procura del tribunale di Torino — Consoli, tramutato al tribunale di Termini Imerese — Scardaccione, tramutato a Bari — Squillaci, tramutato al tribunale di Salerno — Pedrotti Vittorio, tramutato al tribunale di Teramo — Carta, tramutato alla Regia procura di Lecce — Bavaro, nom. sostituto procuratore del Re a Lanciano — Neubauer, tramutato al tribunale di Reggio Emilia — Sonne, giudice, collocato a riposo — Salvatore, tramutato pretura di Bracciano — Magliano, tramutato al mandamento di Cerreto Sannita — Giordano, tramutato alla pretura unificata di Trieste — Arnaldi di Balme, tramutato al mandamento di Canelli — Magno, tramutato al mandamento di Orvinio.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1926-28:

Pieramoni, Roma — Arena, Roma — Nicolosi, Lercara Friddi — Castala, Sassari — Bartolini, Foligno — Cuomo Ulloa, Genova.

La "Coppa Balbo,,

Domenica 3 ottobre avrà luogo sul campo della Lazio alla Rondinella la seconda giornata del torneo di foot-ball organizzato dalla «Juventus» per il possesso della Coppa Balbo.

Il torneo si è arricchito di una artistica medaglia d'argento, dono del Ministero della Pubblica Istruzione e sarà assegnata alla squadra sesta classificata.

Come si sa, domenica scorsa l'Ideale batteva il Salaria, qualificandosi per la finale.

Domani si incontreranno le seguenti squadre:

Ore 8 ant.: *Esquilino-Ideale*.

Ore 10.30 ant.: *Ardita-Juventus*.

Ore 14.30: *Sempre pronti-Cesarea*.

Tutti incontri importanti e che daranno la vincente di categoria. Da notare poi l'incontro tra le due squadre di seconda divisione, da cui presumibilmente uscirà la vincente del torneo. Una giornata dunque di sano sport.

GLI SPETTACOLI

La Compagnia Niccodemi al Valle

Questa sera, come già annunciammo, inizierà un corso di recite la compagnia Vergani-Cimara-Lupi diretta da Dario Niccodemi. Sarà rappresentata una novità interessante.

L'adolescente, commedia in tre atti di Natanson. Il teatro è esaurito.

"Tosca,, all'Eliseo

Ieri sera, per la serata di gala in onore dell'«American Legion» al teatro «Eliseo», era sidato convegno uno scelto pubblico che accolse con nutriti applausi gli inni nazionali americani ed italiani.

Nella *Madama Butterfly* si distinse la protagonista Myriam Porena, che interpretò la parte con vero senso d'arte. Ottimo il tenore Franco Caselli nella parte di «Pinkerton». Tutti gli artisti furono chiamati fra entusiastici applausi alla ribalta, unitamente al M.o Cherici che diresse lo spartito con felice impegno.

Questa sera, alle ore 21, la rappresentazione della tanto attesa *Tosca*, di cui saranno interpreti la signora L. Visciola *(Tosca)*, il tenore Romagnoli *(Cavaradossi)*, il baritono Aschner *(Scarpia)*, il Gatti *(Angelotti)* e il Pellegrino *(Sacrestano)*. Lo spartito è stato concertato e sarà diretto dal M.o Carlo Viscardini.

Al Teatro degli Indipendenti

Bragaglia annuncia aperte le iscrizioni a quella sorta di scuola pratica che nella sua attività è risultata di fatto la scena Sperimentale degli Indipendenti. Questa che potremmo dire *Berlitz di recitazione*, riprenderà i suoi studi il 20 del prossimo ottobre. Intanto viene inscritto chi desidera d'essere messo in prova.

Gli aspiranti non debbono pagare tasse di iscrizione o quote di sorta. Il Teatro degli Indipendenti ritiene che questa *Scuola libera di recitazione*, per quanto fondata già da sei anni, abbia oggi una particolare funzione specialmente in relazione al Premio di Stato concesso dal Governo alla istituzione teatrale degli «Indipendenti».

Gli aspiranti possono presentarsi alla Segreteria della Casa d'Arte Bragaglia in via Avignonesi 7, dalle ore 18 alle 20 ogni giorno, compresa la domenica.

All'ARGENTINA questa sera riposo. Domani sabato 1. ottobre, come è stato ripetutamente annunciato, inizia la stagione la compagnia di grandi spettacoli opere comiche e operette: Ines Lidelba, diretta da Enrico Pancani.

La Compagnia andrà in iscena con *Primarosa*, operetta in tre atti di Carlo Lombardo e Renato Simoni, musica del maestro Giuseppe Pietri. Nuovissima per Roma. Protagonista Ines Lidelba.

Al QUIRINO, anche ieri sera, a teatro esaurito, la brillantissima commedia di Hennequin e Weber, *Antonietta non s'imbroglia*, divertì l'uditorio per le sue indovinate situazioni e per la briosa interpretazione da parte della Migliari, del Pescatori, del Becci e del Gallina.

Questa sera replica.

All'ADRIANO molto pubblico e molti applausi, anche iersera, alla compagnia Angelini che rappresentò con sfarzo e comicità *Il Boccaccio*.

Stasera ripresa di *Paganini*.

Al MANZONI, ieri sera, la compagnia Celli-De Cristofaro rappresentò una novità: *Mia moglie*, di un certo Dalaquis.

Veramente la compagnia Celli e C., avrebbe fatto molto meglio a rimandare questa *première* ad altra epoca. Forse il Dalaquis avrebbe avuto più grata fortuna. Ad ogni modo si deve dichiarare soddisfatta degli applausi tributati e delle chiamate al proscenio a Daisy Celli e a Carlo De Cristoforo, due artisti correttissimi ed eleganti.

Questa sera la commedia non si replica. Si darà invece *Il medico di una signora ammalata* e *Il topo*, due strane commedie a *letto* di Cetoff Stemberg.

Spettacoli del 30 Settembre

ADRIANO — Compagnia di operette Angelini ore 21: *Paganini*.

ARGENTINA — Comp. Ines Lidelba. Riposo.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Tosca*.

MANZONI — Comp. Celli. De Cristoforo — Ore 21: *Il medico della signora ammalata* e *Il topo*.

TEATRO MARGHERITA
Compagnia comica di Ettore Petrolini
VENERDI' 30 — Ore 21.30: La brillante commedia di Ettore Petrolini:
BENEDETTO FRA LE DONNE
Nuovissima

MORGANA — Spettacoli cinematografici e d'arte varia per famiglie.

TEATRO QUIRINO
Comp. Menichelli Migliari-Pescatori
VENERDI' 30 — Ore 21 Replica della commedia di Hennequin e Weber:
ANTONIETTA NON S'IMBROGLIA
Nuovissima per l'Italia

JOVINELLI — Comp. Berardi-Bruno Spettacolo in onore del tenore Bellucci: *Il marchese del Grillo*.

SPLENDOR — Comp. Rivista De Marco-Bianchi: *I peccati di papà*.

VALLE — Comp. Dramm. Niccodemi. Ore 21: *L'adolescente* (Novità).

CASINA DELLE ROSE
CASINETTA
Ogni giorno TE' DANZANTE con attrazioni
Ogni sera, alle ore 21:
DANZE, COTILLON, ATTRAZIONI
Balletto YO LARTE con Hans Naumann dal Gran Teatro di Berlino.
Ingresso, compresa una consumazione, Lire 12

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *La sirena del lago*.
CORSO — *Ragazze da marito*.
EXCELSIOR — *Danubio azzurro*.
MODERNISSIMO — *Sangue indiano*.
QUATTRO FONTANE — *Una moderna Madame Dubarry*.
SUPERCINEMA — *La donna nuda*.
VOLTURNO — *Il cosacco della guardia*.
PALESTRINA — *Il pirata nero*.
QUIRINALE — *Fiamme alla frontiera*.
SALA REGIA — *Lupo dei boschi*.
MODERNO — *La mammina*.
TRIONFALE — *I tre moschettieri*.
OLIMPIA — *La poltrona n. 47*.

Bollettino militare

Modena, promosso al grado di generale di corpo d'armata e collocato a disposizione — Guerra, gen. di brigata promosso generale di divisione id. — Porta, id. id.

Generali di brigata: Filipponi di Mombello, comando superiore di cavalleria collocato a disposizione — Marchino nominato ispettore di mobilitazione presso divisione di Novara — Faracovi dal comando 8. brigata fanteria collocato a disposizione — Pratis, col. promosso generale comandante 11. brigata di fanteria (Merano) — Casilini col. id. id. 9. brigata di fanteria (Mantova).

Generali di divisione in aspettativa promossi generali di corpo d'armata: Piccione; De Angelis — Boveri generale di brigata promosso generale di divisione — Generali di brigata in aspettativa promossi generali di divisione: Novelli e Rosatta.

Colonnelli di fanteria in aspettativa promossi generali di brigata di fanteria: Michelesi; Pisio e Palmieri.

Renzi generale di brigata collocato a riposo per età — Preri gen. di brigata, collocato a riposo a domanda — Caccini gen. di brigata collocato a riposo per età.

Corpo di Stato Maggiore

Dall'Ora col. comandante 50. fanteria nominato capo Stato M. comando militare Sicilia — Formato cap. 10 fanteria, trasferito corpo S. M. comando corpo d'armata Bari.

Arma dei Carabinieri Reali

Botlla tenente col. legione Lazio, promosso col. comandante legione territoriale Roma.

Capitani: Demitry comando legione Firenze promosso maggiore legione Treviso — Romano collocato a riposo per età — Fiorineschi, legione Milano, trasferito d'autorità compagnia Catanzaro int. — Nuzzolo, accademia militare fanteria e cavalleria, trasferito legione Milano.

Quercia cap. truppe coloniali Somalia trasferito ispettorato 5. zona (Napoli).

Tenenti promossi capitani: Borzini, destinato legione Livorno — Mosca, destinato compagnia Bergamo esterna.

Arma di Fanteria

Della Valle, col. comando corpo armata Bologna, nominato comandante 50. regg. fanteria — De Liato Vollaro, col. comandante distretto Bari, nominato comandante 39. regg. fanteria — Soddu, colonnello comando corpo armata Torino, trasferito scuola guerra quale insegnante — Babbini, col. comando scuole centrali militari, nominato comandante distretto Sulmona — Loasses, col. nominato comandante 1. regg. fanteria.

I sottonotati maggiori sono promossi al grado di ten. colonnello: Palumbo, assegnato comando corpo armata Alessandria; Biglino id. id.

Tata, maggiore trasferito al 12 centro automobilistico.

I seguenti maggiori sono trasferiti all'ente indicato: Roggero, 39. fanteria; Pederzini, distretto Modena; Giovachini, id. Verona; Motta, id. Trento; Ballarini, id. Mantova; Lillo, id. Mantova; Massucco, id. Vicenza; Massenti, id. Reggio Emilia; Mendicini, 52. fanteria; Natale, truppe coloniali Tripolitania.

I sottonotati capitani sono promossi al grado di maggiore: Marengo, assegnato comando div. Alessandria; Peretti, id. Trieste.

I seguenti capitani sono trasferiti al 12 centro automobilistico: Battaglia; Farraggia; Giannola; Tramontana; Zambardino.

I sottonotati tenenti sono promossi al grado di capitano: Sajani Zauli; Massano; Quadrini.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio permanente: Cavalli; Toti.

I seguenti tenenti sono trasferiti al 12 centro automobilistico: Leto; Madau, Messina; Turini.

I seguenti tenenti sono trasferiti al 13. centro: Besson; Ceravolo; Corti; De Nicola; Minardi; Parisi.

I seguenti tenenti sono trasferiti all'ente indicato: De Lucia, 57 fanteria; Rossi 51 id.; Massarelli 51 id.; Ardi id. comando distretto Vicenza; Roselli, cesserà di appartenere R. corpo truppe col. e trasferito 40. fanteria; Bassi, 26 fanteria; Rampulla 152 fanteria; Giorleo, 13 fanteria; Falconieri 70 fanteria; De Bisogni truppe coloniali Tripolitania; Martire, truppe coloniali Cirenaica; Marinelli, truppe col. Cirenaica; Hueber, truppe col. Cirenaica; Teffiorelli 84. fanteria.

I sottonotati sottotenenti sono promossi al grado di tenente: Bavolo, 27 fanteria; Beia 65 id.

Arma di Cavalleria

Guidi col. è incaricato delle funzioni di comandante presso il 1 comando superiore di cavalleria (Torino).

Maggiori: Micciché, promosso tenente colonnello — Barando promosso tenente colonnello.

Capitani: Notarbartolo cap. trasferito al 13 centro automobilistico.

Schiavone, tenente, promosso capitano destinato reggimento Savoia cavalleria.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con la destinazione a ciascuno segnata: Ciccolini Silenzi, regg. Genova cavalleria — Mochi id. cavalleggeri di Firenze.

I seguenti tenenti sono trasferiti al 12 centro automobilistico: Rizza; Segreto; De Michele.

Arma di Artiglieria

I seguenti tenenti colonnelli sono così trasferiti:

Musy, 13 pesante campale — Romano, id. — Bitossi id. — Von de Henvel, id. — Roberto, 13 centro aut. — Clerici, 12 id. — Tansilli 13. centro contraerei.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti con la destinazione a fianco segnata:

Invrea, direzione artiglieria corpo armata Alessandria — Marselli 10 campagna — Carchidio, scuola reclutamento ufficiali complemento Verona — Sclavo 3 pesante campale — Properzi 16 campagna — Fantoni 12 id. — Pignone id. — Barberini id. — Gnocchi 12 centro contraerei — Pepe id. — Truiano 3 id. Consoli 1 campagna.

I seguenti capitani sono trasferiti al 12. centro contraerei:

Cavoli, Gionti, Capasso, Lentini, Cavallotti D'Alessio, Mazzochi, Santoro, Mollica, Cordone, Volpe, Giuffrida.

I seguenti capitani sono trasferiti al 13. centro contraerei:

Funari, Iannitti, Pesce, Epifania, Belfarelli, Gizzio, Romanelli, Pontirelli, Baffaeli.

I seguenti capitani sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno segnati:

Conte, comando artiglieria corpo armata Roma — Corrente trasf. 27 campagna — Bardini id. direzione artiglieria Bologna — Villa id. — Atzeni, 13. centro automobilistico.

I seguenti capitani sono trasferiti al 12. pesante campale:

Pinto, Barbusso, Cacciola, Fiorentino, Zerilli, Turino, Campanella, Gagliardi, Maisano, Greco, Zaia, Margarone.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con la destinazione a fianco segnata:

Carpinelli 7 pesante campale — Triemi 10 camp. — Talucchi 4 pes. — Carboni 1. id. — de la Forest de Divonne centro contraerei — De Fonzo 9 camp. Del Duce 1. id. — Pacinotti 6. id. — In Martino 14 id.

Tenenti: Riggio trasf. 12 centro automobilistico — Mostallino id. 13 id.

I seguenti tenenti dell'11. sono trasferiti al 12. pesante campale:

Cipriani, Piombino, Di Giorgio, Pignato, Cumbo, Fiorentino, D'Auria, La Rocca, Mamola, Cassetta.

I seguenti tenenti sono trasferiti al 12 centro contraerei:

Camilli, Aliotta, Matracia, Singalo, Passeri, Mari.

I seguenti tenenti sono trasferiti al 13 centro contraerei:

Solofra, Carmenati, Vitiello, Vignali, Centore, Colavolpe, Capuano.

I seguenti tenenti sono così trasferiti:

Sartori, scuola reclutamento ufficiali complemento Brà — Porpora 4 pesante campale — Todaro 8 campagna — Bitocco 8 pes. campale — Pitrussella 9° campagna — Canafoglia 6 contraerei — Pigralosa 6 pes. campale — Zanotti id. — Tarchi truppe col. Tripolitania — Barchelli 8 centro contraerei.

Arma del Genio

Ten. col. Perucatti trasf. accademia militare di artiglieria e genio.

Maggiori: Granone promosso ten. colonnello — Giannelli, trasf. accademia militare di artiglieria e genio — Odone trasf. 12 regg. genio — Barbieri id.

I seguenti capitani sono trasferiti al 12 reggimento genio:

Ragusa, Peraico, Soldano, De Pasquale, Conti, Parodi, Ruggiero, Giampietro, Pilato, Scardino, Montanini.

Capitani: Dal Fiume trasf. truppe coloniali Cirenaica — Vaccaro id.

I seguenti tenenti sono promossi capitani all'ente a fianco segnato:

Alegiani, scuola centrale genio — Ferraro, 1. regg. radiotelegrafisti.

I seguenti tenenti sono trasferiti al 12. reggimento genio:

Bernardini, Bernardelli, Failla, Licastro, Lacagnina, Sinopoli, Aiovalasit.

Corpo Sanitario

Col. Iacono nominato direttore Sanità militare del corpo d'armata di Napoli.

Ten. col. Massetti promosso colonnello e nominato direttore dell'ospedale militare principale di Roma.

Maggiore Romby promosso tenente colonnello.

Capitano Fanelli promosso maggiore e destinato ospedale militare di Trento.

Corpo di Amministrazione

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati:

Vincenti Mareri, 8. centro automobilistico — Iobbi, 2. granatieri — Martinelli, comando distretto Parma — Armao, 12 pesante campale — Guzzo 12 genio — Fis truppe coloniali Cirenaica.

I seguenti tenenti di amministrazione sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati:

Maglienti 12 pesante campale — Anastasi 12 centro contraerei — Alagna 12 genio — Fiorillo 13 centro contraerei — Oggiano 13 centro automobilistico.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

I problemi sindacali e corporativi
e quelli dell'economia nazionale

La riunione tenuta ieri presso il Segretario generale del Partito — e sotto la di lui presidenza — dai rappresentanti le grandi Confederazioni sindacali — con la partecipazione dei Sottosegretari delle Corporazioni e dell'Economia Nazionale — ha avuto una importanza assai grande, come appare anche dalle sommarie notizie che abbiamo ieri pubblicato; perchè essa ha portato a stabilire con precisione la linea da seguirsi nei rapporti tra datori di lavoro e lavoratori in seguito alle nuove condizioni create dall'assetto economico e nell'interesse superiore della collettività nazionale. Mentre da un lato il Governo si preoccupa di avere per gli organismi della produzione ogni premura, perchè essi possano compiere nell'ambiente più propizio il loro assestamento, dall'altro questi organismi debbono provvedere con razionali criteri a diminuire i costi di produzione riducendo logicamente anche le spese. Ed a questa riduzione debbono equamente concorrere tutti i fattori che alla produzione stessa partecipano.

La diminuzione di tali spese si rende poi anche necessaria per una altra importante considerazione: perchè in tal modo le aziende potranno tenere occupato il maggior numero possibile di mano d'opera la qual cosa costituisce — per ovvie ragioni — un importante fatto economico ed insieme morale.

Il problema importantissimo del riassetto economico si avvia — dunque — verso la buona soluzione, seguendo una via sicura. Il cammino sarà forse non breve; ma con certezza le difficoltà saranno superate, dando il bando più assoluto ad ogni forma perniciosa di demagogismo. E' necessario — intanto — che ogni forza viva della Nazione collabori con coscienza, con lealtà, con senso massimo di responsabilità. E conviene che si tenga presente una massima fondamentale, che ciascuno deve sottoporsi con disciplina a qualche piccolo sacrificio, a ridurre spese superflue e dispendii inutili; a contenere le esigenze proprie di tenore di vita in limiti logicamente più corrispondenti alla potenzialità economica della Nazione. Le manie spenderecce, sperperatrici del periodo peggiore del folle inflazionismo debbono essere salutarmente abbandonate!

Tornando a parlare di azione di enti responsabili diremo che per domani si annuncia un'altra riunione: quella del Comitato per i prezzi, la quale sarà tenuta presso il Ministero delle Corporazioni. Non è vero che all'ordine del giorno figurino tutti quegli argomenti di cui alcuni giornali hanno dato notizia: il Comitato si occuperà invece soltanto dei prezzi delle materie prime fondamentali e di quelli di rivendita della luce elettrica, dell'acqua e del gas. Questioni certo di importanza rilevantissima per la grande collettività, ma che richiedono forza di studi che ci auguriamo siano possibili dal Comitato dei prezzi. A proposito dei quali prezzi, in ogni modo, occorre elevare subito un avvertimento: che non si creino duplicati o, peggio ancora, triplicati di organismi responsabili. Chè altrimenti anzichè ottenere effetti benefici, si rischia di creare un confusionismo dannosissimo.

Esame di patti di lavoro

Convocati dal Ministero delle Corporazioni si riuniranno domattina, presso questo dicastero, i rappresentanti della Confederazione dei Sindacati Fascisti dei lavoratori in agricoltura e quelli della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori — con i rispettivi rappresentanti locali — per l'esame e la definizione di alcune questioni in corso nelle provincie di Pavia, Padova, Vercelli e Novara. Sopra alcune di queste questioni si sono pronunciati già i rispettivi Comitati intersindacali.

Bottai a Bologna e Milano

Si apprende che il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai sarà domenica prossima a Bologna per presenziare l'inaugurazione del Congresso Nazionale degli Avvocati. Si ha ragione di ritenere che il Sottosegretario alle Corporazioni pronunzierà, in questa occasione, un *discorso su alcuni dei temi di attualità della politica sindacale che in questo momento sono certo del più vivo interesse.*

Poi l'on. Bottai si recherà a Milano per compiere una visita ai grandi stabilimenti Crespi.

Una conferenza a Basilea

Il 31 ottobre il Sottosegretario alle Corporazioni sarà a Basilea, invitato dalla «Società di Economia Politica e di Statistica», e terrà una conferenza su *la Carta del lavoro e la legislazione sindacale fascista.*

Viaggio dell'on. Bottai in Spagna

Per desiderio del Capo del Governo il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai si recherà in Spgana nel prossimo mese di novembre, per contraccambiare la visita fatta in Italia dal Ministro Aunos, il quale — come è noto — sta compiendo — nella vicina nazione — un esperimento sindacale di sommo interesse per l'Italia. Durante questo viaggio l'on. Bottai avrà campo di visitare molte organizzazioni sindacali e corporative spagnuole.

Gli spacci nelle fabbriche

Il Capo del Governo, sempre attentissimo a quanto riguarda le condizioni degli operai, avendo saputo di una efficace iniziativa adottata nell'interesse delle maestranze da una grande impresa di Livorno, ha sollecitato i dirigenti della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana a fare in modo che l'esempio sia subito e largamente imitato. In seguito a ciò la Confederazione dell'Industria ha inviato agli organi dipendenti pronte disposizioni nel senso indicato dal Primo Ministro.

Nelle precise istruzioni così diramate, dopo avere illustrato i risultati felicemente conseguiti, presso gli stabilimenti della Società Metallurgica, con la istituzione di speciali forni per il pane, sia sotto l'aspetto del prezzo, sia sotto l'aspetto della qualità, la Confederazione dell'Industria, a quanto si informa, ha disposto: «*Tutte le Organizzazioni dipendenti vorranno compiacersi di avvisare ai mezzi più pratici ed opportuni per raggiungere tale scopo, ponendosi in diretto contatto con gli Enti Annonari Industriali e con gli Spacci interaziendali e di fabbrica, che sono ormai sorti numerosi nel territorio di quasi tutte le Unioni. Si prega di voler riferire prontamente a questa Confederazione circa l'azione pratica promossa dalle singole Organizzazioni Confederale, per metterci in grado di riferirne a S. E. il Capo del Governo, che ha espresso il desiderio di conoscere i risultati dell'azione che sarà spiegata al riguardo*».

Il Comitato Centrale dell'Ass. Bersaglieri
ricevuto dal Segretario del Partito

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Si è riunito a Palazzo Littorio il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Il Comitato Centrale ha esaminato la situazione dopo il recente Congresso di Bolzano ed ha definito il nuovo indirizzo da imprimersi all'Associazione, esaminando il problema della stampa e provvedendo alla esecuzione dei deliberati del Congresso, che consacrano l'adesione assoluta dei bersaglieri al Fascismo.

Indi il Comitato Centrale è stato ricevuto dall'on. Turati e presentato dal comm. Melchiori, il quale ha rinnovato al Segretario Generale del Partito l'espressione dell'assoluta ed incondizionata adesione di tutti i bersaglieri.

L'on. Turati si è compiaciuto coi singoli componenti, esprimendo la sua approvazione per la nomina di Melchiori a Presidente e tracciando in perfetta sintesi i compiti dell'Associazione Bersaglieri alla quale il Partito annette la massima importanza. Egli ha detto come l'attività dell'Associazione si debba svolgere in compiti di assistenza e non solo nel mantenere intatto lo spirito di corpo, ma nel creare e nel serbare una perfetta coscienza militare che consenta al Duce di sentire costantemente vivere accanto a sè i quadri e le formazioni della Nazione Armata.

L'on. Turati ha inoltre rivolto il saluto del Partito a tutti i bersaglieri d'Italia inneggiando al loro spirito fascista.

Il ministro Federzoni dà il saluto del Governo
ai Combattenti americani

Ieri sera il Direttorio Nazionale della Associazione dei Combattenti ha offerto ai legionari americani convenuti in Roma un banchetto all'*Hotel Excelsior.*

Le autorità

Sono intervenuti S. E. Federzoni, Ministro delle Colonie, S. E. Grandi, Sottosegretario per gli affari esteri, l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Flechter, il Principe di Scalea, il Comandante della Legione americana generale Savage, il generale Foreman, il comm. Lindsey, che fu il primo comandante della Legione americana, S. E. il generale Sani, gli onorevoli Russo e Sansanelli, il comm. avv. Amilcare Rossi, l'on. Starace, vice segretario generale del Partito Fascista, il generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., il comm. Umberto Guglielmotti, segretario della Federazione Fascista dell'Urbe, il dott. Cornelio Di Marzio, segretario generale dei Fasci all'estero numerose signore, personalità e notabilità.

La medaglia d'oro Amilcare Rossi

Allo spumante ha preso per primo la parola l'avv. Amilcare Rossi. L'oratore ha affermato essere titolo di soddisfazione e di orgoglio per il Direttorio Nazionale dei Combattenti rinnovare ai commilitoni della Legione Americana a nome della formidabile falange dei combattenti italiani, il saluto della più schietta e più fraterna solidarietà.

L'avv. Rossi ha detto che i combattenti italiani ricordano con commossa ammirazione l'impeto generoso che, spinse il popolo americano a preferire le incertezze, i rigori e la severa disciplina della guerra ai sicuri vantaggi materiali di una neutralità speculativa, per la difesa del comune patrimonio ideale.

L'oratore ha concluso tra vivissimi applausi levando il bicchiere alla concorde e fattiva collaborazione fra i due popoli.

Il Comandante Savage ed un telegramma al Duce

Quindi il Comandante Savage ha pronunziato un discorso in inglese ringraziando per la magnifica accoglienza cui sono stati fatti segno i legionari americani durante le tre giornate romane.

Il comandante Savage dopo aver ricordato che più di due milioni di americani dieci anni or sono attraversarono l'Oceano per venire sul fronte di battaglia per difendere la causa e gli ideali comuni, ha continuato:

Oggi siamo venuti in ventimila, con le nostre mogli i nostri figli e le nostre sorelle, che in quell'epoca rimasero nelle nostre case a piangere e a soffrire per noi; in ventimila noi siamo qui venuti per inginocchiarci sulla tomba dei nostri Morti, dei nostri Morti italiani della grande guerra e per porgere il saluto agli uomini nuovi che sono sorti e che hanno combattuto altre battaglie nonchè per cementare la nostra amicizia profonda che è nata durante la guerra; ma siamo anche venuti qui per quel grande ideale che è una pace imperitura, una pace profonda e continua. Siamo venuti per dirvi che siamo con voi per combattere altre battaglie, battaglie che condurranno il mondo a più alte mète di civiltà, di amore e di cultura.

Calorosi applausi hanno salutato il discorso del comandante Savage. Quindi il comandante Savage ha letto un telegramma del Capo del Governo S. E. Mussolini che ringrazia degli auguri e del saluto rivoltogli dai Legionari al loro ingresso in territorio italiano.

Il Ministro Federzoni

Si è quindi levato a parlare tra la più viva attenzione dell'uditorio S. E. l'on. Federzoni:

Io vi porto — ha detto il Ministro delle Colonie — camerati americani, il saluto cordiale e fraterno del Governo del Re e particolarmente il saluto del suo illustre Capo, di Colui che prima di essere il condottiero di un grande popolo anelante alla ricostruzione delle sue fortune, fu il bersagliere del Carso, il combattente di quota 144. (Scroscianti applausi e grida di Evviva Mussolini si levano dai presenti).

Camerata anch'io, continua l'onorevole Federzoni, tra i più umili, ma fervido e consapevole del proprio dovere in tutte le ore, riaffermo, camerati americani, che questa ora per noi, combattenti italiani, è piena di gioia e di commozione. La storia segnerà come un miracolo tra le sue pagine più luminose il fatto dello intervento degli Stati Uniti di America a fianco degli alleati nella grande guerra. Voi vinceste in queste ore tutte le ragionevoli resistenze dell'interesse particolare contingente del vostro paese. Una suprema forza di spiritualità e di mentalità vi indusse, voi che sembravate il paese più pratico del mondo a divenire il più idealistic della storia.

Superati gli ostacoli morali e vinti gli ostacoli materiali, tendeste attraverso l'Atlantico il magico ponte per cui passarono i nostri eserciti; il vostro atto non sarà dimenticato mai da tutti coloro che sotto qualsiasi bandiera combatterono al vostro fianco per la causa comune.

Camerati americani, noi italiani, della Italia fascista, uscita dalla prova durissima della guerra, dal travaglio indicibile della vittoria, porgiamo a voi un saluto che ha un particolare senso di affetto perchè la nobiltà della nostra vita spirituale e politica sente una ineffabile affinità con la concezione della vita che voi stessi propugnate e praticate; perchè anche noi, alla radice dell'opera che è ormai opera del popolo italiano, mettiamo l'energia, il senso del dovere, l'alta coscienza della dignità umana, tutto ciò insomma che ha fatto grande e potente il vostro paese. In questa profonda simpatia, che rivela a voi il segreto e lo sforzo della opera cui tutti tendiamo sotto la guida miracolosa che Iddio ci ha dato, voi dovete intendere il senso particolare, del nostro saluto, del nostro augurio del nostro ringraziamento.

Ed ora io levo il bicchiere alla salute dello illustre Presidente degli Stati Uniti d'America, alla prosperità gloriosa del Popolo americano, alla luminosa inscindibile fratellanza di armi dell'Italia e degli Stati Uniti.

Il discorso di S. E. Federzoni, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione e da grida di «Viva il Duce», «Viva la Legione Americana».

Per ultimo ha pronunziato un discorso, in inglese, l'Ambasciatore degli Stati Uniti signor Flechter, auspicando ad una sempre più stretta fratellanza italo-americana. Al termine di ogni discorso un orchestra ha suonato l'Inno americano, la Marcia Reale e «Giovinezza».

Durante tutto il banchetto tra i convitati è regnata la massima cordialità, e si è più volte inneggiato con entusiasmo agli Stati Uniti, all'Italia ed al Fascismo.

La partenza dei legionari

Con due treni speciali, hanno lasciato Roma i componenti l'American Legion.

A salutare erano larghissime rappresentanze dei Combattenti nonchè di tutti i gruppi rionali fascisti della Federazione dell'Urbe e di numerose associazioni patriottiche.

La situazione fascista
in provincia di Matera

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito ha conferito col Commissario straordinario della Federazione di Matera, camerata Romagnoli, il quale gli ha riferito sull'opera compiuta in quella Provincia. Il Segretario generale, accogliendo la proposta del Commissario straordinario, ha nominato segretario federale per Matera l'on. Gerardo Loreto, console generale della milizia, ed ha rivolto al camerata Romagnoli il suo plauso per l'opera svolta nell'interesse del partito.

La nomina della Commissione
per il concorso in Corte di Appello

Con recente decreto ministeriale è stata nominata la Commissione esaminatrice nel concorso ad otto posti di Consigliere di Appello e parificati.

Essa è presieduta dal gr. uff. Francesco Giannattasio, Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli, ed è composta dal comm. Gian Carlo Messa, Consigliere della Corte di Cassazione, comm. Montalenti Paolo, sostituto procuratore generale di Cassazione, comm. Luigi Di Lella, Consigliere di Cassazione, comm. Antonio Butera, Consigliere di Cassazione, prof. Edoardo Massari, ordinario di diritto penale all'Università di Napoli, comm. Ferrara Francesco, ordinario di diritto civile all'Università di Pisa.

Saranno segretari della Commissione il conte Augusto Saletto, sostituto Procuratore Generale di Corte di Appello ed il cav. Giuseppe Marchigiano, giudice.

Il Convegno di Perugia
dell'Opera per la protezione dell'Infanzia

PERUGIA, 30. — Si è chiuso a Perugia il primo convegno dei Presidenti e dei Delegati straordinari dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'Infanzia.

Tale convegno era stato indetto dal Commissario straordinario, on. Blanc, per dare quelle direttive chiare e precise basate sulla esperienza di un anno di attività.

La maniera serrata e conclusiva in cui si sono svolti i lavori è garanzia che l'efficienza dell'Opera andrà sviluppandosi in modo ognor più adeguato alla importanza del compito assegnatole dal Duce.

I nuovi provvedimenti
per l'edilizia popolare

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto Legge 29 luglio 1927, recante provvedimenti vari in materia di edilizia popolare ed economica.

Il Ministro per i lavori pubblici, con l'assenso del Capo del Governo, ha facoltà di dichiarare in qualsiasi tempo, ma prima della stipulazione del mutuo edilizio individuale ed a tutti gli effetti, la decadenza dalla prenotazione od assegnazione di alloggi, comunque costruiti col concorso ed il contributo dello Stato, di coloro i quali, in qualsivoglia modo, si siano posti o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo.

Analoga facoltà compete al Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro competente quando trattisi di funzionari destituiti con perdita del diritto a pensione.

Il Ministro per i lavori pubblici, su proposta motivata del presidente della cooperativa debitamente autorizzato dal Consiglio di amministrazione o del commissario governativo, può, previa diffida portante termine perentorio non inferiore a due mesi, pronunciare, con suo decreto, la decadenza dal diritto all'alloggio a carico di quei soci assegnatari che non abbiano ottemperato, nei modi e termini prescritti dai presidenti o commissari governativi, al pagamento di passività sociali riconosciute dal Ministro stesso ed indipendenti da ampliamenti di costruzioni non finanziati, oppure al versamento di almeno tre mensilità consecutive per spese generali.

Analoga facoltà compete al Ministro per i lavori pubblici, su richiesta dell'ente mutuante ovvero se del caso, dell'Amministrazione ferroviaria, nella ipotesi che i soci assegnatari di alloggi costruiti da cooperative si rendano morosi al pagamento delle rate di ammortamento o dei relativi accessori per tre mensilità consecutive.

I Consigli di amministrazione ed i Commissari governativi possono procedere senz'altro alla radiazione dei soci non assegnatari di alloggi i quali, da almeno tre mesi, abbiano omesso di versare le quote per spese generali.

Qualora non ostino esigenze tecniche e finanziarie, può il Ministro per i lavori pubblici, e per le cooperative fra i ferrovieri il Ministro per le comunicazioni, con provvedimento non suscettibile di alcun gravame, disporre la riduzione, ad un numero minore di ambienti, degli appartamenti assegnati o da assegnare, per i quali non sia stato ancora stipulato il mutuo edilizio individuale.

Il Ministro per i lavori pubblici, qualora accerti che soci di cooperative edilizie a contributo statale abbiano compiuto o tentato di compiere speculazioni sugli alloggi sociali, può con suo provvedimento non suscettibile di alcun gravame, dichiarare, prima della stipulazione del mutuo edilizio individuale, la decadenza dalla prenotazione od assegnazione.

Il Ministro per i lavori pubblici pronunzierà insindacabilmente la decadenza dal già concesso contributo statale sul pagamento degli interessi, in confronto di quelle cooperative edilizie le quali, entro il termine di mesi tre dall'entrata in vigore del presente decreto, non abbiano effettivamente iniziate le costruzioni, o, avendole iniziate, non dimostrino, a giudizio insindacabile del Ministro stesso, la effettiva intenzione e possibilità di proseguirle.

Il Ministro per le Finanze, d'intesa col Ministro per i lavori pubblici, determinerà le garanzie che, nell'interesse della Cassa depositi e prestiti devono sostituire, ove sia ritenuto opportuno, lo stipendio o la pensione che mancasse o cessasse.

Qualora non siano prestate le garanzie supplementari di cui sopra, il Ministro per i lavori pubblici, su richiesta di quello per le finanze, dichiarerà senz'altro, con suo decreto, la decadenza del socio moroso e ordinerà il conseguente rilascio dell'immobile.

In nessun caso l'avvenuta decadenza di un socio e il rilascio dell'immobile esonerano il debitore od i suoi aventi causa al pagamento del debito e degli accessori.

Tali norme sono analogamente applicabili alle cooperative tra ferrovieri.

L'esonero dai contributi di miglioria per effetto della esecuzione di opere pubbliche, eseguite dai Comuni, deve intendersi esteso alle società, agli istituti ed ai privati i quali abbiano costruito o costruiranno case popolari ed economiche. I contributi già versati non si rimborsano.

I Comuni e gli Istituti autonomi per le case popolari sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile sugli interessi dei mutui da contrarsi per nuove costruzioni di case popolari ed economiche, alle quali costruzioni è anche estesa la esenzione dalle imposte e sovraimposte per 25 anni.

Inoltre, i contratti relativi alla costruzione, compresi quelli per la stipulazione dei mutui, sono esenti da bollo e soggetti a tassa fissa minima di registro ed ipotecaria.

I contratti di affitto delle case costruite dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato ed i contratti di affitto delle case popolari ed economiche costruite dagli Istituti autonomi e dai Comuni sono esenti da bollo e soggetti alla tassa proporzionale ordinaria di registro con la riduzione ad un quarto.

Tutti i rapporti tra imprese appaltatrici ed enti costruttori di case popolari ed economiche con contributo statale o finanziamento dalla Cassa depositi e prestiti o dalla amministrazione ferroviaria, anche se costituiti anteriormente alla pubblicazione del presente decreto, sono regolati dalle norme in vigore per le opere in conto dello Stato.

Il decreto entra in vigore da oggi e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Una condanna a morte a Beauvais

PARIGI, 30.

La Corte d'Assise di Beauvais ha condannato a morte per omicidio premeditato il garzone di stalla Marceau Jacquart di anni 22, bellissimo ragazzo, e l'amante di lui Yvonne Leleu, orrenda donna di anni 33, moglie di un coltivatore che il giovinotto per istigazione dell'Yvonne, aveva ucciso a colpi di martello sul cranio.

Questo assassinio era stato preceduto da altri tentativi per disfarsi del coltivatore da parte della moglie e del suo amante, tentativi fatti a mezzo di veleni ma che però non avevano raggiunto lo scopo.

Un dramma della follia

PARIGI, 30.

Ieri, durante una improvvisa crisi di follia, un ricco avvocato brasiliano ha strangolato la sua amica, tagliandole poi la gola a colpi di rasoio. L'assassino è stato subito arrestato; all'interrogatorio rivoltogli ha dato risposte incoerenti, dicendo tra l'altro che il suo delitto gli era stato comandato da Dio per purificare il mondo.

Dopo le dimissioni Billot, Le Flock ecc.
Confusioni ed esagerazioni

I recenti avvenimenti — la rinuncia del cardinale Billot alla porpora, le dimissioni del P. Le Flock da rettore del Seminario francese di Santa Chiara e quelle annunziate di sei professori dello stesso seminario per solidarietà col loro rettore — hanno largamente occupata la stampa francese e italiana.

Nella rinuncia del cardinale Billot e nelle dimissioni del Padre Le Flock, si è però voluto vedere una specie di ribellione o l'inizio di uno scisma, cose queste assolutamente contrarie alla realtà della situazione.

Che il disagio che travaglia in questo momento e divide i cattolici francesi sia gravissimo e profondo è verità innegabile, ogni giorno confermata da nuovi episodi clamorosi e dolorosi.

Ma parlare di distacco e di ribellione è assolutamente fuor di posto, quando si consideri che la stessa parte più avanzata degli aderenti all'*Action française* — laici e sacerdoti — pone ogni giorno gran cura nell'affermare i proprii sensi di devozione alla religione, solo distinguendo tra politica e religione.

L'errore è tutto qui. Mentre il Vaticano, attraverso le sue condanne e i suoi moniti, afferma di proprio diritto, la propria competenza a giudicare, dichiarando la questione di carattere religioso, gli aderenti all'*Action française*, negano questo carattere affermando la natura assolutamente ed essenzialmente politica della questione. Non solo: ma essi affermano che Roma non ha diritto di intervenire, quando essa esorbita dalla sua opera e dalla sua azione religiosa.

Non sono i cattolici francesi a mettersi fuori del campo, ma piuttosto il Vaticano a dichiararli e a considerarli fuori.

E' sopra questi elementi — di troppa complessa natura politica e religiosa — che gli avvenimenti vanno giudicati.

Anche è certo che le sfere di Curia non sono troppo soddisfatte di coloro che hanno spinto la S. Sede a imbarcarsi in questa faccenda, da cui, è suggerito, si sarebbe presto e facilmente usciti.

Comunque la situazione è ormai quella che è, ed il Vaticano non può mutar contegno e deve seguitare nella maniera forte»: ogni atto di remissività sarebbe consapevole debolezza o paura.

I cattolici francesi — dal canto loro — aderenti all'*Action française* o semplicemente turbati dalla politica vaticana di aderenza a quelli demomassone del Governo, sono troppo credenti e troppo pazienti per spingere le cose ad un estremo irremediabile che mentre non gioverebbe affatto alla loro causa, dal punto di vista religioso, pregiudicherebbe invece gravemente la loro posizione politica nel paese.

Incidenti nelle carceri marittime
di Tolone

TOLONE, 29.

Questo pomeriggio alcuni detenuti della prigione militare marittima, sotto pretesto di reclamare contro il vitto, si sono abbandonati a manifestazioni ostili e hanno obbligato le autorità a fare intervenire la gendarmeria marittima e marinai armati. Una diecina di malcontenti, che avevano potuto procurarsi badili ed altri strumenti, sono riusciti a sfondare le porte e le finestre, mentre un centinaio di prigionieri emettevano grida sediziose rompendo quanto capitava loro sotto le mani. La gendarmeria e i marinai inviati dalle autorità riuscirono a rinchiudere i ribelli in una sala dalla quale sono stati tratti questa sera per essere trasportati mediante camions in un'altra prigione.

I principali istigatori degli incidenti, sono stati rinchiusi in cella di disciplina a Malbousquet.

I giornali pubblicano un comunicato del vice ammiraglio Prefetto Marittimo il quale afferma che gli incidenti non rivestono alcun carattere di gravità.

Continua il terremoto in Crimea

PARIGI, 30.

(Vice). *Si ha da Mosca: «Le scosse sotterranee si sono rinnovate ieri in Crimea durante sei secondi.*

Nella regione di Balaklava dei pescatori hanno scoperto in alto mare dei blocchi di una sostanza sconosciuta che somiglia alla pietra pomice. Questi blocchi galleggiavano su grandi estensioni di acque ed erano saliti dal fondo del mare.

Il comandante della flotta del Mar Nero ha inviato una nave per procedere a delle ricerche e a degli studi.

LE BORSE

Borsa di Roma

Tendenza fermissima.

Rendita 3,50 per cento cont. 70,20, fine 70,70 — Consolidato 5 per cento cont. 82,50; fine 82,25 — Venezie 3,50 per cento 70,50 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 92 più interesse 5 per cento; a scadere 92 meno sconto 7 per cento; quinquennali 91; settennali scadenza 1928 88,50; scadenza 1929 87,30; novennali 80,50 — Banca d'Italia 2122 — Istituto Credito Fondiario 370 — Commerciale 1223 — Credito Italiano 790 — Banco di Roma 107,50 — Istituto di Credito Marittimo 510 — Commerciale Triestina 350 — Banca Naz. di Credito 522 — Consorzio Mob. Fin 540 — Meridionali 608 — Navigazione 498 — Libera Triestina 368 — Cosulich 208 — Nav. Alta Italia 40,50 — Snia-Viscosa 222 — Soie de Chatillon 173 — Varedo 65 — Elba 47 — Metallurgica 132 — Ilva 148 — Montecatini 186,50 — Monte Amiata 330 — Antimonio 160 — Ansaldo 74 — Fiat 304 — Valdarno 136 — Saso 101 — Terni 414,50 — Sip 134 — Tirso 172 — Gaz di Roma 667 — Unes 103,50 — Azoto 172 — Eletrochimica 64 — Forni Elettrici 100 — Distillerie 136 — Zuccheri Romani 134 — Eridania 690 — Molini Pantanella 184 — Oleifici 70 — Bonifiche Ferraresi 376 — Fondi Rustici 200 — Immobiliari 579 — Beni Stabili 478 — Imprese Fondiarie 90,50 — C. F. Regionale 98 — Aedes 7,50 — Risanamento 893 — Acqua Marcia 1840 — Condotte d'Acqua 568 — Serino 430 — Palermo 362 — Spalato 230 — Isonzo 81 — Marconi's Wireless 99 — Assicurazioni Vita 779.

CAMBI: Parigi 71,80; 71,85 — Londra 89,12,50; 89,15 — New York 18,30,50; 18,31,50.

Borsa di Milano

Rendita 3,50 % 70,80 — Consolidato 5 % 82,60 — Banca d'Italia 2129 — Banca Commerciale Italiana 1224 — Credito Italiano 774 — Banco Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 600 — Mediterranea 385 — Costruzioni Venete 195 — Rubattino 496 — Libera Triestina 372 — Cosulich 206 — Coton. Cantoni 3500 — Coton. Veneziano 232 — Cascami Seta 698 — Tessuti Stampati 826 — Linificio Canap. Nazionale 393 — Man. Coton. Meridionali 46 — Tosi 305 — S. N. I. A. 223 — Unione Manifatture 396 — Ilva 146 — Metall. Italiana 129 — Miniere Elba 46 — Miniere Montecatini 187 — Off. Mecc. Breda 135 — Automobili Fiat 397 — Isotta 178 — Bianchi 54 — Off. Mecc. Miani 71 — Reggiane 43,50 — Adriatica di Elett. 218 — Edison 549 — Vizzola 842 — Marconi 90 — Acciaierie Terni 416 — Distillerie Italiane 136 — Industria Zuccheri 465 — Raffineria L. L. 500 — Petroli d'Italia 61 1/2 — Pirelli 385 — Fondi Rustici 201 — Beni Stabili - Roma 472 — Eridania 686 — Esp. Italo-Americana 460 — Brasital 196.

CAMBI: Parigi 71,91 — Londra 89,15 e 1/4 — New York 18,31,375 — Belgio 2,55 1/2 — Olanda 7,34 1/4 — Pesos oro 17,82 — Svizzera 353,25 — Berlino 4,365 — Spagna 319,75 — Bukarest 11,40 — Vienna 2,56,75 — Praga 54,40.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3,50 per cento L. 70,75 Consolidato 5% 82,80 82,35 — Banca d'Italia 2124 — Banca Commerciale Italiana 1223 — Credito Italiano 776 — Banco Roma 511 — Aedes 6,95 — Meridionali 601 — Mediterranea 377 — Rubattino 488 Lloyd Sabaudo 248 — Snia 223 — Eridania 690 — Raffineria L. L. 500 — Industrie Zuccheri 460 — Gulinelli 154 — Acciaierie di Terni 414 — Ansaldo 86 — Ilva 145 — Miniere Elba 64,50 — Ferriere Voltri 236 — Metallurgica 128,50 Molini Alta Italia 496 — Semolerie 640 — Silos 612 — Itala 12 — Acquedotto Pugliese 390 — Tramways Genovesi 710 — Officine Elettriche Genovesi 250 — Fiat 305 — Beni Stabili 475 — Libera Triestina 371 — Industriale 202.

CAMBI: Parigi 71,90 — Londra 89,41 New York 18,317 — Svizzera 353,25 — Spagna 320,10.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 73 — Magona d'Italia 630 — Ilva 147 — Fonderia Varaci 450 — Elba 46 — Monte Amiata 331 — Meccaniche 96 — Valdarno 125 — Molini Biondi 135,50 — Digerini Marinai 61 — Self 239,50 — Birra Paszkowski 18,75 — Conserve Torrigiani 11 3/8 — Scia 64 — Testi 30 — Fondiaria Incendio 383 — Fondiaria Vita 781

CAMBI: Parigi 71,92 — Londra 89,40 Svizzera 353,25 — New York 18,30 — Belgio 2,55.

Borsa di Napoli

Continua la fermezza del mercato verificatasi nei giorni scorsi. In sensibile ripresa i fondi statali che sono sempre in buona vista. Cambi invariati.

Rendita 3,50 per cento L. 70,80 — Consolidato 5 per cento 82,85 — Prestito Venezie 70,90 — Buoni novennali 86,90 — Banca d'Italia 2123 — Credito Fondiario 419 — Credito Italiano 768 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 108 — Banca d'America e d'Italia 107 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 600 — Rubattino 485 — Terni 394 — Elba 46 — Ilva 149 — Risanamento 896,50 — Beni Stabili 415 — Cotoniera Meridionali 40,50 Gas di Roma 655 — Grandi Alberghi 100 Acquedotto Napoli 432 — Fondiaria Regionale 88 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 515.

CAMBI: Francia 71,80 — Inghilterra 89,07 — Stati Uniti d'America 18,30

Borsa di Trieste

Generali 4815; Assicuratrice 1040; Infortuni 2675; Riunione A. 2310; B. 2300; Cosulich 203; Cantiere Navale 150.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo